

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

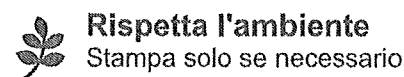
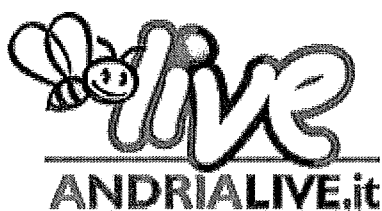
(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.28

14 FEBBRAIO 2022



I FATTI DI ANDRIA



Tutti i dettagli

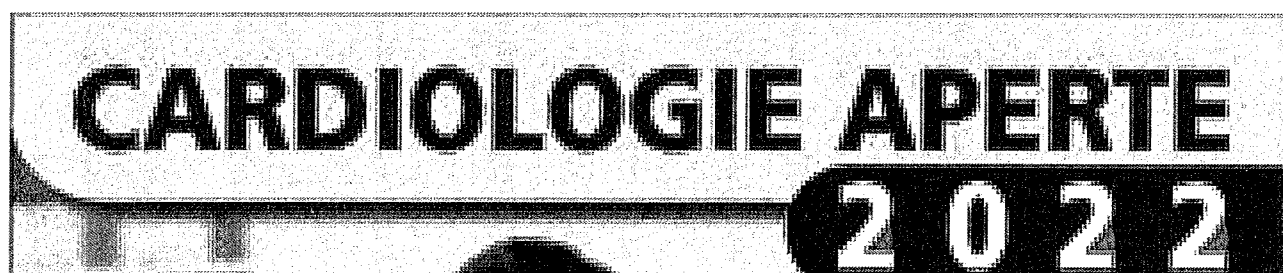


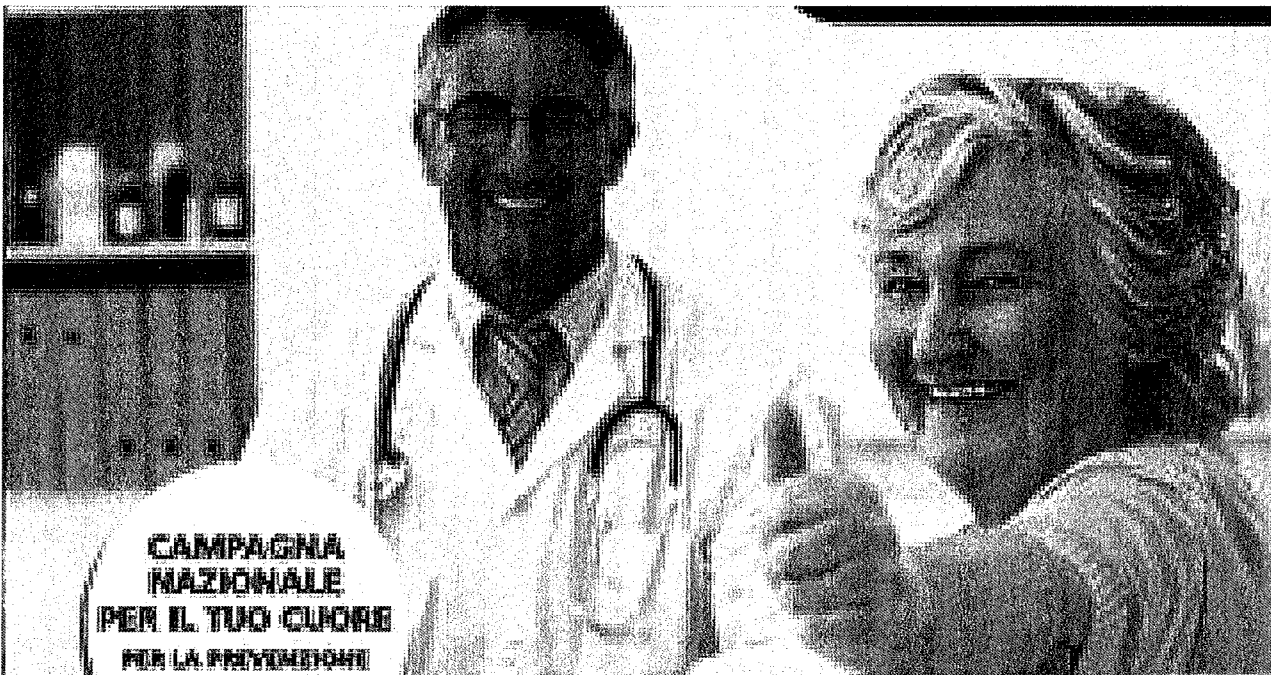
Cardiologie aperte, da oggi i cardiologi di Andria rispondono gratuitamente a domande dei cittadini

Le malattie cardiovascolari rappresentano ancora oggi la prima causa di morte nel mondo, con 18,5 milioni di vite perse ogni anno. In Italia sono responsabili del 34,8% di tutti i decessi

ATTUALITÀ

Andria lunedì 14 febbraio 2022 di La Redazione

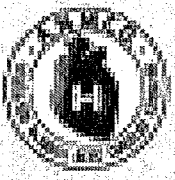




CAMPAGNA NAZIONALE PER IL TUO CUORE
PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

Hai domande sul cuore e problemi cardiovascolari?
CHIAMA ORA IL NUMERO VERDE della Fondazione per il Tuo cuore!

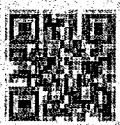
800 01 22 33
negli orari
10-13 e 14-18

Dal 14 al 20 febbraio torna la sedicesima edizione di **CARDIOLOGIE APERTE**, la Campagna Nazionale per la Prevenzione delle Malattie Cardiovascolari.

Nel corso della settimana la Fondazione per il Tuo cuore risponderà al numero verde dedicato ai cittadini che potranno chiamare gratuitamente per porre domande su problemi o dubbi legati alle malattie del cuore.

Per prendere visione delle molteplici iniziative realizzate dalle singole cardiologie aderenti all'iniziativa, visita il sito www.periltuocuore.it.

 **PER MAGGIORI INFORMAZIONI**
Inquadra il codice o visita il sito
www.periltuocuore.it

#periltuocuore | #cardiologieaperte





Cardiologie aperte © n.c.

S Le malattie cardiovascolari rappresentano ancora oggi la prima causa di morte nel mondo, con 18,5 milioni di vite perse ogni anno. In Italia sono responsabili del 34,8% di tutti i decessi, sia per gli uomini (31,7%) che per le donne (37,7%), con 230mila morti ogni anno certificate dall'ISTAT.

In questo terribile bilancio diventa prioritario ridurre il rischio cardiovascolare attraverso

comportamenti modificabili e attività di prevenzione cardiovascolare.

La Fondazione per il Tuo cuore dei Cardiologi Ospedalieri Italiani ANMCO, che da oltre venti anni si impegna attivamente nella ricerca e nella prevenzione cardiovascolare, il 14 febbraio, giorno di San Valentino, lancia l'iniziativa nazionale di Prevenzione Cardiovascolare "*per il Tuo cuore 2022*", che si svolgerà dal 14 al 20 febbraio. Nel corso della settimana torna il consueto appuntamento di *Cardiologie Aperte*, giunto alla sua sedicesima edizione, che a causa della diffusione pandemica da Covid-19, si svolgerà con un format diverso, ma sempre mirato alla promozione della prevenzione cardiovascolare e del controllo dei fattori di rischio. La Fondazione attiverà infatti il numero verde 800 05 22 33 dedicato ai cittadini che potranno chiamare gratuitamente, tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 16, e porre domande sui problemi legati alle malattie del cuore, alle quali risponderanno oltre 660 Cardiologi ANMCO delle Strutture aderenti all'iniziativa, con più di 1500 ore di consulenza cardiologica gratuita.

A partire da oggi e fino a domenica 20 febbraio, ci sarà ogni giorno un cardiologo che risponderà anche dall'ospedale di Andria, nella fascia oraria 10-12, dal reparto Cardiologia-Utic diretto dal dott. Francesco Bartolomucci.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

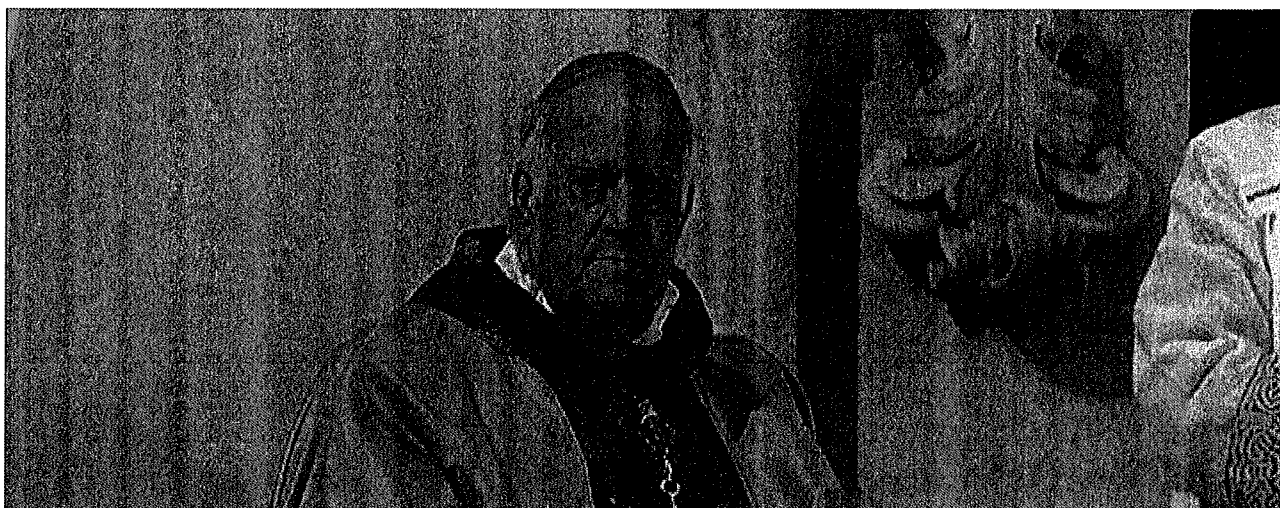
Venerdì 18 febbraio 2022 alle ore 19:00 nella Cripta della Cattedrale di Andria

La salma di Mons. Calabro sarà traslata e tumulata nella Cripta della Cattedrale di Andria

La salma del Vescovo andriese sarà traslata e tumulata nella Cripta della Cattedrale di Andria, in occasione del XXXIII dell'inizio del ministero episcopale

ATTUALITÀ

Andria lunedì 14 febbraio 2022 di La Redazione



Mons. Raffaele Calabro © n.c.

Venerdì 18 febbraio 2022 alle ore 19:00 nella Chiesa Cattedrale di Andria Mons. Luigi Mansi, Vescovo della diocesi di Andria, presiederà la concelebrazione Eucaristica in occasione della traslazione della salma di Mons. Raffaele Calabro, Vescovo di Andria dal 1989 al 2016 e deceduto il 4 agosto 2017. La traslazione si sarebbe dovuta tenere lo scorso 29 gennaio ed è stata posticipata a seguito di un relativo miglioramento delle condizioni pandemiche.

«Il corpo del Vescovo diocesano defunto, sia seppellito in Chiesa, che di norma sia la Chiesa Cattedrale della sua Diocesi. Il Vescovo che ha rinunciato alla sede, sia seppellito, nella chiesa Cattedrale della sua ultima sede, a meno che egli non abbia predisposto diversamente». (dal Cerimoniale dei Vescovi, §1164).

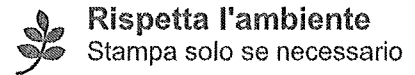
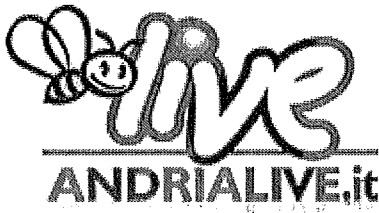
La salma di Mons. Calabro sarà traslata e tumulata nella Cripta della Cattedrale di Andria, in occasione del XXXIII dell'inizio del ministero episcopale nella Chiesa di Andria, avvenuto il 29 gennaio 1989.

La concelebrazione Eucaristica sarà trasmessa in diretta su Tele Dehon, canale 18 e in hd 518, a partire dalle ore 19:30.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**
redazione@andrialive.it

AndriaLive.it



Docente di Chimica Analitica, la prof.ssa Calvano è l'attuale Presidente della Società Chimica Italiana sezione Puglia

Allergeni nascosti, ora si può identificarli. A guidare il team di ricerca una chimica andriese

Lo studio, coordinato da Cosima Damiana Calvano e Tommaso Cataldi, ha permesso di identificare la presenza di proteine del latte in vari campioni commerciali di wurstel, paté, burger, di lotti e aziende diverse

ATTUALITÀ

Andria lunedì 14 febbraio 2022 di La Redazione





Cosima Damiana Calvano © n.c.

Una chimica andriese, Cosima Damiana Calvano, è balzata agli onori della "cronaca" scientifica per una interessante scoperta in un settore particolare, quello delle intolleranze alimentari.

Nell'ambito di un Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) che mira alla realizzazione di dispositivi estremamente innovativi e non convenzionali per la determinazione di allergeni (peptidi o proteine) in matrici alimentari è stato sviluppato un protocollo di analisi per la rilevazione di allergeni del latte in prodotti carnei commerciali.

Il metodo analitico, basato sull'impiego di una tecnica di spettrometria di massa ultrasensibile e riproducibile, ha permesso di identificare la presenza di proteine del latte in vari campioni commerciali di wurstel, paté, burger, di lotti e aziende diverse, sebbene, in qualche caso, NON dichiarata in etichetta. Lo studio, svolto nei laboratori del Centro Interdipartimentale di Ricerca SMART presso il Dipartimento di Chimica, coordinato appunto dalla prof.ssa Calvano e dal prof. Cataldi, è stato recentemente pubblicato sulla rivista scientifica internazionale Food Control della Elsevier (<https://doi.org/10.1016/j.foodcont.2021.108443>) e fa parte della tesi di dottorato in Scienze Chimiche e Molecolari della dott.ssa Mariachiara Bianco.

Gli allergeni nascosti nei cibi derivanti o da contaminazioni involontarie durante il processo di produzione o da proteine aggiunte intenzionalmente come stabilizzanti, leganti e riempitivi, se non dichiarate, possono rappresentare un serio rischio di salute per i soggetti allergici.

È solo di qualche mese fa, infatti, il richiamo precauzionale da parte degli operatori per tre marchi di wurstel di suino per la *"possibile presenza di proteine del latte (allergene) non dichiarate in etichetta"*, pubblicato sul sito del Ministero della Salute (https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_3_5_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=avvisi&tipo=richiami&id=1537).

L'uso di tecniche avanzate di spettrometria di massa potrebbe rappresentare quindi un utile e sensibile strumento per la tutela della sicurezza alimentare.

Docente di Chimica Analitica nel Corso di Laurea magistrale in Farmacia e di Spettrometria di massa applicata nel Corso di Laurea magistrale in Scienze Chimiche, la professoressa Calvano si sta dedicando alla ricerca per l'utilizzo della spettrometria di massa in ambiti

quali la proteomica e la lipidomica per applicazioni in campo clinico, alimentare e dei beni culturali. Un'altra importante linea di ricerca riguarda lo sviluppo di nuove matrici per la spettrometria di massa MALDI (liquidi ionici di seconda generazione, materiali nanostrutturati, matrici binarie, basi organiche forti, matrici di nuova sintesi derivate dalle convenzionali). È inoltre attuale Presidente della Società Chimica Italiana sezione Puglia.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

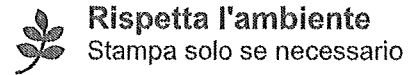
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



L'obiettivo è creare vere e proprie oasi mangia-smog nelle città, scegliendo gli alberi più efficaci nel catturare l'inquinamento dell'aria

È caccia di piante nei vivai, impazza la verde-mania

A favorire la voglia di verde è la Legge di bilancio 2022 che ha confermato per gli anni 2022-2023-2024 il “Bonus verde”, l’agevolazione fiscale per gli interventi di sistemazione di terrazzi, giardini e aree scoperte

ATTUALITÀ

Andria lunedì 14 febbraio 2022 di La Redazione



Vivaio Verdevivo © AndriaLive

Con la pandemia quasi 7 pugliesi su 10 (68%) vanno a caccia di piante nei vivai per abbellire le proprie case o addirittura per coltivare direttamente frutta e ortaggi da portare in tavola. E' quanto emerge dall'indagine di Coldiretti Puglia nei mercati dei contadini di Campagna Amica, con i cittadini che con l'emergenza sanitaria hanno cambiato le priorità facendo esplodere il bisogno di verde nelle case e nelle città.

Una vera piante-mania – sottolinea la Coldiretti Puglia – con il raddoppio dell'interesse per le case con giardino con un profondo cambiamento nel mercato immobiliare spinto dalla voglia dei cittadini – insiste Coldiretti Puglia - di spazi verdi sia all'interno che all'esterno delle abitazioni. Per godersi un po' di piante il 74% delle famiglie può contare almeno su un balcone mentre il 42% vive proprio in una casa con giardino – spiega Coldiretti Puglia - che nel periodo della pandemia è stato un vero e proprio sfogo per adulti e bambini.

A favorire la voglia di verde è la Legge di bilancio 2022 che, come fortemente richiesto da Coldiretti, ha confermato per gli anni 2022-2023-2024 il "Bonus verde", l'agevolazione fiscale per gli interventi di sistemazione di terrazzi, giardini e aree scoperte di pertinenza. Interessati sia i proprietari degli immobili che coloro i quali detengono l'immobile sulla base di un titolo idoneo. Il bonus spetta anche nel caso di interventi realizzati nei condomini. L'agevolazione, introdotta con la legge di bilancio 2018 (articolo 1, comma 12 della Legge n. 205 del 2017) e poi prorogata fino al 2021 – aggiunge Coldiretti Puglia – prevede una detrazione Irpef del 36% sulle spese sostenute per la sistemazione di giardini, terrazzi, coperture, entro un limite massimo di spesa di 5.000 euro, compreso iva, per ogni unità immobiliare, da ripartire in 10 quote annuali di pari importo, il che si traduce in una detrazione massima di 1.800 Euro, con rate da 180 euro.

Se in passato erano soprattutto i più anziani ad avere il pollice verde, memori spesso di un tempo vissuto in campagna, adesso – sottolinea la Coldiretti Puglia – la passione per le piante complice la pandemia con chiusure e restrizioni si sta diffondendo anche tra i più giovani o tra persone che di solito non si occupavano di vasi, torbe e trapianti.

In Puglia la maggior parte delle città possiede una dotazione di verde pro capite che non supera i 10 metri quadrati per abitante – denuncia Coldiretti Puglia – dove il rischio è legato anche alla scarsità di aree verdi, con Barletta che registra una percentuale di verde pubblico dello 0,2%, Foggia, Andria e Brindisi dello 0,3%, Lecce e Trani dello 0,4%, Taranto inferiore all'1, solo Bari supera il 2%, con molte città della Puglia - spiega Coldiretti Puglia - dove la dotazione di verde pro capite non supera i 10 metri quadrati per abitante, con Bari che conta 9,2 metri quadri di verde pubblico, mentre il valore più basso si registra a Barletta pari a 3,9 metri quadri per abitante.

Con l'inquinamento dell'aria che è considerato dal 47% dei cittadini la prima emergenza ambientale secondo l'indagine Coldiretti/Ixe', bisogna intervenire in modo strutturale ripensando lo sviluppo delle città e favorendo la diffusione del verde pubblico e privato con le essenze più adatte alle condizioni climatiche e ambientali dei singoli territori. L'obiettivo – precisa la Coldiretti Puglia - è quello di creare vere e proprie oasi mangia smog nelle città dove respirare area pulita grazie alla scelta degli alberi più efficaci nel catturare i gas ad effetto serra e bloccare le pericolose polveri sottili.

Se una pianta adulta – conclude Coldiretti Puglia - è capace di 'mangiare' dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili, 1 ettaro di piante elimina circa 20 chili di polveri e smog in un anno.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

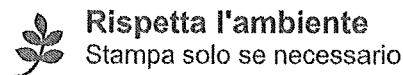
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Il bollettino della Regione

Coronavirus: in Puglia quasi 4mila nuovi casi e 7 decessi

I casi attualmente positivi sono 97.078; 742 sono le persone ricoverate in area non critica, 59 sono in terapia intensiva

CRONACA

Andria **domenica 13 febbraio 2022** di La Redazione



Coronavirus © n.c.

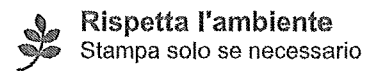
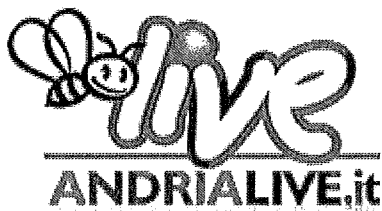
i Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 28.467 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 3.898 casi positivi, così suddivisi: 964 in provincia di Bari, 302 nella provincia BAT, 383 provincia di Brindisi, 571 in provincia di Foggia, 1.132 in provincia di Lecce, 514 in provincia di Taranto, 18 casi di residenti fuori regione, 14 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 7 decessi.

I casi attualmente positivi sono 97.078; 742 sono le persone ricoverate in area non critica, 59 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8.296.179 test; 679.236 sono i casi positivi; 574.734 sono i pazienti guariti; 7.424 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 228.411 nella provincia di Bari; 68.361 nella provincia BAT; 63.600 nella provincia di Brindisi; 106.041 nella provincia di Foggia; 112.801 nella provincia di Lecce; 92.853 nella provincia di Taranto; 4.933 attribuiti a residenti fuori regione; 2.236 di provincia in definizione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Iniziativa a cura della Caritas diocesana

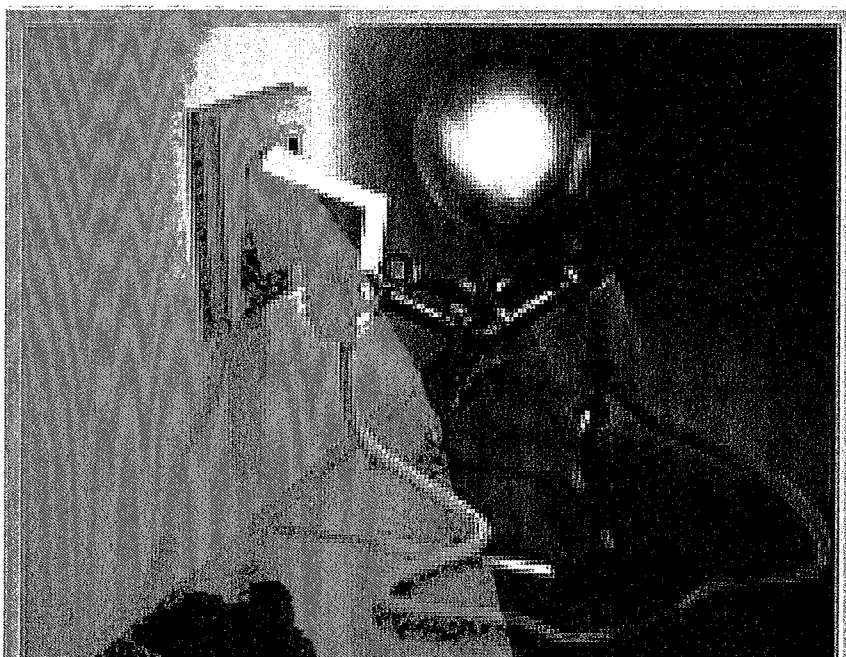
“Ripartire dal Centro dopo la pandemia”

Promuovere la cultura della Carità e offrire a tutti coloro che sono impegnati, o che intendono farlo, sul versante della carità e della solidarietà, strumenti e conoscenze utili all’animazione della comunità alla carità

CULTURA

Andria domenica 13 febbraio 2022 di La Redazione

Ripartire dal Centro dopo la pandemia La cura di chi si prende cura



La Caritas ha il compito di promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale, in forme concrete ai tempi e ai bisogni.

La sola informazione, o il pensiero di aver trasmesso dei consigli, non sono più sufficienti perché un volontario Caritas sia testimone all'interno della comunità e nei confronti del territorio nel quale si

ITALIA DEL MARCHIO

Sede degli Incontri
Opere di Carità "Giovanni Paolo II"
 Via Botteghe, 38 - Andria
 (possibilità di parcheggio)
 Orario: 15 - 21
 Quota di partecipazione: 10 euro
 Iscrizione entro e non oltre il 28 febbraio
 secondo i dati di partecipazione
 al 0339884452 (Tutti)

Info
Sede Caritas: Via Enrico da Niccolò, 15
76123 Andria BT
Telefono: 0883.834524
328.4517674 (don Mimmo)
Email: info@caritasandria.it
o web: www.caritasandria.it

realizzato con il contributo



la locandina © n.c.

La Caritas diocesana di Andria propone alla comunità tutta il progetto "Ripartire dal Centro dopo la pandemia".

Il progetto, interrotto in precedenza a causa della pandemia, riprende in presenza il percorso formativo rivolto agli animatori e operatori delle Caritas parrocchiali e a quanti si sono avvicinati al mondo Caritas in quest'ultimo periodo in una prospettiva che tenga conto dei cambiamenti intervenuti. Promuove la cultura della Carità e offre a tutti coloro che sono impegnati, o che intendono farlo, sul versante della carità e della solidarietà, strumenti e conoscenze utili all'*animazione della comunità alla carità*. È questo l'obiettivo del progetto: *favorire l'animazione alla carità come processo di sviluppo della comunità*. Una serie di incontri tenuti da esperti che avvieranno un processo sistematico di coinvolgimento della comunità ed un processo di formazione continua degli animatori e operatori delle Caritas e di quanti sono impegnati all'interno della comunità nel processo di animazione. Tema centrale degli incontri è l'*ascolto*, che con l'*osservare* e il *discernere*, è uno degli elementi essenziali del metodo Caritas. Fondamentale sarà in questo percorso riscoprire in modo nuovo la funzione dell'ascolto e provare a potenziare la rete dei Centri di Ascolto parrocchiali ed interparrocchiali. Un'attenzione particolare verrà riservata al mondo degli anziani quale nuovo ambito di progettualità della Caritas scaturito dall'ascolto della situazione attuale.

La Caritas diocesana intende guidare le comunità parrocchiali e i gruppi ecclesiali alla carità con la costituzione o il consolidamento della Caritas in ogni parrocchia presentando sempre il duplice volto della testimonianza della carità: la prevalente *funzione pedagogica* e la *promozione di interventi*, come segno di concreta sollecitudine verso i più deboli. Il percorso si avvale del contributo dei fondi 8xmille della Caritas Italiana. I dati dei partecipanti per la preiscrizione, (*nome, cognome e numero di telefono*) dovranno essere inviati entro e non oltre il 28 febbraio al 3339884552



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota



Sergio Rubini è l'autore dello spot 2022 di Pugliapromozione

Le emozioni di una, tante Puglie, viste attraverso lo sguardo del grande cinema

ATTUALITÀ

Andria domenica 13 febbraio 2022 di La Redazione





Sergio Rubini © Pugliapromozione

È in arrivo il nuovo spot di Pugliapromozione che, quest'anno, porta la firma prestigiosissima del regista pugliese di fama internazionale Sergio Rubini. Le riprese, che hanno portato una imponente carovana del cinema in tutte le province pugliesi, si sono appena concluse.

Anche se lo storytelling è coperto da assoluto riserbo, il Maestro Sergio Rubini ha voluto condividere le sue emozioni. “Girare in Puglia è prima di tutto un grande regalo, sono lusingato è una cosa bellissima. Poi è una grande responsabilità perché non è un lavoro come gli altri: è anche un lavoro per la mia terra. Quindi è una doppia emozione, anche una piccola preoccupazione ma con la voglia di far bene – sottolinea il regista e attore Sergio Rubini.

Ho scoperto dei posti delle Puglie che non conoscevo, eppure l'ho girata in lungo e in largo prima da pugliese e poi da cineasta. Ovunque l'accoglienza è stata fantastica, ma i pugliesi non la riservano solo a me, e per questo la Puglia è diventata meta di tanti visitatori”.

“Nelle parole di Sergio Rubini è racchiuso il senso profondo di questo spot: raccontiamo la Puglia non solo per mostrare le sue bellezze e unicità, ma per suscitare un sentimento. Il racconto è affidato a un regista che conosce questa terra nella sua anima, che la vive e la rivive nel presente e nei ricordi, nel lavoro e negli affetti, un uomo che ancora oggi si stupisce quando scopre i suoi angoli più nascosti e autentici - ha evidenziato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. È il valore che noi diamo al suo lavoro, un invito a conoscerci, a venire da noi, a volerci bene per ricominciare insieme dopo i mesi difficili della pandemia. La Puglia, che si è distinta in Italia e in Europa nella campagna vaccinale, adesso ha voglia di rimettersi in gioco, in sicurezza, per crescere ancora e raggiungere obiettivi più grandi. Abbiamo una capacità di amare, tutti, non solo i turisti, ma gli esseri umani senza distinzione, e non vediamo l'ora di accogliervi”.

“Un nuovo spot per tornare a rivivere le emozioni della Puglia e rilanciare il turismo regionale. La nuova campagna di comunicazione, realizzata dai professionisti di Pugliapromozione, è il risultato di un lavoro che in questi mesi non si è mai fermato nonostante le difficoltà legate alla pandemia”, ha detto l'assessore regionale al Turismo Gianfranco Lopane che sul set ha voluto incontrare Sergio Rubini. “In assessorato stiamo lavorando per supportare la ripresa e trovarci pronti alla prossima stagione turistica. Lo facciamo rivolgendo grande attenzione all'immenso valore identitario dei paesaggi, dell'arte e della cultura dei territori di tutte le province pugliesi”.

“La narrazione della Puglia come terra autentica e affidabile, patrimonio materiale e simbolico, luogo di accoglienza, di tradizioni storiche e culturali prosegue in continuità i contenuti della campagna di promozione della destinazione della stagione 2021 “Puglia, una storia d'amore” – conclude il direttore generale di Pugliapromozione Luca Scandale. La Puglia vuole affermarsi come destinazione responsabile, affidabile e di qualità”.

In allegato foto e video del backstage dello spot di Sergio Rubini, di cui si autorizza la libera e gratuita pubblicazione con la richiesta di citare l'autore Pugliapromozione.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Faraone e Sgarra: «AndriaLab conferma le nostre preoccupazioni»

La controreplica ad AndriaLab: «Da quando abbiamo scoperto che la piscina comunale chiusa fa incassare circa 80mila euro in un anno... siamo decisamente più tranquille»

POLITICA

Andria **sabato 12 febbraio 2022** di La Redazione



M5S, Doriana Faraone e Nunzia Sgarra © AndriaLive

« Ringraziamo i consiglieri comunali di AndriaLab3 per il sollecito riscontro sulla questione dell'abbandono di Gurgo, effettivamente ereditata dalla precedente amministrazione, anche perché hanno confermato quanto da noi affermato - replicano le consigliere comunali pentastellate Sgarra e Faraone -.

Sulla prima questione da noi sollevata loro, con il silenzio assenso, hanno confermato che non vi è al momento alcuna progettualità di risistemazione della dolina carsica per riaprirla al pubblico. Restiamo quindi in attesa!

Anche sulla seconda questione hanno confermato le nostre preoccupazioni, cioè il deperimento della sede dei Carabinieri Forestali, e citano una serie di attività espletate, tutte meritorie, finalizzate ad utilizzare un finanziamento del Ministero della Transizione Ecologica. Bene, peccato però che i nostri cortesi interlocutori non abbiano fornito i tempi, anche solo indicativi, per la soluzione del problema, poiché frequentando continuamente gli uffici comunali sanno perfettamente che servono progetti, gare e cantieri.

Ci scuseranno quindi se, pur riponendo una grande fiducia nelle loro capacità di amministratori, come "San Tommaso" attenderemo di vedere l'avvio dei lavori, da ultimare speriamo prima del 2026.

Purtroppo alcuni precedenti avvenimenti, tipo la piscina comunale la cui apertura era ipotizzata per Gennaio scorso, hanno leggermente intaccato il nostro entusiasmo per l'attuale amministrazione comunale.

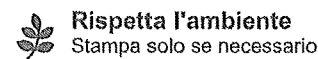
Ma, state sereni, è cosa passeggera. Da quando abbiamo scoperto che la piscina comunale chiusa fa incassare circa 80mila euro in un anno, e quindi abbiamo intuito che tra le fila dell'amministrazione c'è qualcuno con caratteristiche simili al grande mago Houdini, siamo decisamente più tranquilli». Concludono le consigliere comunali M5S Doriana Faraone e Nunzia Sgarra.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti



La novità

L'assessore Troia eletto coordinatore regionale dell'associazione "Città dell'Olio"

Subentra a Vanni Sansonetti, eletto vice presidente nazionale della medesima associazione

ATTUALITÀ

Andria sabato 12 febbraio 2022 di la redazione



L'assessore Cesare Troia © n.c.

Cesare Troia è stato eletto coordinatore regionale Associazione Nazionale Città dell'Olio. Subentra a Vanni Sansonetti, eletto vice presidente nazionale della medesima associazione.

All'assemblea regionale hanno preso parte Donato Pentassuglia e Francesco Paolicelli, presidente della prima commissione regionale.

Vanni Sansonetti: «Rinnoviamo gli auguri di buon lavoro a Cesare Troia, assessore del Comune di Andria, eletto Coordinatore regionale dell'Associazione Città dell'Olio. E' stato eletto proprio a Castellana Grotte nell'ambito dell'Assemblea del Coordinamento Regionale che con grande piacere abbiamo ospitato nel nostro comune.

E' ripartito da Castellana Grotte quindi un nuovo capitolo in Puglia per la promozione dei comuni olivicoli come il nostro, con un nuovo coordinatore. Ed essere stati teatro e battesimo di questo nuovo corso è per noi motivo di

grande orgoglio.

Voglio quindi ringraziare il Presidente Nazionale delle Città dell'Olio, Michele Sonnessa, per avere scelto il nostro Comune come sede dell'assemblea delle 35 Città dell'Olio di Puglia, ed il nostro concittadino Vanni Sansonetti che oltre ad essere Assessore alle attività produttive di Castellana, ricopre anche il ruolo di Vice Presidente Nazionale dell'associazione Città dell'Olio.

Quella di oggi è stata un'occasione importante per fare il punto della situazione sul settore olivicolo, per ricapitolare cosa fare per favorire le condizioni per lo sviluppo dell'olioturismo e per guardare quindi con più fiducia al futuro. Interessanti sono stati in quest'ottica gli spunti giunti dall'Assessore regionale all'agricoltura Donato Pentassuglia, e dal Presidente della IV Commissione allo sviluppo economico del Consiglio Regionale pugliese, Francesco Paolicelli.

Il mondo dell'agricoltura, parliamo chiaro, è fra i più colpiti dalla crisi degli ultimi anni. Un settore da sempre minacciato dal maltempo e dalla siccità. Un settore oggi più che mai in ginocchio in Puglia per la minaccia Xylella che si fa sempre più vicina anche al nostro territorio. Eppure siamo davanti al più importante settore produttivo per Castellana Grotte e per l'intera Puglia, accanto a quello turistico.

Per affrontare tutte queste situazioni serve una strategia complessiva che richiami tutte le istituzioni a proporre e mettere in atto azioni concrete, di sostegno, supporto e promozione. E come Comune vogliamo fare ovviamente la nostra parte, anzi la stiamo già facendo. Per esempio siamo stati da subito al fianco degli agricoltori colpiti dalle ultime gelate, facendoci intermediari per chiedere che i rimborsi arrivino presto. Inoltre, sono tante le iniziative di promozione dell'olivicoltura anche legata alla cultura del luogo e alla protezione del paesaggio messe in piedi da questa amministrazione.

Abbiamo un tesoro inestimabile sul nostro territorio, come l'ulivo monumentale presente in zona Selva riconosciuto ufficialmente dalla Regione Puglia, che dobbiamo impegnarci concretamente a difendere e valorizzare. Proviamoci tutti».

La Sindaca: «L'elezione all'unanimità di Cesare Troia consente ad Andria di tornare ad essere protagonista in un ambito in cui ha tanto da spendersi, per il progresso di tutto il comparto. Per raggiungere questo obiettivo, importante è stato il lavoro di relazioni istituzionali svolto in questi mesi, che ha portato alla convergenza unanime su Andria. Il ringraziamento a tutti i sindaci per la fiducia. Al coordinatore regionale uscente Vanni Sansonetti, al Presidente nazionale Michele Sonnessa e al direttore nazionale Antonio Balenzano per il sostegno concreto. A Cesare Troia l'augurio di un entusiasmante lavoro, da svolgere con la competenza e lo spirito di squadra che lo contraddistinguono. Andiamo avanti».

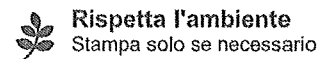
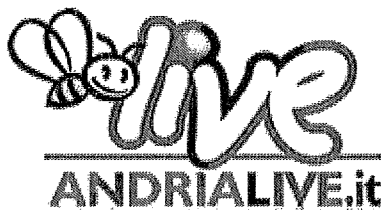
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



Nuova udienza giovedì scorso nell'aula bunker del carcere di Trani

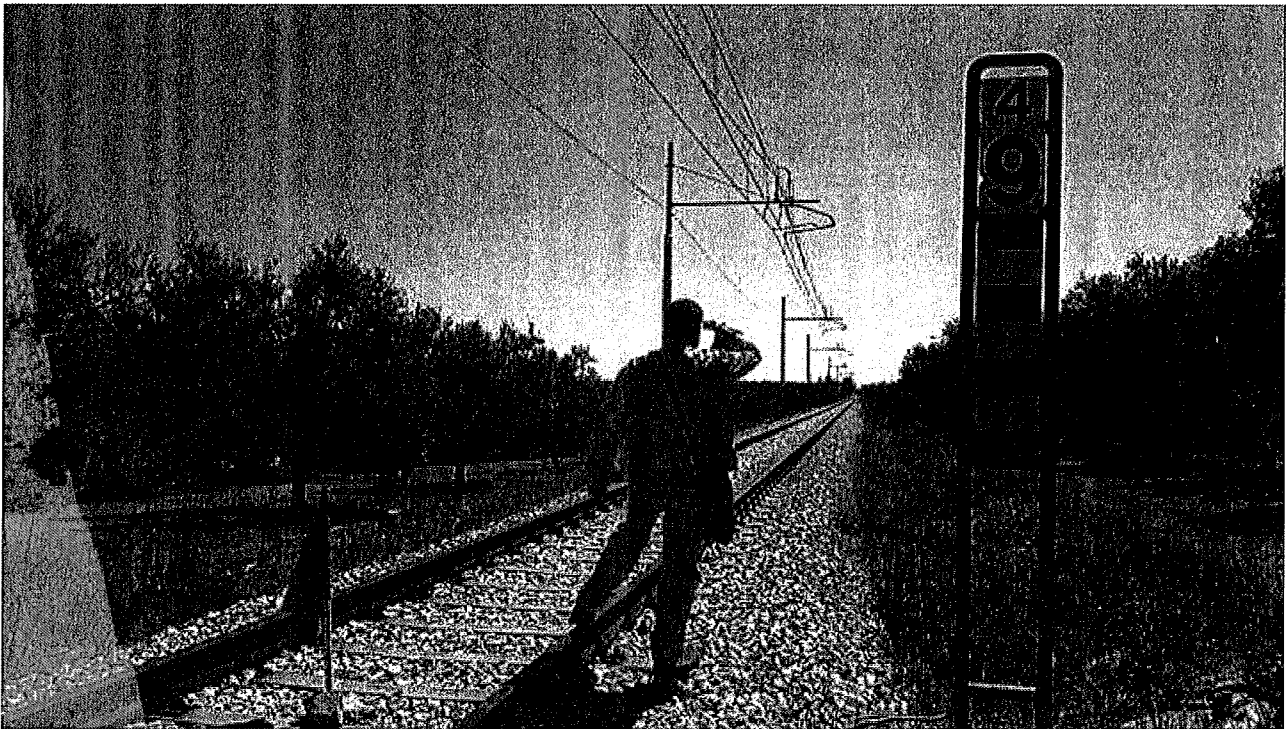
Disastro ferroviario 12 luglio, riparte il processo. Ma la tratta Corato-Andria è ancora chiusa

Nell'aula bunker del carcere di Trani sono stati ascoltati sette testimoni della difesa.

Pendolaria: «È il momento di avere certezze sulla riapertura da parte di Ferrotramviaria, vista l'importanza strategica di questa linea»

CRONACA

Andria sabato 12 febbraio 2022 di la redazione



Il punto del binario tra Corato e Andria in cui si è verificato il disastro ferroviario © CoratoLive.it

Nuova udienza del processo per il disastro ferroviario del 12 luglio 2016 che provocò 23 vittime e 51 feriti sul binario unico tra Andria e Corato. Giovedì scorso nell'aula bunker del carcere di Trani sono stati ascoltati sette testimoni della difesa, alcuni dei quali hanno reso dichiarazioni sulla organizzazione della società Ferrotramviaria che gestisce la linea in concessione, con particolare riferimento alle misure di sicurezza adottate. Nel processo - iniziato l'11 aprile 2019 davanti al Tribunale di Trani e che riprenderà con la prossima udienza il 24 febbraio - sono imputate 17 persone e la società Ferrotramviaria che risponde in qualità di persona giuridica per la responsabilità amministrativa nei reati contestati, a vario titolo, ai suoi dipendenti.

Mentre il processo va avanti, non si hanno invece ancora notizie certe sulla riapertura della tratta che collega Corato e Andria. Anche il rapporto Pendolaria 2022, stilato da Legambiente e dedicato ai treni regionali e locali, al pendolarismo e alla mobilità urbana, rileva che la tratta Corato-Andria «risulta ancora chiusa dopo 5 anni e mezzo dal tragico incidente del 12 luglio 2016 che causò 23 morti. Importanti passi avanti sono stati fatti, visto soprattutto il raddoppio dei binari, concluso ad ottobre 2021, e l'attivazione dell'alta tensione su tutta la nuova tratta, a novembre. Ora però, è il momento di avere certezze sulla data di riapertura da parte di Ferrotramviaria, vista l'importanza strategica di questa linea, che permetterebbe a migliaia di pendolari di tornare ad utilizzare il treno».

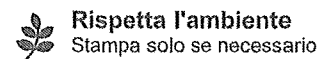
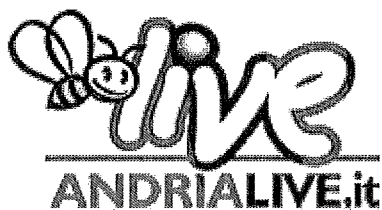
«La Puglia deve fare passi coraggiosi per trasformare radicalmente la mobilità nella regione, ma soprattutto risolvere criticità che da troppi anni hanno in ostaggio i pendolari e cittadini - ha affermato il presidente di Legambiente Puglia, Ruggero Ronzulli, presentando il rapporto - come la lentezza dei lavori della tratta Corato-Andria, ancora chiusa dopo 5 anni e mezzo dal tragico incidente del 12 luglio 2016 e di cui ad oggi non si conosce ancora bene il cronoprogramma di fine lavori».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti



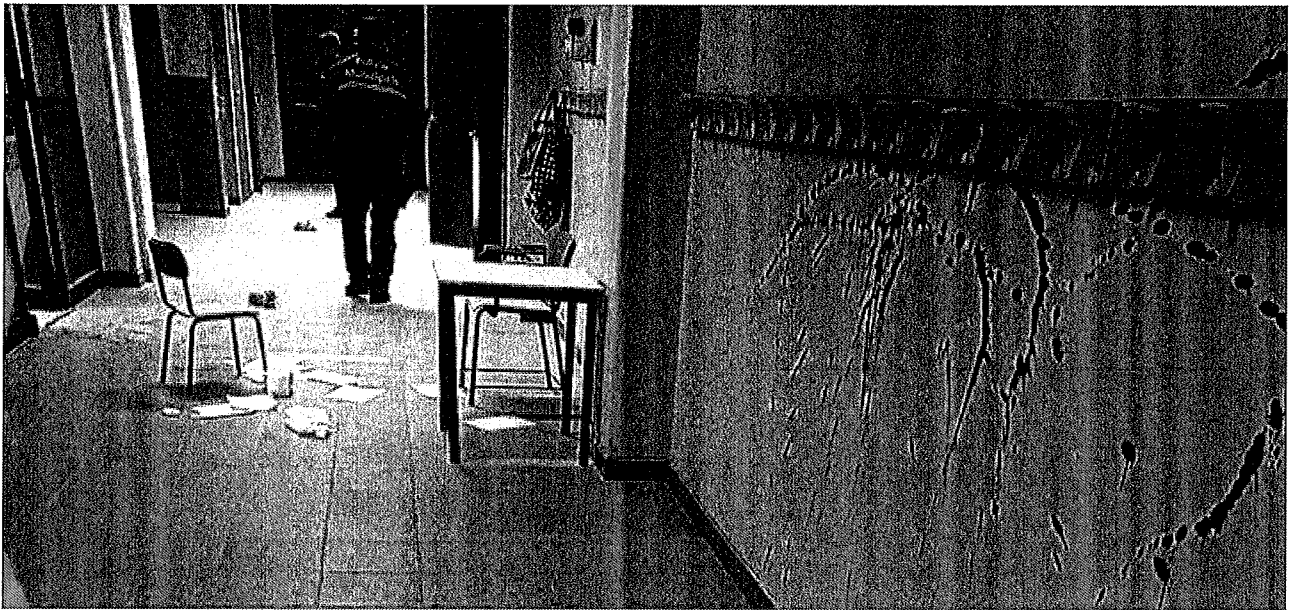
La nota

Atti vandalici, CapitalSud: «Patti educativi per contrastare l'inciviltà»

«Crediamo che il rispetto reciproco e la cultura della legalità passino attraverso l'ascolto, la partecipazione e azioni di riparazione capaci di creare nuove opportunità per vivere al meglio la nostra città»

ATTUALITÀ

Andria venerdì 11 febbraio 2022 di la redazione



Vandali in azione alla Don Tonino Bello © n.c.

« Apprendiamo con molto rammarico dalle testate locali quanto è accaduto questa notte all'Istituto Don Tonino Bello, una scuola ubicata in un quartiere fragile, a pochi passi da Officina San Domenico, abitato da diverse famiglie in difficoltà socio economiche - hanno dichiarato i responsabili dell'associazione CapitalSud per commentare quanto accaduto alla Don Tonino Bello.

Solitamente siamo abituati ad assistere ad atti vandalici che avvengono per strada o in luoghi aperti e quasi non ci facciamo più caso. Ma quando colpiscono un istituto educativo, un luogo quotidiano di formazione per molti studenti, la notizia ci lascia avviliti.

Da quando abbiamo aperto i nostri cancelli siamo stati felici di accogliere alcuni docenti dell'Istituto. Abbiamo cominciato a dialogare e a costruire piccole forme di collaborazione, partendo proprio dal bisogno emerso di sostegno nel percorso scolastico, istituendo un doposcuola accessibile alle stesse famiglie, cogliendo le sollecitazioni a diventare un ulteriore presidio civico e culturale in grado di accogliere i bambini e ragazze del centro storico.

Sappiamo che questo non basta a restituire serenità alle famiglie e alla scuola, tantomeno a colmare il divario tra vecchie e nuove generazioni, la solitudine e la rabbia che attraversa i tanti minori e adolescenti segnati dagli effetti di questo lungo periodo pandemico. Nessuna di queste motivazioni può giustificare il danno vile subito, ma come luogo di cultura e di animazione sociale siamo chiamati ad una riflessione ulteriore.

Crediamo che il rispetto reciproco e la cultura della legalità passino attraverso l'ascolto, la partecipazione, azioni di riparazione e patti educativi territoriali capaci di creare nuove opportunità per vivere al meglio la nostra città.

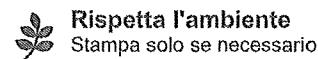
Nei prossimi giorni avvieremo un percorso che ci vedrà coinvolti nel proseguire convintamente questa direzione e speriamo di poterlo fare assieme a tutte i cittadine che vorranno, contribuendo alla crescita di tutta la comunità».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti



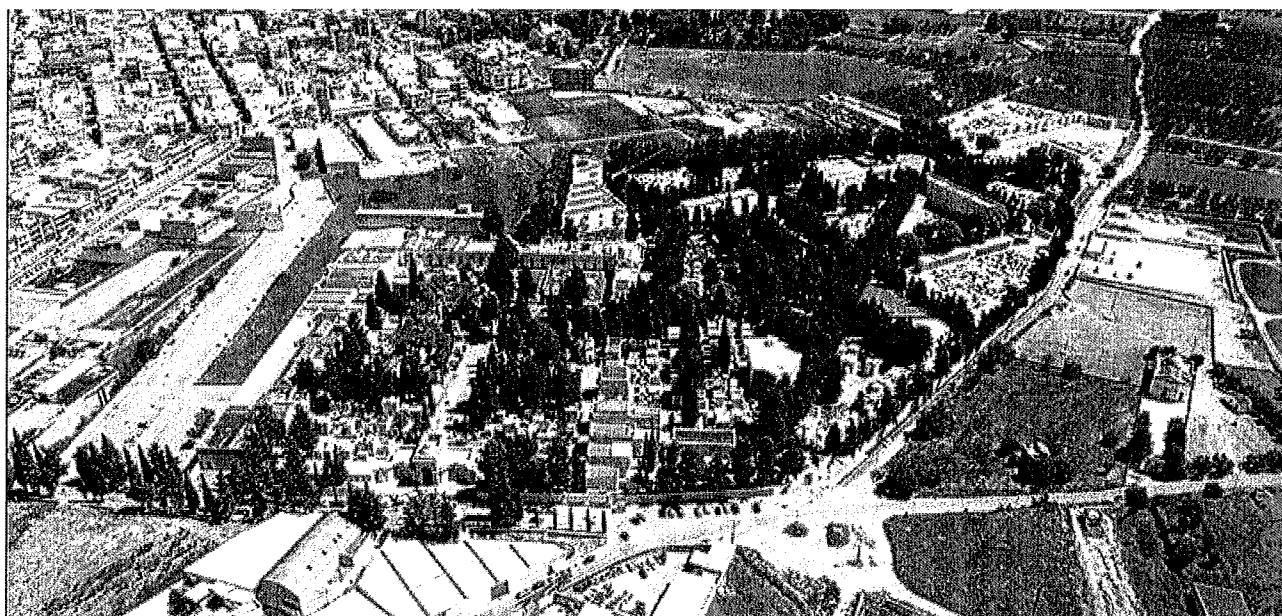
L'avviso

Lampade votive: ecco le modalità per rinnovo e pagamento del dovuto

A partire dal 1 gennaio la Società "San Riccardo srl" è subentrata nella gestione del servizio al cimitero comunale

ATTUALITÀ

Andria venerdì 11 febbraio 2022 di la redazione



Cimitero comunale © Michele Lorusso/AndriaLive

Si informano i Cittadini che, ai sensi della Determinazione Dirigenziale del Comune di Andria Settore Lavori Pubblici, Manutenzioni Straordinarie Ordinarie, Infrastrutture, Edilizia Scolastica, Espropri, Patrimonio e Demanio n.3884 del 23/12/2021 e successiva n.3998 del 30/12/2021, a partire dal 01/01/2022 la **Società "San Riccardo srl"** è subentrata nella gestione del "Servizio di gestione illuminazione votiva" presso il Cimitero di Andria.

Tariffe canoni luce votiva: con Determinazione Dirigenziale n.3998 del 30/12/2021 e con successiva Deliberazione della Giunta Comunale n.21 del 03/02/2022 sono state approvate le seguenti tariffe dei canoni luce votiva a seguito dell'aggiornamento ISTAT come per legge, con applicazione a partire dal 01/02/2022:

- **canone luce votiva annuale 2022 € 29,46 iva inclusa** la tariffa annuale è comprensiva di fornitura e sostituzione delle lampadine esauste;
- **canone luce votiva per nuovo allaccio anno 2022 € 2,46 iva inclusa/mensili** la tariffa è comprensiva di fornitura e sostituzione delle lampadine esauste;

- **diritti per nuovo allaccio luce votiva – una tantum € 42,09 iva inclusa** la tariffa di allaccio una tantum è comprensiva di riallaccio dopo posa in opera di lapide;
- **diritti per riallaccio luce votiva in seguito al distacco € 42,09 oltre il canone annuale di € 29,46 iva inclusa.**

Sarà possibile richiedere la fornitura e la sostituzione gratuita delle lampadine esauste attraverso la compilazione di modelli prestampati affissi in ogni Cappella Cimiteriale.

Si rende noto che **a decorrere dal 16 febbraio 2022** sarà possibile presentare le istanze di richiesta allaccio nuovo punto luce, di richiesta disdetta punto luce e di richiesta rinnovo punto luce, per l'anno 2022, seguendo due canali di inoltro:

- **tramite e-mail utilizzando l'indirizzo** serviziovotive.andria@gruppoaltair.it
- **presentandosi personalmente presso il Cimitero di Andria - Ufficio "Servizio Luce Votiva", dal lunedì al sabato 08.30 – 12.30, il martedì e il giovedì orario invernale 15.00 – 17.00 orario estivo 16.00 – 18.00.**

Per la corretta presentazione delle istanze sarà necessario fornire:

- valido documento di riconoscimento e tesserino di codice fiscale del Richiedente;
- cognome Nome del Defunto e Data di Morte;
- l'ubicazione esatta del Defunto, che comprende: Denominazione Cappella – Numero Loculo e Ossario – Fila.

Modalità di pagamento ammesse: bollettino di C/C postale; bonifico bancario e postale; POS; PagoPA – in corso di attivazione.

Istanze di rinnovo punto luce anno 2022 – calendario: al fine di contenere e ridurre il sovraffollamento, le file di attesa e gli assembramenti, oltre che garantire il progetto di creazione dell'archivio digitale, a decorrere dal 16 Febbraio 2022 sarà possibile presentare richiesta di rinnovo canone luce votiva per l'anno 2022 esclusivamente **seguendo il calendario, per ciascuna cappella cimiteriale** in cui è ubicato il defunto per il quale si richiede il rinnovo.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Guido Lavespa ha scritto ieri alle 11:08 :

La cremazione è la soluzione finale in tutti i sensi, finale a non far arricchire anche da dopo morte chi rimane. Svegliatevi M...andria.

Erry potter ha scritto il 12 febbraio 2022 alle 12:48 :

Il problema del pagamento va fatto notare all' assessore al dirigente e a tutti coloro che hanno voluto questo cambiamento, senza preoccuparsi delle difficoltà e problematiche che causeranno ai cittadini, oltre che all' umento dei prezzi .

Rendine Alessandro ha scritto il 12 febbraio 2022 alle 11:10 :

A prescindere dall'esorbitante ed ingiustificato aumento delle tariffe (oltre il 36%) applicate dal nuovo concessionario, noto una trappola per gli utenti fuori sede e/o che non si aggiornano sui siti web. Questi, infatti, ricevevano lo avviso per il pagamento dal precedente concessionario mentre ora, se non provvedono entro il periodo calendarizzato, subiranno il distacco e per il riallaccio dovranno pagare una penale (definiti "diritti") pari a € 42,09. Trattasi di un autentico sopruso ed invito l'Assessore Loconte ad intervenire per evitare "il danno oltre la beffa" e resta pur sempre valida la domanda: perchè arricchire la nuova concessionaria? E' lecito chiedersi: cui prodest ?

DOMENICO FUSIELLO ha scritto il 11 febbraio 2022 alle 18:11 :

BUONA SERA, E' EVIDENTE CHE LE COSE SEMPLICI DANNO FASTIDIO. ERA COSI' COMODO IL METODO DI PAGAMENTO USATO SINORA INVECE DOBBIAMO COMPLICARLE. TUTTA LA MASSA DEI VECCHIETTI E VECCHIETTE, DELEGATE A TALE INCOMBENZA CHE, NON CONOSCE POS-PAGOPA BONIFICO COME SE LA CAVERA'. NON TUTTI HANNO UN COMPUTER IN CASA O LO SANNO USARE. CI AVETE PENSATO? COME FARANNO? DATE LA POSSIBILITA' ANCHE A LORO DI CONTINUARE A SVOLGERE LE COSE IN MANIERA SEMPLICE. SO GIA' CHE NESSUNO PRENDERA' IN CONSIDERAZIONE QUESTO MIO APPELLO PERO', ALMENO, PENSATECI.

E.I. ha scritto il 11 febbraio 2022 alle 12:43 :

E chi deve pagare il rinnovo per più cappelle che fa? Segue i diversi calendari? Dove posso trovare l'iban?????

RENDINE ALESSANDRO ha scritto il 11 febbraio 2022 alle 10:33 :

Osservo che il canone è passato da € 21,53 iva inclusa, applicata dal precedente concessionario negli ultimi 15 anni, ad € 29,46 iva inclusa, con un incremento del 36,83%. Tale aumento, invero esorbitante ed ingiustificato, va ad esclusivo beneficio del nuovo concessionario. E' etico e giusto gravare gli utenti per procurare un maggior beneficio finanziario (stimati in oltre 100mila euri) ad un soggetto "terzo"? Ha nulla da dire l'Assessore Loconte su questa "stangata"?

AndriaLive.it

Testata giornalistica

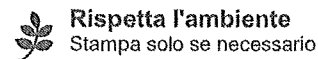
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La novità

La Regione Puglia stanZIA 33mila euro per la Polizia Locale di Andria

I fondi saranno utilizzati per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini

ATTUALITÀ

Andria venerdì 11 febbraio 2022 di Michele Lorusso



Polizia Locale © AndriaLive

Buone notizie per la Polizia Locale di Andria. La Regione Puglia ha stanziato 33mila euro per il corpo per l'acquisto di servizi e forniture atti a contrastare gli episodi criminosi.

La decisione, che riguarda anche i comuni di Barletta (euro 34mila), Trani (euro 33mila), Foggia e San Severo (euro 50mila), è scaturita a seguito dell'incremento di episodi criminosi verificatisi negli ultimi tempi e che hanno procurato allarme sociale nelle comunità interessate.

I fondi saranno utilizzati per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini.

Ora gli uffici sono a lavoro per comprendere quali siano le strumentazioni necessarie all'intero corpo per poter investire al meglio le risorse ricevute.

Una piccola boccata di ossigeno che si auspica possa aumentare quel senso di sicurezza nella nostra città.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Graziano ha scritto ieri alle 18:48 :

Speriamo non usino i soldi della Regione per comprare macchinette autovelox e fare più multe.

Tania di muro ha scritto il 12 febbraio 2022 alle 15:01 :

E x punire gli auguri incivili mai? Non viene mai messo nel programma questo? Se un lardo getta un fazzoletto a terra chi cavolo può fare in questo paese incivile, una multa?????

AndriaLive.it



andriaviva.it



Sindaco Bruno: "Ad Andria le regole ci sono e si rispettano. Anche quando a qualcuno non conviene"

Aggiornamento covid: l'ultimo dato ufficiale è di 2715 positivi in città

ANDRIA - LUNEDÌ 14 FEBBRAIO 2022

🕒 6.00

Vere e proprie fake news in alcuni casi addirittura mistificate e messe artatamente in giro con lo scopo di fare disinformazione. Si stanno abbattendo in questi giorni innumerevoli notizie, anche attraverso presunti sodalizi che di vero hanno forse solo il fatto di avere come unico componente colui che le confeziona. Il video post della Prima cittadina sgombra il campo da queste illusioni e cerca di riportare tutto ad una corretta informazione. Intanto vi è la notizia, ufficiale, che anche ad Andria il numero dei contagi da covid va diminuendo, così da riportarci ad una situazione di relativa normalità.

"Le regole ci sono e si rispettano. Anche quando a qualcuno non conviene.

Bisogna tendere alla legalità, nelle piccole e nelle grandi cose. È una questione di civiltà.

Dar credito a mistificatori e sobillatori non giova a nessuno, anzi: peggiora solo la situazione di chi si fa strumentalizzare.

Questa amministrazione sta lavorando per il regolamento dell'amministrazione condivisa, che è uno di quegli strumenti in cui una serie di operazioni tra pubblico e privato sono consentite e normate.

Per troppo tempo questa città è stata terra di nessuno e non lo consentiremo oltre.

Dai passi carrabili, ai divieti di sosta, ai parcheggi selvaggi, all'esposizione della merce, all'occupazione di suolo pubblico...piano piano ci si deve convincere che lì dove c'è una regola, andrà rispettata.

Non arretreremo di un passo rispetto all'obiettivo che ci siamo dati, insieme a migliaia di persone, di provare a rendere migliore questa comunità.

Se ne faccia una ragione chi continua ad infangare, diffamare, millantare e falsificare la realtà.

Aggiornamento covid: scendono pian piano i contagi. L'ultimo dato ufficiale è di 2715 positivi in città.

Continua secondo il consueto calendario settimanale l'attività vaccinale a San Valentino".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



San Valentino, il ritorno alla normalità con un fiore

Un innamorato di due sceglie omaggi floreali

ANDRIA - LUNEDÌ 14 FEBBRAIO 2022

Oltre un italiano su due (53%) che fa regali per San Valentino sceglie quest'anno di donare piante e fiori, superando cioccolatini (25%), capi di abbigliamento (11%) e gioielli (11%). E' quanto emerge dall'indagine online condotta dal sito www.coldiretti.it per la festa degli innamorati con la mobilitazione dei mercati degli agricoltori di Campagna Amica per offrire il meglio delle produzioni Made in Italy. Con la discesa dei contagi e lo stop alle mascherine all'aperto la festa quest'anno, sottolinea la Coldiretti, diventa il simbolo di un primo ritorno alla normalità ma anche l'occasione per far ripartire gli acquisti di piante e fiori.

Ma non tutti sanno che fiori e colori hanno un loro linguaggio e per non sbagliare scendono in campo i tutor della Coldiretti per rivelarne il significato. Se il colore rosso significa passione ardente, quello bianco testimonia l'amore puro e spirituale, mentre il corallo rivela il desiderio. Occhio alla rosa gialla, perché oltre a simboleggiare un amore disperato potrebbe anche comunicare tradimento. E ancora, il ranuncolo simboleggia bellezza malinconica, la calendula dedizione ma anche pene d'amore e se il garofano bianco significa fedeltà, quello giallo eleganza, quello rosa amore reciproco e quello rosso amore vivo e intenso. Le orchidee significano totale dedizione in amore, la margherita amore puro, innocente, il papavero, invece, tranquillità e serenità. Per assicurarsi la durata dei fiori, la Coldiretti consiglia di accorciare il gambo di 3-4 centimetri con un taglio netto e obliquo. Piccolo trucco per l'acqua che deve essere fresca e pulita è sciogliervi un'aspirina o 3-4 gocce di candeggina per litro al fine di impedire la formazione di batteri che

ostruirebbero i canali per portare l'acqua al fiore. Cambiarla una volta al giorno ed evitare l'esposizione a luce diretta, le correnti d'aria sia calda sia fredda e le fonti di calore. Quest'anno produrre fiori costa agli agricoltori italiani il 30% in più a causa dell'impennata dei costi energetici, con i vivai costretti a produrre praticamente in perdita. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti diffusa in occasione della mobilitazione dei mercati contadini di Campagna Amica in tutta Italia in vista di San Valentino. Nelle serre si spende dal 50% in più per il gasolio e l'elettricità al 400% in più per concimi e metano, mentre i prezzi degli imballaggi in plastica sono triplicati. Per una serra di mille metri dove si coltiva un fiore del periodo come la viola a ciocche, la perdita netta per i vivaisti è di 1.250 euro, con costi di produzione che superano quelli di vendita. E se in altri settori si cerca di concentrare le operazioni colturali nelle ore di minor costo dell'energia elettrica, rileva Coldiretti, le imprese florovivaistiche non possono interrompere le attività, pena la morte delle piante o la mancata fioritura. Le rose, ad esempio, hanno bisogno di una temperatura fissa di almeno 15 gradi per fiorire e lo stesso vale per le gerbere, mentre per le orchidee ne servono 20-22 gradi e in assenza di riscaldamento muoiono. E chi non riesce a far fronte agli aumenti è così costretto a spegnere le serre e cercare di riconvertire la produzione. Un trend che pesa su un settore cardine per l'economia agricola che vale oltre 2,57 miliardi di euro, generati da 27 mila aziende, con un indotto di 200 mila occupati. La scomparsa dei fiori italiani dai mercati rischia peraltro di favorire le importazioni, che nel 2021 hanno già fatto registrare un aumento del 20% in valore.

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Traslazione della salma di Mons. Calabro nella Cattedrale di Andria

Lo storico evento rimandato alla fine di gennaio, si terrà il 18 febbraio

ANDRIA - LUNEDÌ 14 FEBBRAIO 2022

🕒 6.48

Venerdì 18 febbraio 2022 alle ore 19:00 nella Chiesa Cattedrale di Andria Mons. Luigi Mansi, Vescovo della diocesi di Andria, presiederà la concelebrazione Eucaristica in occasione della traslazione della salma di Mons. Raffaele Calabro, Vescovo di Andria dal 1989 al 2016 e deceduto il 4 agosto 2017.

«Il corpo del Vescovo diocesano defunto, sia seppellito in Chiesa, che di norma sia la Chiesa Cattedrale della sua Diocesi. Il Vescovo che ha rinunciato alla sede, sia seppellito, nella chiesa Cattedrale della sua ultima sede, a meno che egli non abbia predisposto diversamente». (dal Cerimoniale dei Vescovi, §1164).

La salma di Mons. Calabro sarà traslata e tumulata nella Cripta della Cattedrale di Andria, in occasione del XXXIII dell'inizio del ministero episcopale nella Chiesa di Andria, avvenuto il 29 gennaio 1989.

La concelebrazione Eucaristica sarà trasmessa in diretta su Tele Dehon, canale 18 e in hd 518, a partire dalle ore 19:30.



Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

[andriaviva.it](https://www.andriaviva.it)

Tamponi, si può scaricare la richiesta da Puglia Salute

Ecco come fare collegandosi al portale

ANDRIA - LUNEDÌ 14 FEBBRAIO 2022

Sul portale Puglia Salute è attivo il nuovo servizio online che permette di scaricare i promemoria delle richieste dematerializzate emesse per eseguire i tamponi a carico del Servizio Sanitario presso una struttura della Rete regionale dei test SARS-CoV-2.

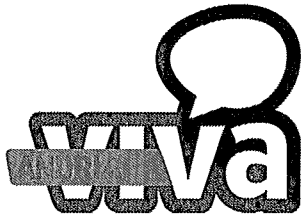
Il servizio è accessibile con autenticazione (SPID o CIE) oppure con codice fiscale e tessera sanitaria.

Consulta la sezione "Cosa devo fare se..." per sapere cosa fare in caso di positività, comparsa di sintomi compatibili con il Covid-19 o contatto stretto con persone positive al test SARS-CoV-2.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Savio Vurchio canta in Piazza del Duomo e affascina il pubblico milanese

Si è esibito, nel capoluogo lombardo, sulle note del brano musicale "It's a Man's Man's Man's World" di James Brown

ANDRIA - DOMENICA 13 FEBBRAIO 2022

🕒 6.36

A cura di
GIOVANNA ALBO



La straordinaria voce del cantante andriese Savio Vurchio ha incantato il pubblico milanese. Venerdì scorso, 11 febbraio l'artista si è esibito nella piazza più rappresentativa del capoluogo lombardo, in piazza del Duomo, attirando l'attenzione di molti passanti, che per alcuni minuti hanno sospeso i loro impegni per ascoltare e lasciarsi emozionare dal suo inconfondibile timbro vocale. Il talentuoso cantante ha voluto omaggiare James Brown e Betty Jean Newsome con il brano musicale "It's a Man's Man's Man's World".

Nel video, divulgato poi sui canali social, Savio canta grazie alla strumentazione musicale offertagli da un'artista di strada. Inoltre la sua voce fa da sottofondo alle suggestive immagini del video, in cui si scorgono i monumenti iconici per eccellenza della metropoli come il Duomo di Milano e la Galleria Vittorio Emanuele II.

L'artista andriese ha partecipato due anni fa alla trasmissione "All Togheter now", classificandosi al terzo posto. Durante la gara ha interpretato dapprima la canzone "Vivimi" di Laura Pausini, poi "It's a Man's Man's Man's World" di James Brown e infine la difficile e intensa canzone "L'amore si odia" di Noemi.

Nel video l'esibizione di Savio Vurchio.



andriaviva.it



Una bella Fidelis Andria domina ma non basta: al "Degli Ulivi" vince 0-1 il Catanzaro

Decide un rigore di Vasquez nel primo tempo. Ai biancazzurri manca un penalty clamoroso

ANDRIA - SABATO 12 FEBBRAIO 2022

🕒 19.26

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Voglia, intensità e tanto cuore non sono bastati alla Fidelis Andria per fare punti contro il forte Catanzaro. Altra sconfitta casalinga dei biancazzurri che cedono di misura ai calabresi e scivolano al penultimo posto in classifica, con la zona salvezza distante otto punti. Il secondo tempo è completamente di marca federiciana ma la porta di Branduani rimane inviolata, mentre i giallorossi portano a casa l'intera posta in palio con tanta sofferenza.

Nel primo quarto d'ora fa tutto il Catanzaro, che mette subito in mostra tutto il potenziale del reparto d'attacco e costringe la Fidelis a stare rintanata nella propria metà campo, con il solo Bubas là davanti a tentare senza successo qualche sortita offensiva. Prima occasione per gli ospiti al 6': cross di Bayeye verso il centro dell'area di rigore, Vandeputte calcia al volo ma la deviazione di un difensore biancazzurro salva Saracco. Sugli sviluppi del corner successivo Souнас prova a mirare l'incrocio dei pali ma il pallone finisce alto. Al 15' bella azione palla a terra dei calabresi che liberano centralmente Vandeputte, conclusione potente del belga e splendida parata di Saracco che evita il vantaggio. Passano però due minuti e la squadra di Vivarini si porta meritatamente in vantaggio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo conclusione nell'area biancazzurra e tocco col braccio di Alcibiade: calcio di rigore netto, nessuna protesta da parte dei giocatori di casa. Sul dischetto si presenta Vasquez che spiazza Saracco e sblocca la partita. La strada per i federiciani si fa in salita ma dopo il vantaggio la prestazione della Fidelis sale di tono, almeno nell'intensità. Dopo la mezzora arrivano anche le prime occasioni

di marca locale: al 31' punizione di Tulli indirizzata all'incrocio dei pali ma Branduani interviene bloccando la sfera. Buona chance anche al 40': sugli sviluppi di una punizione cross in area di Legittimo e stacco di Monterisi che spedisce il pallone di pochissimo sopra la traversa. Nel recupero del primo tempo è ancora la squadra di casa a rendersi pericolosa: cross di Monterisi, sfiora Bubas ma il pallone sbatte sul ginocchio di Casoli e per poco non beffa Branduani, che blocca la sfera a terra.

Nella ripresa la Fidelis scende in campo con la stessa voglia e intensità del primo tempo: occasione al 50' con una punizione insidiosa di Bonavolontà che scavalca la barriera e finisce di un soffio sopra la traversa. Grave, però, è l'errore del direttore di gara assieme a quello dell'assistente che non vedono il fallo su Tulli nettamente dentro l'area di rigore, concedendo solo la punizione. Il Catanzaro non sta a guardare e quando attacca fa sempre paura: al 55' azione veloce che porta alla conclusione Iemmello, tiro di prima intenzione e pallone di poco alto. I biancazzurri credono nel pareggio e alzano il baricentro mettendo pressione alla forte compagine ospite: al 70' ci prova Risolo con una conclusione da fuori area ma Branduani respinge. Sul calcio d'angolo successivo grande occasione per Bubas che stacca sul primo palo e sfiora la porta. La compagine allenata da Di Bari ci prova fino all'ultimo secondo ma senza successo.

FIDELIS ANDRIA (4-3-3): 12 Saracco; 15 Monterisi, 90 Alcibiade, 23 Riggio, 5 Legittimo; 20 Casoli (84' Messina), 30 Bonavolontà (77' Bolognese), 28 Risolo; 24 Gaeta (77' Ortisi), 19 Bubas (77' Sorrentino), 26 Tulli (59' Di Piazza).
PANCHINA: 1 Vandelli, 22 Paparesta, 8 Bolognese, 9 Di Piazza, 10 Urso, 11 Messina, 14 De Marino, 16 Ciotti, 21 Nunzella, 45 Ortisi, 95 Sorrentino, 98 Bortoletti.
ALLENATORE: Vito Di Bari.

CATANZARO (3-5-2): 33 Branduani; 5 Martinelli, 13 Fazio, 14 Scognamillo; 2 Bayeye, 24 Sounas (64' Carlini), 18 Cinelli (64' Welbeck), 8 Verna, 23 Vandeputte (85' Bjarkason); 28 Biasci (46' Iemmello), 9 Vasquez (73' Cianci).
PANCHINA: 1 Nocchi, 12 Romagnoli, 3 Tentardini, 4 De Santis, 6 Welbeck, 10 Bombagi, 19 Bjarkason, 29 Carlini, 44 Gatti, 90 Iemmello, 99 Cianci.
ALLENATORE: Vincenzo Vivarini.

MARCATORI: 17' Vasquez (CAT, rig.)

AMMONITI: 16' Alcibiade (FID), 21' Tulli (FID), 33' Fazio (CAT), 38' Scognamillo (CAT), 90'+3 Cianci (CAT)

ESPULSI: /

ARBITRO: Francesco Carrione, sezione di Castellammare di Stabia.

ASSISTENTI: Giorgio Lazzaroni, sezione di Udine; Veronica Martinelli, sezione di Seregno.

QUARTO UOMO: Marco Acanfora, sezione di Castellammare di Stabia.

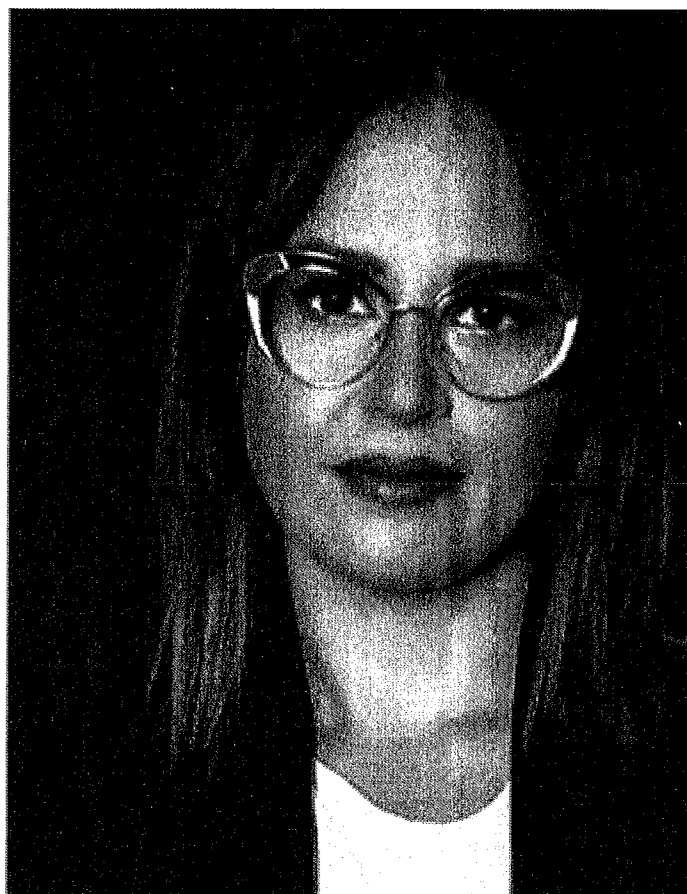
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Lavori recupero Stazione Carabinieri Forestali: «Come "San Tommaso" attenderemo di vedere l'avvio dei lavori»

Le Consigliere comunali del M5S, Doriana Faraone e Nunzia Sgarra rispondono al movimento civico Andria Lab3

ANDRIA - SABATO 12 FEBBRAIO 2022

© 14.31

La vicenda relativa al recupero della Stazione dei Carabinieri Forestali di Andria, situata alla dolina di Gurgo, sta diventando ormai una vera e propria *querelle*, con botta e risposta tra le consigliere comunali del M5S di Andria Doriana Faraone e Nunzia Sgarra, che tornano nuovamente sull'argomento, dopo le assicurazioni da parte del movimento civico Andria Lab 3, sul prossimo avvio degli attesi lavori di recupero.

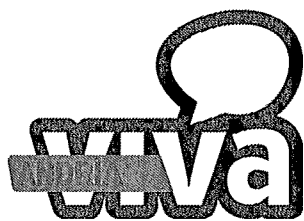
«Ringraziamo i consiglieri comunali di AndriaLab3 per il sollecito riscontro sulla questione dell'abbandono di Gurgo, effettivamente ereditata dalla precedente amministrazione, anche perché hanno confermato quanto da noi affermato. Sulla prima questione da noi sollevata loro, con il silenzio assenso, hanno confermato che non vi è al momento alcuna progettualità di risistemazione della dolina carsica per riapirla al pubblico. Restiamo quindi in attesa! Anche sulla seconda questione hanno confermato le nostre preoccupazioni, cioè il deperimento della sede dei Carabinieri Forestali, e citano una serie di attività espletate, tutte meritorie, finalizzate ad utilizzare un finanziamento del Ministero della Transizione Ecologica. Bene, peccato però che i nostri cortesi interlocutori non abbiano fornito i tempi, anche solo indicativi, per la soluzione del problema, poiché frequentando continuamente gli uffici comunali sanno perfettamente che servono progetti, gare e cantieri. Ci scuseranno quindi se, pur riponendo una grande fiducia nelle loro capacità di amministratori, come "San Tommaso" attenderemo di vedere l'avvio dei lavori, da ultimare speriamo prima del 2026. Purtroppo alcuni precedenti avvenimenti, tipo la piscina comunale la cui apertura era ipotizzata per Gennaio scorso, hanno leggermente intaccato il nostro entusiasmo per l'attuale amministrazione comunale.

Ma, state sereni, è cosa passeggera. Da quando abbiamo scoperto che la piscina comunale chiusa fa incassare circa 80mila euro in un anno, e quindi abbiamo intuito che tra le fila dell'amministrazione c'è qualcuno con caratteristiche simili al grande mago Houdini, siamo decisamente più tranquille», conclude la nota delle consigliere comunali del M5S di Andria Doriana Faraone e Nunzia Sgarra.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Mancati interventi strutturali da troppi anni, gli studenti del Liceo "Carlo Troya" manifestano in Largo Torneo

Nei giorni scorsi l'ennesimo incidente con la caduta di una finestra all'interno di un'aula

ANDRIA - SABATO 12 FEBBRAIO 2022

🕒 10.59

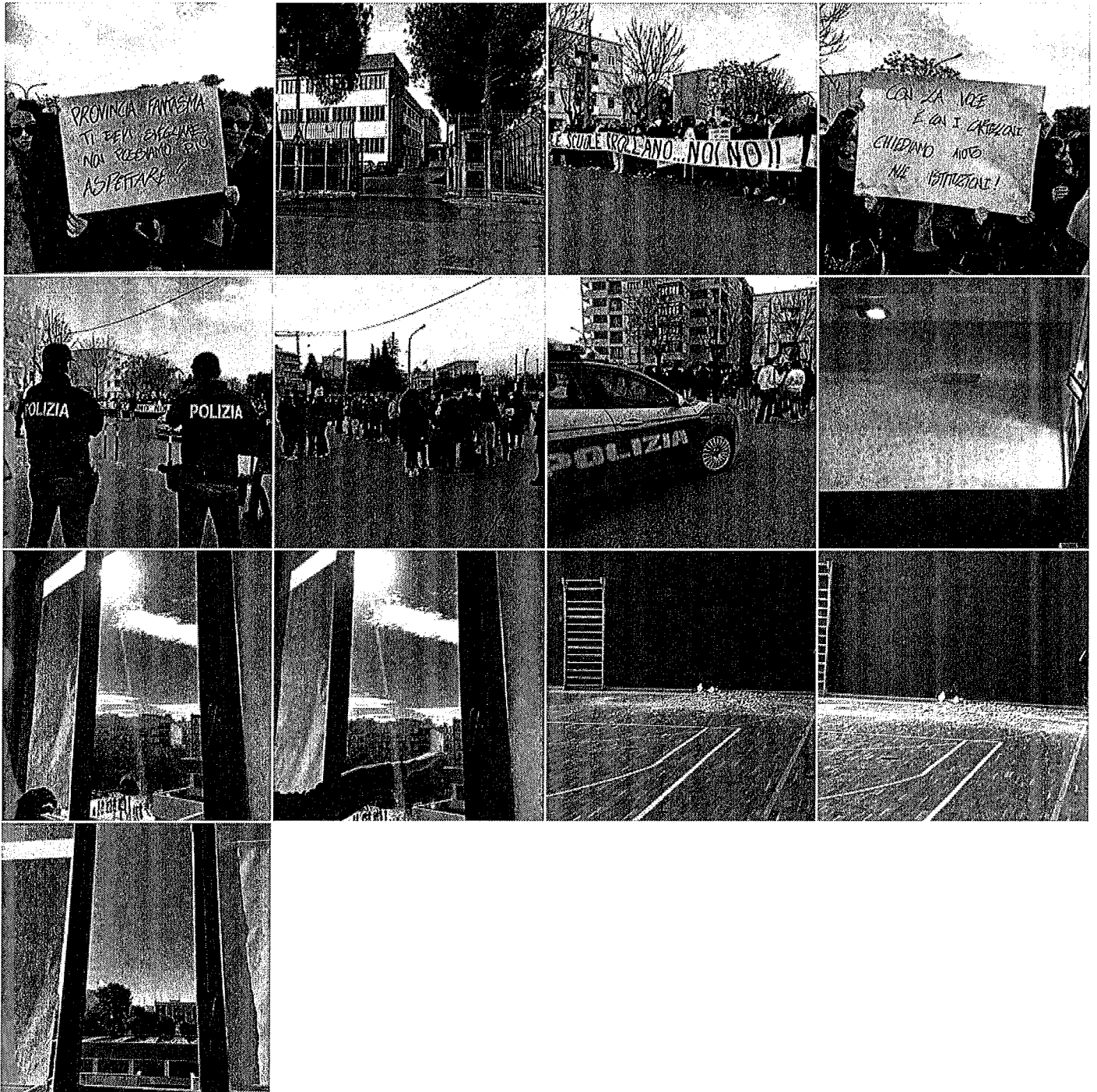
A cura di
ANTONIO D'ORIA



"Con la voce e i cartelloni chiediamo aiuto alle istituzioni". È una delle frasi di protesta con cui gli studenti del Liceo "Carlo Troya" di Andria hanno manifestato questa mattina in Largo Torneo dopo l'ennesimo incidente strutturale avvenuto nei giorni scorsi all'interno dell'istituto, ovvero il crollo della finestra di un'aula che fortunatamente non ha ferito nessuno. La mancanza di sicurezza nel liceo sito in via Raffaello Sanzio è un leitmotiv che si protrae da molti anni: quattro anni fa si è registrato l'ultimo incidente, sempre con la caduta di una finestra nel cortile durante la ricreazione, e lo scorso dicembre è crollato un pezzo di intonaco nella palestra che adesso è inagibile. Gli studenti chiedono a gran voce alla Provincia Bat di eseguire al più presto i lavori di manutenzione, sulla base dei fondi vinti dal bando.

«Nel corso degli anni questa scuola ha formato personalità di rilievo, - commentano i rappresentanti d'istituto Riccardo Alicino e Fabio Fasciano - e non merita questo trattamento da parte della Provincia Bat, che ancora una volta si è dimostrata un ente fantasma. Ci siamo subito mobilitati dopo l'ennesimo incidente: da troppi anni attendiamo interventi strutturali, compresi quelli alle caldaie per migliorare l'impianto di riscaldamento. Anche l'organizzazione dell'attività didattica di sta rivelando difficoltosa, soprattutto per la carenza delle aule rispetto al numero degli studenti che frequentano l'istituto. Per troppo tempo ci è stato detto che non gli interventi non sono stati effettuati per mancanza di soldi: ora invece i fondi ci sono

e bisogna passare ai fatti, non è possibile che si agisca solo quando si sfiora la tragedia. Sentiamo dire spesso che le scuole formano le generazioni future, ma talvolta ci sembra che questa frase sia solo teorica».



Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Andria, l'assessore Cesare Troia è il nuovo coordinatore regionale dell'associazione Nazionale Città dell'Olio

E' stato eletto all'unanimità. L'annuncio della Sindaca Giovanna Bruno

ANDRIA - VENERDÌ 11 FEBBRAIO 2022

🕒 22.01

Il nuovo coordinatore regionale dell'associazione Nazionale Città dell'Olio è il nostro assessore alle radici, Cesare Troia.

A salutarlo in un post la Sindaca di Andria Giovanna Bruno. "Eletto all'unanimità, consente ad Andria di tornare ad essere protagonista in un ambito in cui ha tanto da spendersi, per il progresso di tutto il comparto. Per raggiungere questo obiettivo, importante è stato il lavoro di relazioni istituzionali svolto in questi mesi, che ha portato alla convergenza unanime su Andria.

Il ringraziamento a tutti i sindaci per la fiducia. Al coordinatore regionale uscente Vanni Sansonetti, al Presidente nazionale Michele Sonnessa e al direttore nazionale Antonio Balenzano per il sostegno concreto. A Cesare Troia l'augurio di un entusiasmante lavoro, da svolgere con la competenza e lo spirito di squadra che lo contraddistinguono. Andiamo avanti!"

"Rinnoviamo gli auguri di buon lavoro a Cesare Troia, assessore del Comune di Andria -sottolinea in un post il Sindaco di Castellana Grotte, il dottor Francesco De Ruvo-, eletto Coordinatore regionale dell'Associazione

Città dell'Olio. E' stato eletto proprio a Castellana Grotte nell'ambito dell'Assemblea del Coordinamento Regionale che con grande piacere abbiamo ospitato nel nostro comune.

E' ripartito da Castellana Grotte quindi un nuovo capitolo in Puglia per la promozione dei comuni olivicoli come il nostro, con un nuovo coordinatore. Ed essere stati teatro e battesimo di questo nuovo corso è per noi motivo di grande orgoglio.

Voglio quindi ringraziare il Presidente Nazionale delle Città dell'Olio, Michele Sonnessa, per avere scelto il nostro Comune come sede dell'assemblea delle 35 Città dell'Olio di Puglia, ed il nostro concittadino Vanni Sansonetti che oltre ad essere Assessore alle attività produttive di Castellana, ricopre anche il ruolo di Vice Presidente Nazionale dell'associazione Città dell'Olio.

Quella di oggi è stata un'occasione importante per fare il punto della situazione sul settore olivicolo, per ricapitolare cosa fare per favorire le condizioni per lo sviluppo dell'olioturismo e per guardare quindi con più fiducia al futuro. Interessanti sono stati in quest'ottica gli spunti giunti dall'Assessore regionale all'agricoltura Donato Pentassuglia, e dal Presidente della IV Commissione allo sviluppo economico del Consiglio Regionale pugliese, Francesco Paolicelli.

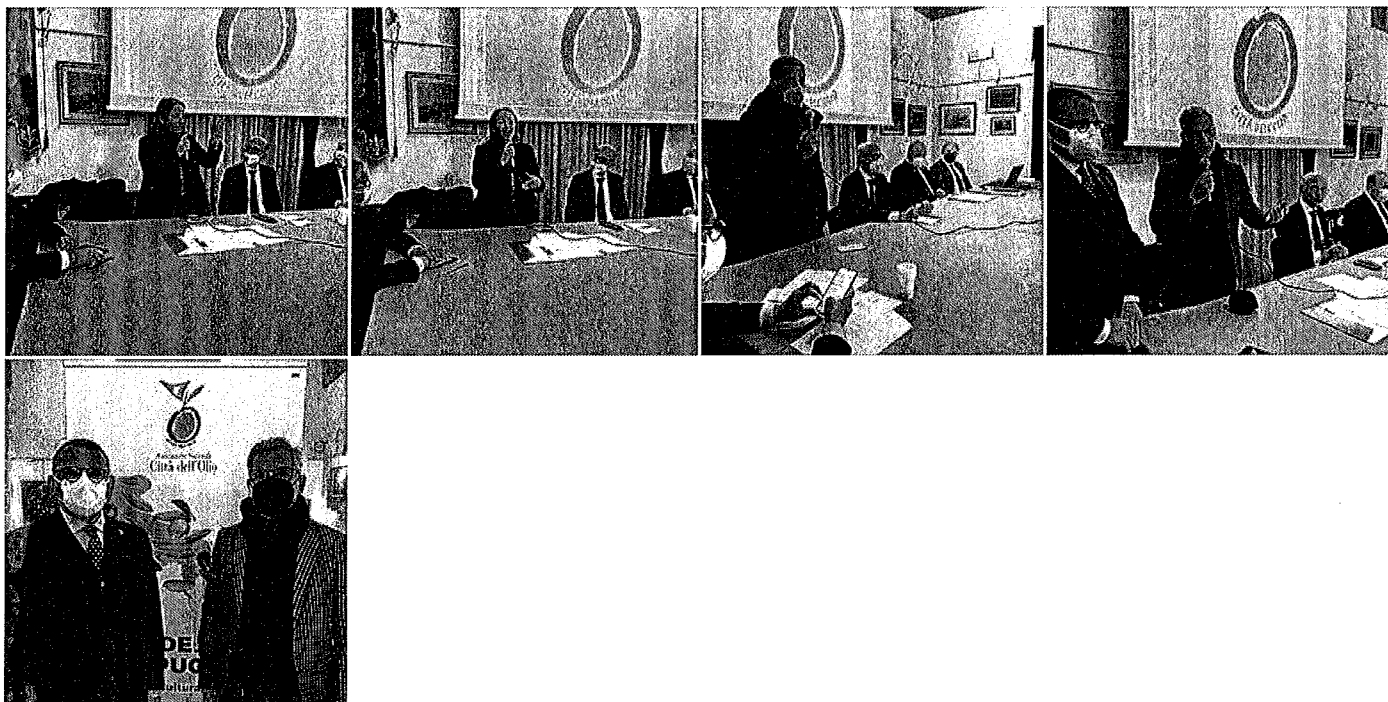
Il mondo dell'agricoltura, parliamo chiaro, è fra i più colpiti dalla crisi degli ultimi anni. Un settore da sempre minacciato dal maltempo e dalla siccità. Un settore oggi più che mai in ginocchio in Puglia per la minaccia Xylella che si fa sempre più vicina anche al nostro territorio. Eppure siamo davanti al più importante settore produttivo per Castellana Grotte e per l'intera Puglia, accanto a quello turistico.

Per affrontare tutte queste situazioni serve una strategia complessiva che richiami tutte le istituzioni a proporre e mettere in atto azioni concrete, di sostegno, supporto e promozione. E come Comune vogliamo fare ovviamente la nostra parte, anzi la stiamo già facendo. Per esempio siamo stati da subito al fianco degli agricoltori colpiti dalle ultime gelate, facendoci intermediari per chiedere che i rimborsi arrivino presto. Inoltre, sono tante le iniziative di promozione dell'olivicoltura anche legata alla cultura del luogo e alla protezione del paesaggio messe in piedi da questa amministrazione.

Abbiamo un tesoro inestimabile sul nostro territorio, come l'ulivo monumentale presente in zona Selva riconosciuto ufficialmente dalla Regione Puglia, che dobbiamo impegnarci concretamente a difendere e valorizzare. Proviamoci tutti".

Anche la Redazione di AndriaViva porge al neo coordinatore regionale gli auguri di buon lavoro





Notizie da **Andria**

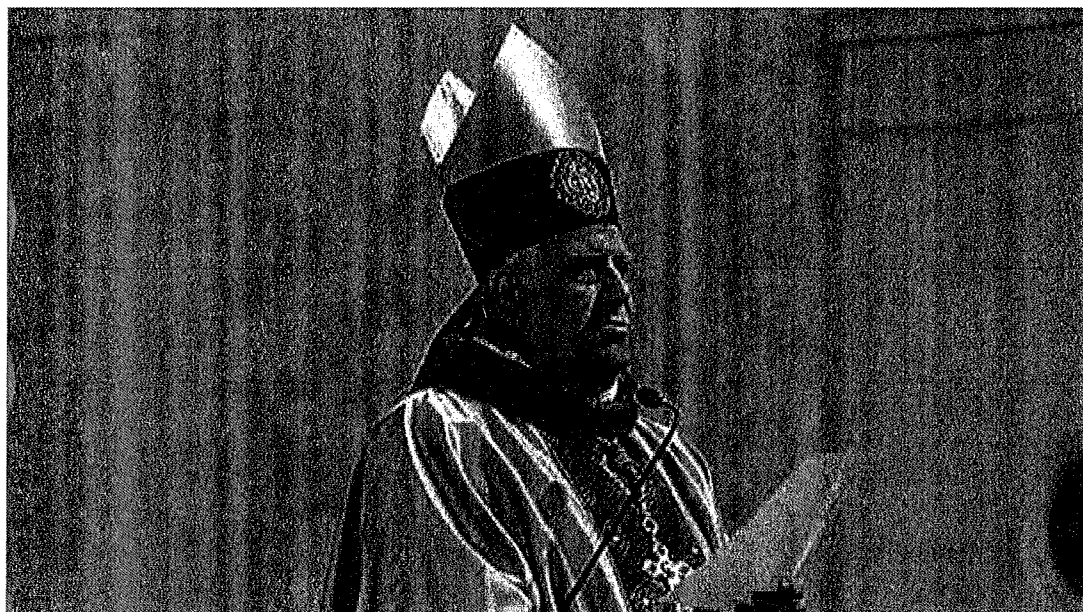
Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Traslazione della salma di Mons. Calabro il 18 febbraio

Il vescovo di Andria sarà trasferito nella cripta della cattedrale

Pubblicato da Redazione news24.city - 14 Febbraio 2022



Venerdì 18 febbraio 2022 alle ore 19:00 nella Chiesa Cattedrale di Andria Mons. Luigi Mansi, Vescovo della diocesi di Andria, presiederà la concelebrazione Eucaristica in occasione della traslazione della salma di Mons. Raffaele Calabro, Vescovo di Andria dal 1989 al 2016 e deceduto il 4 agosto 2017.

«Il corpo del Vescovo diocesano defunto, sia seppellito in Chiesa, che di norma sia la Chiesa Cattedrale della sua Diocesi. Il Vescovo che ha rinunciato alla sede, sia seppellito, nella chiesa Cattedrale della sua ultima sede, a meno che egli non abbia predisposto diversamente». (dal Cerimoniale dei Vescovi, §1164).

La salma di Mons. Calabro sarà traslata e tumulata nella Cripta della Cattedrale di Andria, in occasione del XXXIII dell'inizio del ministero episcopale nella Chiesa di Andria, avvenuto il 29 gennaio 1989.



E' un calcio di rigore a regalare i tre punti al Catanzaro ma la Fidelis recrimina molto

Ai biancazzurri mancano un penalty ed una espulsione per i calabresi

Publicato da Pasquale Stefano Massaro - 13 Febbraio 2022



E' un calcio di rigore di Vazquez ad inizio gara a condannare una generosa Fidelis nel match contro il Catanzaro disputato al "Degli Ulivi". La squadra di Vivarini vince con il minimo sforzo per la terza volta nella storia ad Andria. I biancazzurri, invece, recriminano molto alla fine per alcune dubbie decisioni del direttore di gara ma, nonostante l'ottima ripresa, scendono al penultimo posto in classifica. Il Catanzaro si conferma difesa ermetica, la migliore del girone con sole 16 reti al passivo, e completa la rimonta sino al secondo posto. Per la Fidelis, invece, attacco ancora poco prolifico. Di Bari sceglie di mantenere un modulo piuttosto camaleontico: il 4-3-3 che in fase di non possesso è un 4-4-2. Gaeta e Casoli gli esterni pronti a dar manforte al tandem Bubas e Tulli. In difesa le novità maggiori con Legittimo a sinistra e Monterisi a destra. Di contro c'è Vivarini che schiera il 3-5-2 con Vazquez e Biasci in avanti. Tanti gli ex in campo ed in panchina.

Fidelis più timida all'inizio e Vandeputte tocca il pallone in area ma Riggio salva tutto deviando in corner. Sounas, sugli sviluppi calcia altissimo su di uno schema. Sempre Vandeputte l'uomo in più dei suoi con le sue accelerazioni, al quarto d'ora il tiro è ben intercettato da una parata plastica di Saracco. Sugli sviluppi del corner però il pallone in area diventa buono per Martinelli che calcia da buona posizione ma Alcibiade intercetta la sfera con un braccio giudicato troppo largo dal direttore di gara, il sig. Carrione di Castellammare di Stabia ed è penalty. Dal dischetto è freddissimo Vazquez che dopo la perla di domenica scorsa contro l'Avellino sigla il gol del vantaggio spiazzando Saracco. La gara diventa ancor più brutta e nervosa. A farne le spese dalla panchina biancazzurra sono il DS Logiudice ed il team manager Chieppa espulsi per proteste. Tulli alla mezz'ora riaccende la luce ai suoi per un ultimo quarto d'ora decisamente più positivo e propositivo: il fantasista biancazzurro su calcio di punizione impegna Branduani all'incrocio. Primo episodio da moviola del match con Scognamillo a colpire con una gomitata Gaeta uscito sanguinante: per il direttore di gara è solo giallo. Legittimo da sinistra, dopo un'azione prolungata, serve per la testa di Monterisi, sfera alta di poco. In pieno recupero, però l'occasione forse più ghiotta per i padroni di casa: palla da destra di Monterisi e nel cuore dell'area di rigore è Casoli a toccare con la coscia ma Branduani è attento sul tocco forse troppo debole. Il Catanzaro scompare completamente dal terreno di gioco nonostante Vivarini ad inizio ripresa mandi in campo subito lemmello.

La Fidelis rientra dagli spogliatoi arretrante ed al 4' altro episodio molto dubbio del match: Tulli viene atterrato in area di rigore da Vandeputte, il direttore di gara fischia però un calcio di punizione dal limite su suggerimento della sua assistente. Proteste vibranti che però non fanno cambiare idea alla terza arbitrale. Bonavolontà calcia di poco alto la punizione. La squadra ospite soffre terribilmente le scorribande di Casoli e Monterisi con Risolo che centralmente scalda i guantoni a Branduani. Bubas con la testa sul primo palo anticipa tutti sugli sviluppi di un corner ma la sfera è sul fondo di un soffio. Tanti cambi anche in casa Fidelis con Di Bari che prova a dare nuova linfa all'attacco. Azione tutta di prima dei padroni di casa poco oltre la mezz'ora da destra con il tiro finale di Casoli al volo che finisce sul fondo. L'assalto finale però produce solo diversi calci d'angolo, saranno 7 quelli collezionati dalla Fidelis nel secondo tempo, ma pochi pericoli. Martedì sarà la volta del Potenza al "Degli Ulivi" per una delle sfide forse più importanti di questo scorcio di stagione. In tre giorni bisognerà preparare il match senza mai guardare la classifica.

Foto by Gianluca Albore



Bollettino Covid, attualmente positivi in discesa sotto i 99mila. Scendono anche i pazienti in terapie intensive

La BAT è la provincia pugliese con il minor tasso di incidenza di casi ogni 100mila abitanti

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 12 Febbraio 2022

6438 i nuovi guariti e persone attualmente positive che scendono al di sotto dei 99mila. Le buone notizie nel bollettino epidemiologico della Regione Puglia arrivano anche dalle terapie intensive che scendono a 65 pazienti ricoverati nelle aree più critiche. In leggero aumento, invece, i ricoverati nelle aree mediche con 752 posti letto occupati. Al conto della pandemia in Puglia si aggiungono altri 4882 casi di Covid-19 con 32414 test effettuati e purtroppo altre 9 persone decedute a causa del virus.

I nuovi casi provincia per provincia vedono ancora Bari con 1349 contagi a spingere in alto il conto totale assieme a Lecce con 1243. A seguire il foggiano con 794, Taranto con 669, Brindisi con 421, BAT con 368. Si registrano anche altri 25 casi di residenti fuori regione. Nel frattempo in Italia l'incidenza di casi ogni 100mila abitanti così come l'RT, continuano a scendere a ritmo elevato. Al momento è al di sotto dei 900 casi mentre scende sotto i 1000 anche la Regione Puglia sempre con il segno meno da ormai un paio di settimane. La BAT torna ad essere la provincia che al momento ha un'incidenza più bassa in Puglia scesa sotto gli 800 casi ogni 100mila abitanti mentre Lecce resta attorno ai 1300.



Giù finestre ed intonaco, gli studenti del Liceo "Troya" non ci stanno

Sit-in questa mattina in Largo Torneo

Pubblicato da **Davide Suriano** - 12 Febbraio 2022

Il vetro di una finestra venuto giù improvvisamente in classe, solo l'ultimo di una serie episodi che hanno fatto storcere il naso per l'ennesima volta agli studenti del Liceo "Carlo Troya" di Andria. Non c'è più tempo, hanno invocato questa mattina i ragazzi e le ragazze dell'istituto andriese durante un sit-in organizzato in Largo Torneo. "Le scuole crollano, noi no!" hanno scritto su uno striscione. Il Liceo "Troya" merita rispetto, così come gli studenti. Questo il contenuto della loro manifestazione pacifica, con un appello alla Provincia Bat.

Un lunga serie di disagi strutturali e la necessità di intervenire quanto prima per salvaguardare soprattutto l'incolumità degli studenti e garantire loro le condizioni migliori per il proprio percorso formativo. Tra le urgenze ci sono l'impianto di riscaldamento, sistemazione di infissi e infiltrazione. Sullo sfondo anche la carenza di aule per sopperire alle tante iscrizioni. Intanto un finanziamento c'è già, ma attende di essere appaltato.

Gli studenti si augurano che il loro appello non cada nel vuoto.

Il servizio.



Antonio Lopetuso trionfa ancora: è campione italiano nella 3 km di marcia indoor

L'atleta andriese dell'Amatori Acquaviva ha fermato il tempo sul 15:24.33

Pubblicato da **Antonio Porro** - 12 Febbraio 2022



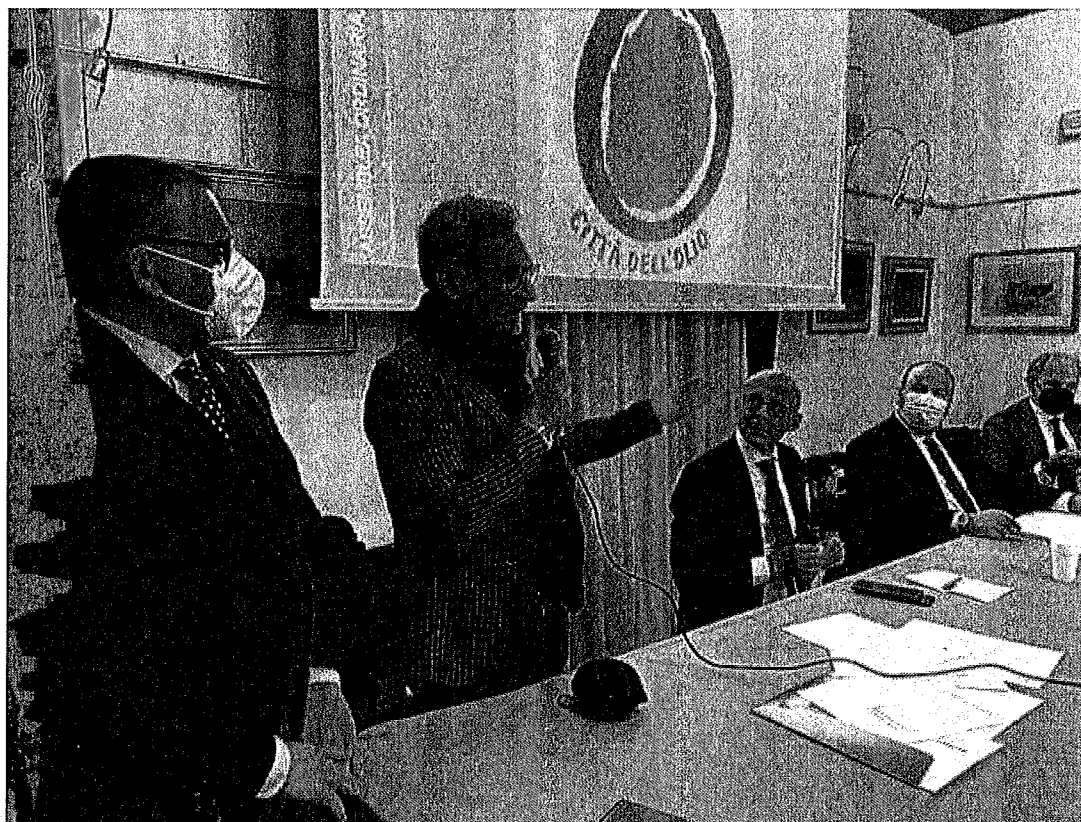
Altro titolo conquistato e una carriera podistica senza limiti. Antonio Lopetuso trionfa anche nei Campionati Italiani Indoor, svoltisi ad Ancona lo scorso 10 febbraio, conquistando il titolo di campione italiano nella 3 km di marcia.

Il 64enne atleta andriese dell'Amatori Acquaviva ha tagliato per primo il traguardo con il tempo di 15:24.33. Lopetuso da anni è un punto di riferimento dell'atletica andriese per esperienza e titoli conquistati.

Cesare Troia è il nuovo coordinatore regionale dell'associazione "Città dell'Olio"

Eletto all'unanimità, consente ad Andria di tornare ad essere protagonista nel comparto olivicolo

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 12 Febbraio 2022



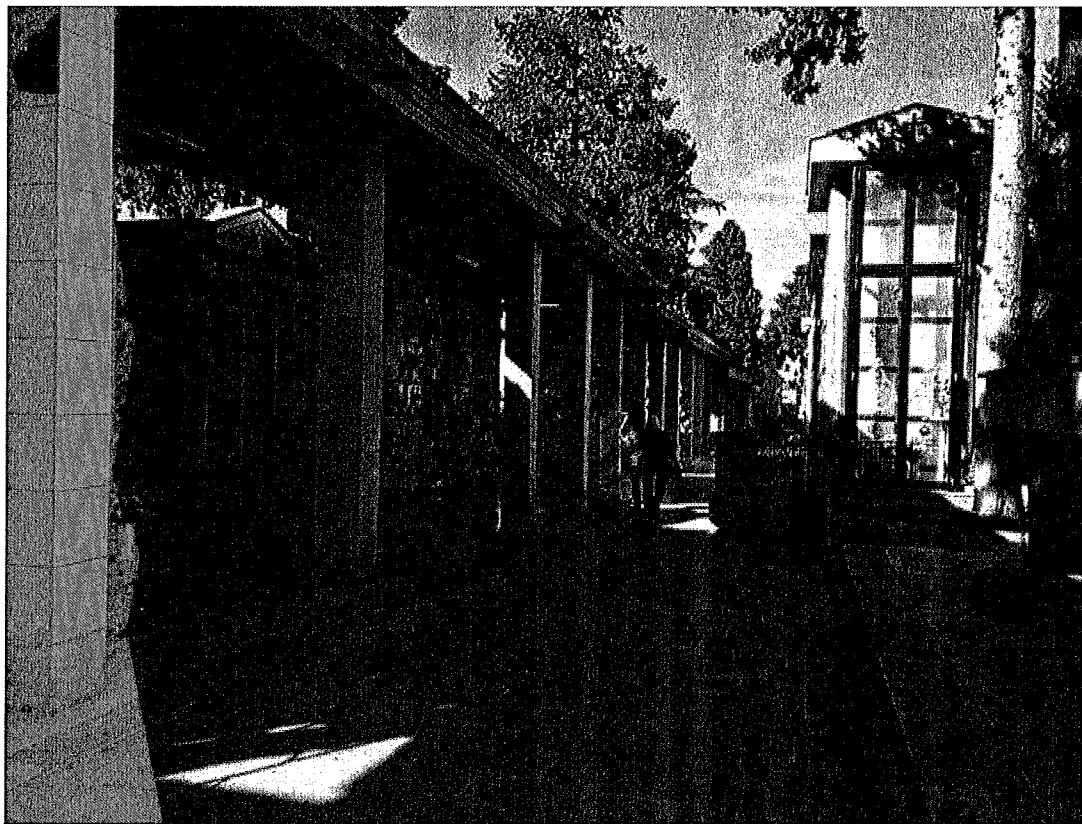
Il nuovo coordinatore regionale dell'associazione Nazionale Città dell'Olio è l'assessore alle Radici del Comune di Andria Cesare Troia. Eletto all'unanimità, consente ad Andria di tornare ad essere protagonista in un ambito in cui ha tanto da spendersi, per il progresso di tutto il comparto.

«Per raggiungere questo obiettivo, importante è stato il lavoro di relazioni istituzionali svolto in questi mesi, che ha portato alla convergenza unanime su Andria – afferma il sindaco Bruno. Il ringraziamento a tutti i sindaci per la fiducia. Al coordinatore regionale uscente Vanni Sansonetti, al Presidente nazionale Michele Sonnessa e al direttore nazionale Antonio Balenzano per il sostegno concreto. A Cesare Troia l'augurio di un entusiasmante lavoro, da svolgere con la competenza e lo spirito di squadra che lo contraddistinguono. Andiamo avanti!».

Cimitero Comunale: gestione illuminazione votiva affidata alla San Riccardo Srl

Cambiano i canoni e come effettuare pagamenti e rinnovi punto luce

Pubblicato da Redazione news24.city - 11 Febbraio 2022



A partire dallo scorso 1 gennaio la **Società SAN RICCARDO Srl** è subentrata nella gestione del "Servizio di gestione illuminazione votiva" presso il Cimitero di Andria.

QUI tutti gli avvisi sui canoni, come effettuare i pagamenti e rinnovi punto luce.



Il Sindaco di Andria sulla questione stradina: "stiamo lavorando per il regolamento dell'amministrazione condivisa ma chi mistifica e diffama peggiora la situazione di chi si fa strumentalizzare" - VIDEO

14 Febbraio 2022



*"Le regole ci sono e si rispettano. Anche quando a qualcuno non conviene. Bisogna tendere alla **legalità**, nelle piccole e nelle grandi cose. È una questione di **civiltà**. Dar credito a **mistificatori** e **sobillatori** non giova a nessuno, anzi: peggiora solo la situazione di chi si fa **strumentalizzare**"* – lo ha sottolineato il Sindaco **Giovanna Bruno** che, attraverso un video diffuso sui social ha poi aggiunto:

*"Questa amministrazione sta lavorando per il **regolamento dell'amministrazione condivisa**, che è uno di quegli strumenti in cui una serie di operazioni tra **pubblico e privato** sono consentite e normate. Per troppo tempo questa città è stata terra di nessuno e non lo consentiremo oltre. Dai passi carrabili, ai divieti di sosta, ai parcheggi selvaggi, all'esposizione della merce, all'occupazione di suolo pubblico...piano piano ci si deve convincere che lì dove c'è una regola, andrà rispettata. Non arretrremo di un passo rispetto all'obiettivo che ci siamo dati, insieme a migliaia di persone, di provare a rendere migliore questa comunità. Se ne faccia una ragione **chi continua ad infangare, diffamare, millantare e falsificare la realtà**. Aggiornamento **covid**: scendono pian piano i contagi. L'ultimo dato ufficiale è di **2715 positivi in città**. Continua secondo il consueto calendario settimanale l'attività vaccinale a San Valentino"* – ha concluso la Sindaca **Bruno**. Il link al video:

https://fb.watch/b9h_K6WVze/

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatranì>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su <https://vk.com/andrianews> e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatranì>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su <https://vk.com/andrianews> e su <https://vk.com/andrianews>.

In Puglia mimose e mandorli fioriscono d'inverno "clima impazzito"

13 Febbraio 2022



Follie d'inverno in **Puglia** con una temperatura superiore di almeno **2 gradi** rispetto alla **media stagionale** dove peraltro **non piove da oltre due mesi**. E' quanto emerge dall'analisi della **Coldiretti** sulla base dei dati Isac Cnr relativi al mese di gennaio che è stato **uno dei più asciutti mai registrati**. Per l'assenza di pioggia – sottolinea la Coldiretti Puglia – in Puglia mancano all'appello **oltre 18 milioni di metri cubi di pioggia** rispetto all'anno scorso, secondo l'**Osservatorio ANBI**. Si sono verificate infatti – precisa la Coldiretti Puglia – meno della metà delle precipitazioni con un deficit del 51% al Sud secondo Iconaclima:

Il clima pazzo ha fatto sbocciare i mandorli e le mimose in Puglia, dove i fiori gialli sono già pronti alla raccolta con due mesi di anticipo rispetto alla tradizionale festa della donna l'8 marzo. E' quanto emerge dal **monitoraggio** della **Coldiretti Puglia**, che lancia l'allarme sul rischio che le repentine ondate di **gelo notturno** e delle prime ore della mattina brucino fiori e gemme di piante e alberi, impossibilitati a vivere appieno la fase di quiescenza, dopo il 'risveglio' anticipato con fioriture anomale già dal dicembre scorso. La tropicalizzazione del clima determina la maturazione precoce dei prodotti agricoli come mandorli e peschi in fiore a febbraio, mimose già pronte a dicembre e a gennaio, maturazione contemporanea degli ortaggi in autunno e brusca variazioni climatiche con ingenti danni in campagna. Sono disastrosi gli effetti sui campi della **tropicalizzazione** del clima che azzerà in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante.

Il gelo poi – sottolinea la Coldiretti regionale – colpisce le coltivazioni invernali in campo come **cavoli, verze, cicorie, e broccoli**. Questi ultimi reggono anche temperature di qualche grado sotto lo zero ma se la colonnina di mercurio scende repentinamente o se le gelate sono troppo lunghe si verificano danni. A preoccupare – continua la Coldiretti Puglia – è anche il balzo dei costi per le serre per la coltivazione di ortaggi e fiori che risente dell'impennata dei prezzi dei beni energetici, con gli agricoltori che si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a caldo fuori stagione. L'aumento record dei costi energetici, infatti, spegne le serre e mette a rischio il futuro di alcune delle produzioni più tipiche del florovivaismo come tra gli altri il ciclamino, il lillium o il ranuncolo, con il caro bollette che ha un doppio effetto negativo – denuncia Coldiretti Puglia – perché **riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie**, ma aumenta anche i costi delle imprese particolarmente rilevanti per l'agroalimentare con l'arrivo del freddo e dell'inverno. Il costo dell'energia – continua la Coldiretti – si riflette infatti in tutta la filiera agroalimentare e riguarda sia le attività agricole ma anche la trasformazione, la distribuzione ed i trasporti. Per le operazioni colturali gli agricoltori – spiega la Coldiretti regionale – sono stati costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che comprendono **l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione**:

Inoltre – continua Coldiretti Puglia – l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%), il fosfato biammonico Dap raddoppiato (+100%) da 350 a 700 euro a tonnellata, mentre prodotti di estrazione come il perfosfato minerale registrano +65%. Non si sottraggono ai rincari anche i fertilizzanti a base di azoto, fosforo e potassio che subiscono anch'essi una forte impennata (+60%). L'aumento dei costi riguarda anche l'alimentazione del bestiame, il riscaldamento delle serre per fiori e ortaggi ma ad aumentare sono pure i costi per l'essiccazione dei foraggi, delle macchine agricole e dei pezzi di ricambio per i quali si stanno verificando addirittura preoccupanti ritardi nelle consegne. **Il rincaro dell'energia** – insiste Coldiretti Puglia – si abbatte poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Di fronte ad una emergenza senza precedenti serve – conclude la Coldiretti – responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle.

Sono dunque pesanti gli effetti del caro bollette, associati al cambiamento climatico con l'eccezionalità degli eventi atmosferici che è ormai diventata la norma tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione che – continua Coldiretti regionale – si manifesta con una più elevata frequenza di eventi meteo violenti con sfasamenti stagionali e territoriali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Un inizio di anno preoccupante dopo che le anomalie del 2021 hanno tagliato i raccolti con crolli che vanno dal 25% per il riso al 10 % per il grano, dal 15% per la frutta al 9% per il vino ma anche l'addio ad un vasetto di miele Made in Italy su quattro. Per effetto del maltempo si contano – conclude Coldiretti Puglia – danni stimati di oltre 150 milioni di euro per i raccolti a fronte del balzo nei costi di produzione, dai carburanti ai fertilizzanti, dalle macchine agli imballaggi fino ai mangimi per alimentare il bestiame.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: foto NO COMMENT dal centro storico. Riflettiamo.

13 Febbraio 2022



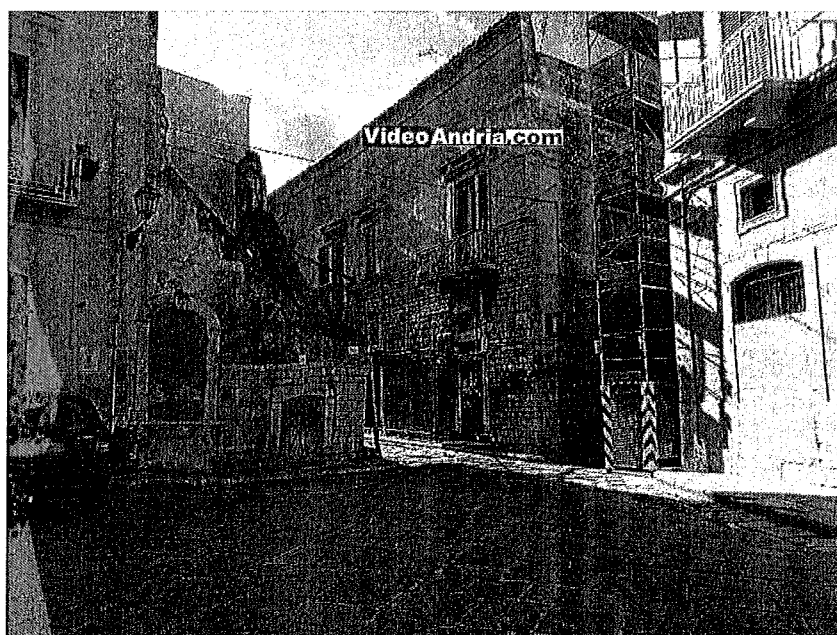
Mentre nel borgo antico si discute anche di un ipotetico regolamento per abbellire strade, piazze e stradine, proprio nel centro storico della città si registrano episodi non meno discutibili. Riportiamo qui sotto alcuni scatti fotografici effettuati nei giorni scorsi.

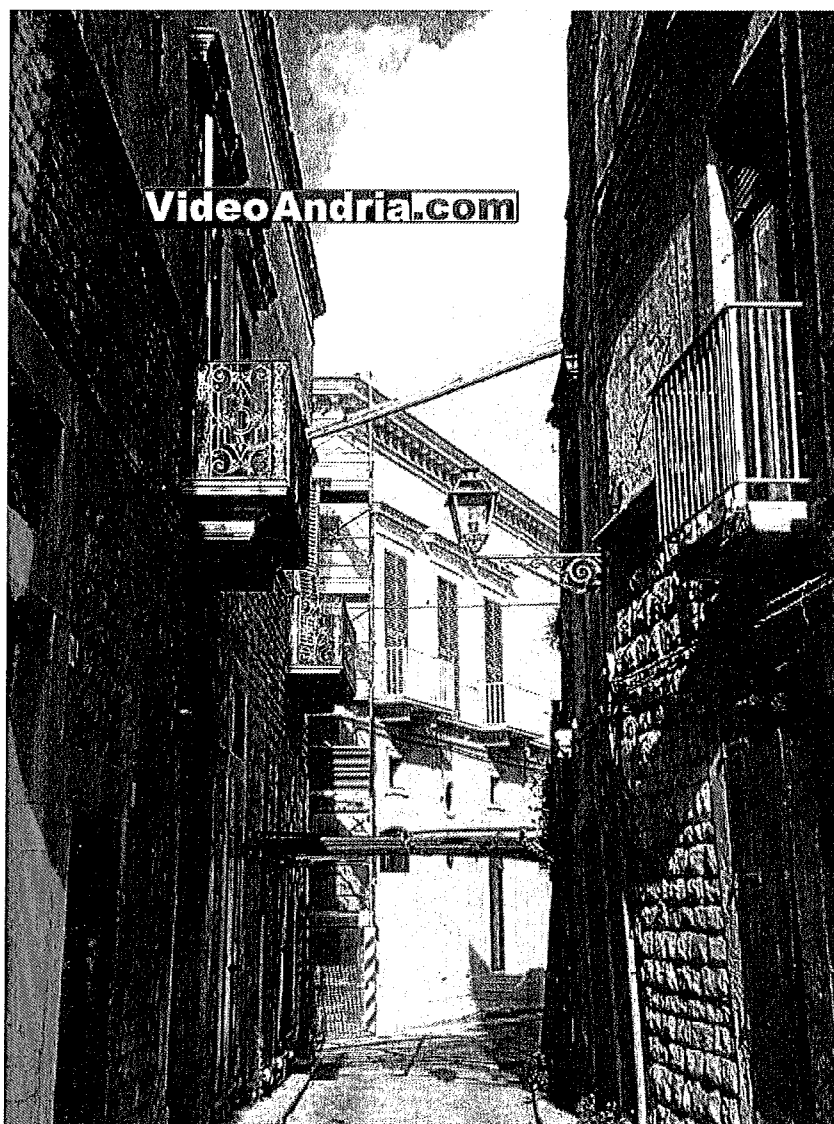
Due foto da **via De Anellis**:





Tra Piazza Melillo e via Isabella d'Inghilterra:



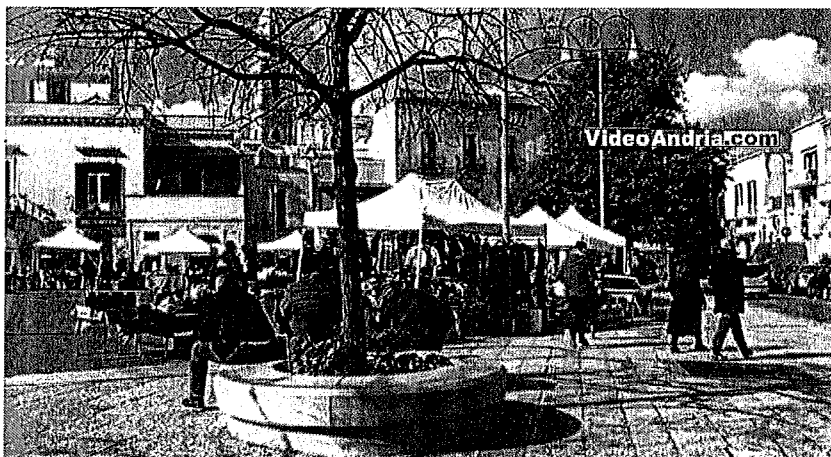


Crediamo non sia necessario aggiungere commenti. Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria, una bella giornata: in Piazza Catuma auto d'epoca e mercatino. La nuova normalità - FOTO

13 Febbraio 2022



Ci hanno pensato le auto d'epoca – di cui molteplici **Fiat 500** ed una **Alfa Romeo** – ad arricchire **piazza Catuma** con l'annunciato mercatino e relativi espositori. E' la prima domenica con eventi in centro che la città federiciana può godersi senza l'obbligo della mascherina all'aperto. Un inno al ritorno della "nuova normalità". Il **mercatino dell'artigianato locale e antiquariato si svolgerà sino alle ore 22.00**. Le foto diffuse online (alcune di VideoAndria.com, altre embed da Facebook):



foto embed: Facebook – Riccardo Mazzone



Milano: Savio Vurchio canta con Eki e Dalila in Piazza Duomo – il video diffuso sul web

12 Febbraio 2022



Emozionanti le immagini registrate in **Piazza Duomo** dove il nostro concittadino Savio Vurchio ha partecipato ad un'originale esibizione canora:



Come è possibile constatare visionando un filmato diffuso su YouTube – cui link al video riportiamo qui sotto – infatti, il cantante andriese ha partecipato all'evento all'aperto unitamente ad Eki e Dalila Cavallera. I finalisti di all together now italia 2020 hanno così scaldato i cuori del pubblico e dei passanti. *"Ho cantato per strada con i miei migliori amici"* – ha riportato Eki nella descrizione del filmato. Il link al video:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su <https://vk.com/andrianews> e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su <https://vk.com/andrianews> e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: un ulivo piantumato nel parco per celebrare il Questore che salvò la vita a migliaia di ebrei – VIDEO

12 Febbraio 2022



Come previsto, lo scorso **11 febbraio**, presso il Parco IV novembre ad Andria, la Polizia di Stato, in collaborazione con il Comune di Andria, ha proceduto alla **piantumazione di un ulivo** con targa di intitolazione alla memoria di **Giovanni Palatucci**, ultimo Questore di Fiume, Medaglia d'oro al Merito Civile, riconosciuto "**Giusto tra le Nazioni**" per aver salvato dal genocidio migliaia di ebrei. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link ad un servizio televisivo diffuso sul web:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

L'andriese Cesareo Troia eletto Coordinatore regionale dell'associazione "Città dell'Olio". Sindaco Bruno: "Andria torna protagonista nel comparto"

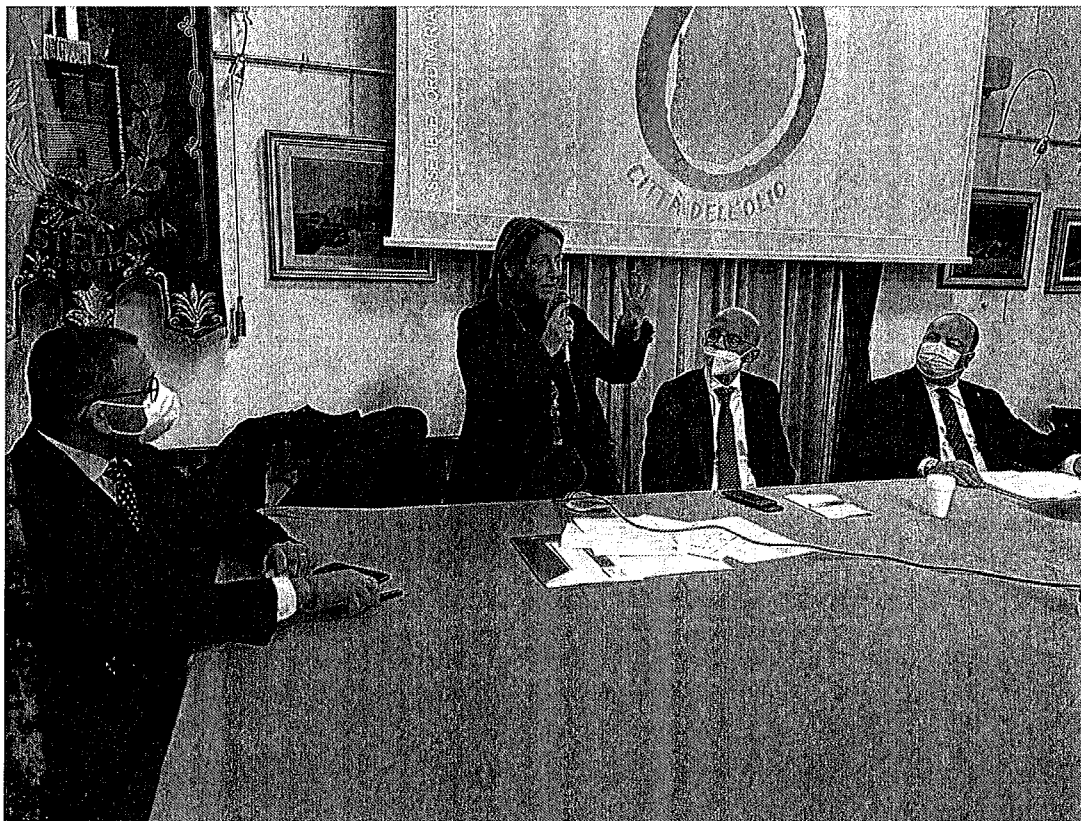
12 Febbraio 2022



C'è soddisfazione nell'amministrazione cittadina di **Andria** per la recentissima nomina del dott. **Cesareo Troia** nella rete dell'associazione "**Città dell'olio**". L'**assessore comunale con delega Turismo, Marketing e Radici** è stato infatti nominato **coordinatore regionale** dell'organizzazione promotrice dell'oro giallo:

*"L'elezione all'unanimità di Cesare Troia" – dichiara il Sindaco, avv. Giovanna Bruno – "consente ad Andria di tornare ad essere protagonista in un ambito in cui ha tanto da spendersi, per il progresso di tutto il comparto. Per raggiungere questo obiettivo, importante è stato il lavoro di relazioni istituzionali svolto in questi mesi, che ha portato alla convergenza unanime su Andria. Il ringraziamento a tutti i sindaci per la fiducia. Al coordinatore regionale uscente Vanni Sansonetti, al Presidente nazionale Michele Sonnessa e al direttore nazionale Antonio Balenzano per il sostegno concreto. A Cesare Troia l'augurio di un entusiasmante lavoro, da svolgere con la competenza e lo spirito di squadra che lo contraddistinguono. Andiamo avanti!" – ha concluso la Sindaca Bruno. Di seguito le foto dell'Assessore alle Radici, dr. **Cesareo Troia**, eletto Coordinatore regionale dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio:*





Home > Andria > Andria - Da bravata a violenza il passo è breve: vandalizzata la...

ANDRIA CRONACA

11 Febbraio 2022

Andria – Da bravata a violenza il passo è breve: vandalizzata la scuola don Tonino Bello. FOTO

 scritto da Redazione



Violenza allo stato puro quella che si è consumata sui libri, sui quaderni, sulle pareti, sugli oggetti a servizio della comunità della scuola don Tonino Bello di Andria.

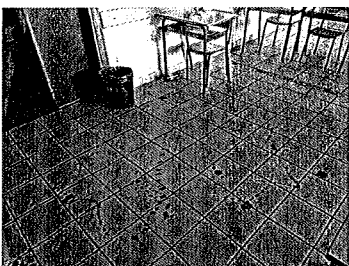
Violenza che ieri mattina, al suono della campanella, è stata percepita dagli alunni, dai docenti e dagli operatori scolastici che hanno varcato la porta di ingresso di quella che in parte è casa loro.

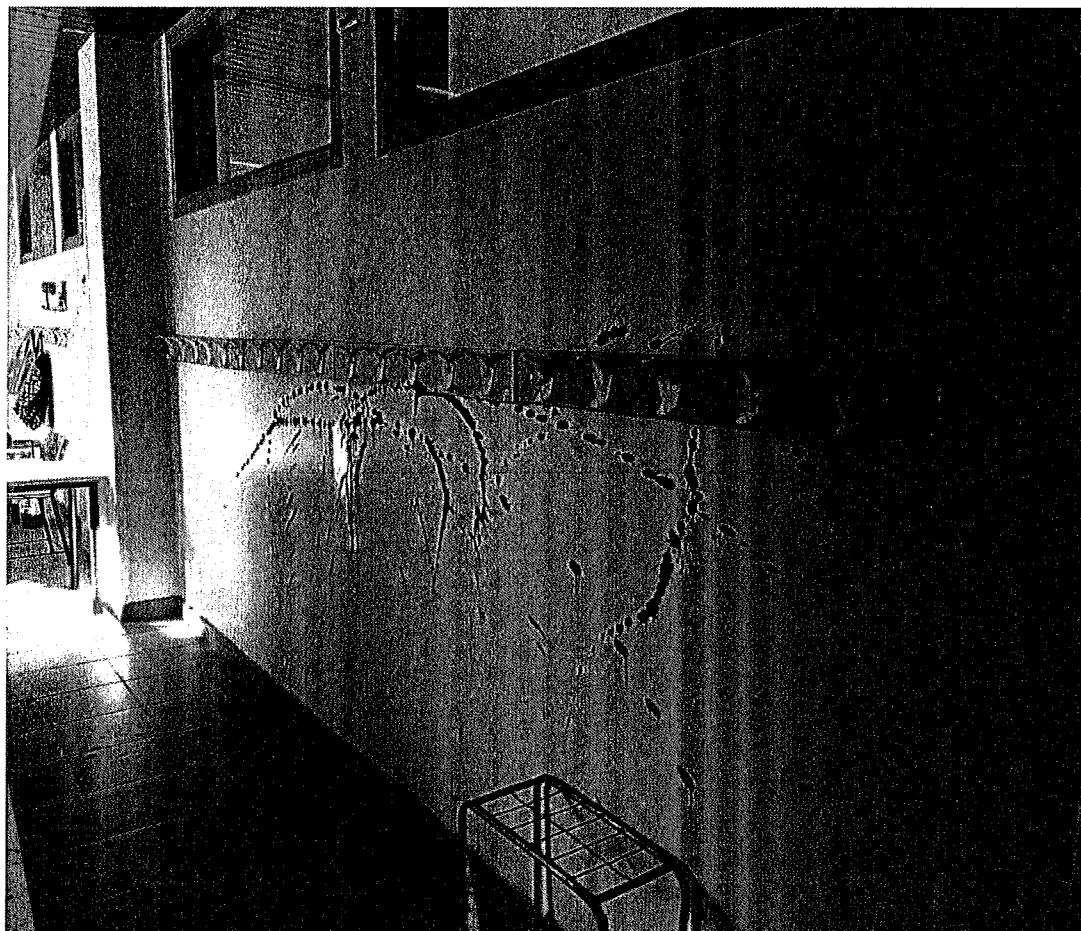
Non è difficile immaginare come possano essersi sentiti, trovando le loro cose a soqquadro, calpestando i resti di computer vandalizzati, su un tappeto di fogli e polvere degli estintori sversati. Sgomento, tristezza e rabbia.

Ma anche voglia di reagire, perché quello è un territorio che da anni lavora sulla legalità e sull'educazione civica. Un quartiere che ha sperimentato il riscatto sociale con iniziative culturali e aggregative, in un percorso in cui proprio la scuola è stato baluardo di coinvolgimento.

Saranno le indagini a chiarire l'accaduto. Sarà stata una ragazzata o altro, si capirà.

Resta, forte, il dato di una emergenza sociale ed educativa che impone attenzioni straordinarie da parte di tutti. Partendo anche da un maggior presidio delle forze di polizia sul territorio.







AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA



andriaviva.it



Rimossa dalla Cattedrale di Canosa di Puglia la tela raffigurante San Sabino, San Benedetto ed il Presidente di Confindustria Puglia

Una vicenda che è rimbalzata alle cronache nazionali. Imbarazzo nella Diocesi e polemiche nella Fondazione e nel Comune di Canosa

ANDRIA - SABATO 12 FEBBRAIO 2022

© 17.00

Ed alla fine la discussa raffigurazione dell'artista Antonio Lomuscio, consegnata solo qualche giorno fa, è stata rimossa dal muro che sovrasta il portone d'ingresso dalla Cattedrale di Canosa di Puglia, dedicata a San Sabino. Un dipinto che ha creato una serie infinita di polemiche, tanto da attirare l'attenzione delle cronache nazionali.

L'opera raffigurante San Sabino che incontra San Benedetto, costata 20mila euro (soldi pubblici e privati) è stata pagata dalla Fondazione Archeologica Canosina, di cui è presidente il numero uno degli industriali pugliesi (il quadro è stato dedicato a suo padre) Sergio Fontana. Il Presidente di Confindustria, ha tenuto a sottolineare che la sua raffigurazione nel dipinto (nella parte bassa del quadro, l'unico con la mascherina chirurgica), è stata fatta a sua insaputa, come tra l'altro confermato dall'autore, che per spiegare la sua idea ha ricordato la pratica utilizzata nel passato anche dai illustri artisti come il Caravaggio. Ma come accade spesso in queste vicende la toppa è stata ancora più brutta del buco, tanto da provocare le dimissioni dei componenti istituzionali della stessa Fondazione, ignari di questo tipo di raffigurazione. Ma per onore di cronaca va anche aggiunto che nel quadro molti dei soggetti raffigurati, oltre allo stesso parroco della chiesa canosina, l'andriese Don Felice Bacco, sarebbero persone riconducibili all'artista e quindi non volti di persone anonime, particolare che ha provocato ulteriori polemiche. Imbarazzo della Diocesi e di numerosi esponenti del clero che in queste ore hanno manifestato privatamente il loro disappunto su come è stata curata questa vicenda, in quanto prima ancora che il dipinto fosse scoperto, nella cerimonia pubblica avvenuta in Cattedrale per la ricorrenza di San Sabino, già i protagonisti di

questa vicenda erano a conoscenza delle immagini ritratte e ciò malgrado non è stato mosso alcun appunto.

"In relazione alla vicenda relativa al quadro «Savinvs, Vir Dei», che riproduce l'incontro tra San Sabino e San Benedetto collocato nella Cattedrale di Canosa di Puglia e richiamato il contenuto dei precedenti chiarimenti richiesti in seguito al risalto mediatico di alcune polemiche, desideriamo comunicare che l'autore, superando le comprensibili resistenze legate alle sue personali esigenze artistiche più volte spiegate in tutti i dettagli, ha manifestato la disponibilità a rivedere l'opera in modo iniziale condiviso con i committenti". A scriverlo in una nota giunta questa mattina, sabato 12 febbraio, è il presidente della Fondazione Archeologica Canosina Sergio Fontana congiuntamente al Parroco della Cattedrale di San Sabino Don Felice Bacco.

"Pertanto già da venerdì 11/02/2022 il quadro è stato riconsegnato all'Artista Antonio Lomuscio le cui opere di fama internazionale sono esposte in Vaticano e in molteplici luoghi sacri del Paese. Ringraziamo l'artista per la pazienza e la comprensione e tutti coloro che, attraverso messaggi privati e sui social, ci hanno espresso la loro solidarietà e condivisione rispetto ad alcune esternazioni che hanno travalicato i limiti della legittima critica".

"Qualcuno mi ha chiesto, anche in maniera provocatoria, cosa ne pensassi e se mi piacesse l'opera esposta nella Cattedrale di San Sabino in occasione della ricorrenza del Santo Patrono. A me l'opera piace tanto, anzi tantissimo. Credo sia la prima volta in cui ammiriamo un'immagine di San Sabino realistica, raffigurato come poteva davvero essere nel momento dell'incontro con San Benedetto. Un'opera che rende la giusta rilevanza alla figura del nostro Santo Patrono". Ha esordito così il sindaco di Canosa Roberto Morra nelle considerazioni rilasciate sul dipinto raffigurante San Sabino donato dalla Fondazione Archeologica Canosina alla Cattedrale di San Sabino - "Premetto che, indipendentemente dalle valutazioni estetiche soggettive, la Chiesa sia libera di esporre ciò che ritiene ed anzi è meritevole l'opera di Don Felice Bacco, nell'arricchire la nostra Cattedrale. Forse, non tutti sanno che l'opera è costata alla Fondazione Archeologica Canosina 20.000 € e che la Fondazione vive grazie ai finanziamenti del Comune di Canosa di Puglia pari a 70.000 € di cui 15.000 per la partecipazione alla Fondazione e 55.000 per la gestione dei siti archeologici di proprietà comunale. Inoltre nel 2021 la Fondazione ha ottenuto contributi per 50.000 € dalla Regione Puglia e per 5.000 € dalla BCC di Canosa. Della scelta e dei costi del quadro si è occupato il consiglio di amministrazione della Fondazione ai cui componenti, al fine di decidere se realizzarlo o meno, è stata presentata una bozza del dipinto che si discosta dall'opera realizzata. A seguito di questa discrepanza i tre rappresentanti del Comune di Canosa di Puglia in seno al consiglio di amministrazione della Fondazione hanno rassegnato le proprie dimissioni poiché è decaduto il rapporto di fiducia con i componenti del comitato direttivo esecutivo della Fondazione stessa. Questo aspetto della vicenda mi rammarica parecchio. Ritengo – conclude il Sindaco Morra - che il denaro di provenienza pubblica debba essere utilizzato per il perseguimento dei fini propri statutari dell'ente evitando di lasciare spazio alle autocelebrazioni. I riconoscimenti al proprio operato devono essere spontanei e provenire dalla comunità tutta. Auspico, infine, che cessate le polemiche sorte in queste ore, si possa giungere ad una valutazione pacata di quanto avvenuto al fine di poter assumere le giuste determinazioni."

Purtroppo una vicenda veramente deplorabile, non solo perché si è trattato di un utilizzo non opportuno di soldi pubblici, ma in particolare perché ha coinvolto un momento di fede e di devozione popolare che nulla dovrebbe avere a che fare con questo genere di sponsorizzazioni, chiamiamole personali.

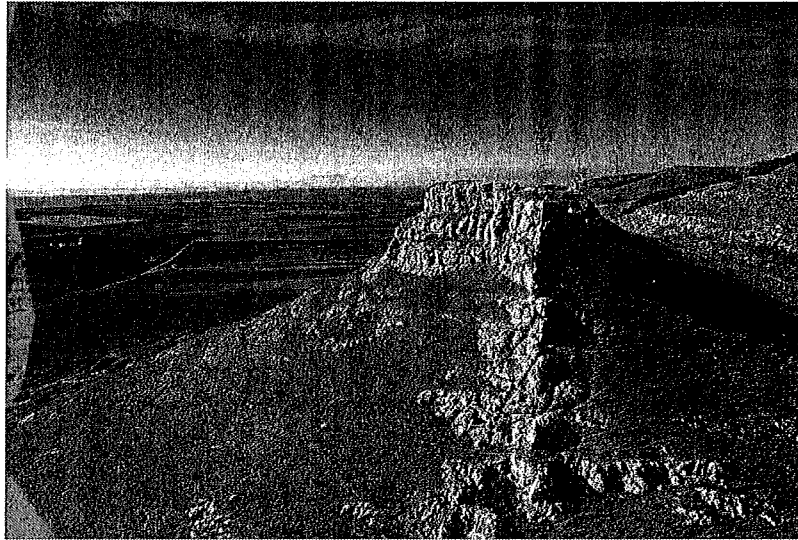
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Alta Murgia, trovato un quadro che rivela l'aspetto del castello del Garagnone con la vita rurale nel territorio di Spinazzola

12 Febbraio 2022



In merito all'annunciata visita in Puglia del **principe di Monaco, Alberto II**, con visita particolare al **Castello di Garagnone**, il giornalista canosino **Cosimo Forina** spiega le origini del castello informando dell'esistenza di un olio su tela di un pittore anonimo raffigurante proprio il castello nel suo splendore. Di seguito il comunicato stampa del giornalista spinazzolese **Cosimo Forina**:

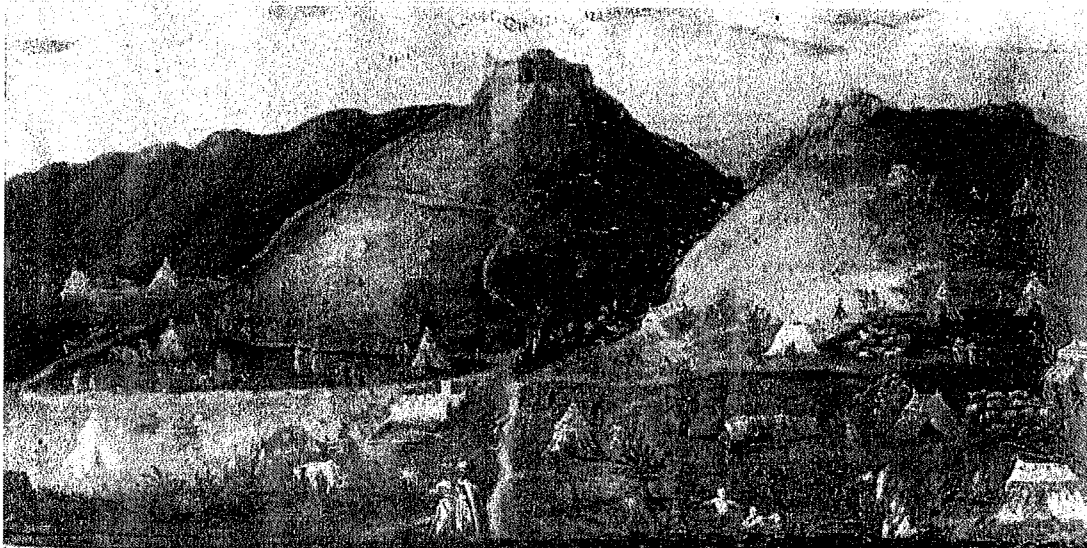
*"Il Principe Alberto II di Monaco il 21 aprile visiterà i ruderi del castello del **Garagnone** (600 m s.l.m. territorio di Spinazzola, area nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia) che fu feudo dei Grimaldi, concesso per fedeltà agli Asburgo dall'imperatore Carlo V nel 1532. «**Alberto di Monaco**, tramite il suo staff, - ha dichiarato **Francesco Tarantini** presidente del Parco Nazionale - ha scoperto ultimamente che la storia del maniero si intreccia con quella della famiglia Grimaldi». Il toponimo "**Garagnone**," stando ad alcune fonti, potrebbe aver avuto origine da **Robertus Guadagna**, uno tra i primi cavalieri normanni giunti in Italia meridionale, presente sul territorio dal 1048".*



Per svelare l'arcano bisogna partire dal 2008, da **Antonio Carrabba** (1935-1999) studioso e appassionato di storia locale, lucana e pugliese, cultore di archeologia ed epigrafia, autore di diverse pubblicazioni in particolare sui templari, insignito dell'"Ordine al Merito" dal Presidente della Repubblica Oscar L. Scalfaro. Il suo studio era il luogo dove amava

condividere ricerche, impegno sociale e politico, e anche dopo la sua scomparsa resta una miniera del sapere custodita integra nella sua sacralità da Nino, suo fratello. In sua compagnia, salendo sul soppalco dello studio, mi capitò di osservare, tra i vari oggetti appartenuti a Tonio, una cornice a giorno cm 7×10 che custodiva la riproduzione di un'opera davvero singolare, ignota, con questa didascalia:

"Tav 7 - Castel Guaragnone, feudo dei Grimaldi, nei primi anni del '600. Biblioteca di Palazzo, Monaco. *Olio su tela di Anonimo e s.d. (v. nota 34) Foto d'Archivio del Principato di Monaco (per gentile concessione)".* La tela segnalata da Forina:



*"Nessun riferimento, per quanto cercato tra gli appunti di Tonio, sulla provenienza della riproduzione, da dove fosse stata tratta. Mi fu concessa la possibilità da Nino di riprodurre questa immagine di grande interesse documentaristico. L'opera pittorica è una particolareggiata raffigurazione di quanto presente sul territorio: **in alto si erge il castello con il suo dominio sulla valle.** Poco leggibile il cartiglio presente nel cielo che indica la località, se non per il chiaro riferimento al **"Guaragnone"**. È questa l'unica immagine in cui è possibile determinare le dimensioni del maniero e la sua architettura andata distrutta in seguito ad un terremoto nel XVIII secolo. Sulle due colline e a valle sono rappresentate **tende di accampamento con la presenza degli abitanti e le attività agricole e silvio-pastorali** praticate. Un villaggio diffuso dove si distingue in modo particolare la chiesa ancora esistente di quella che si sarebbe sviluppata successivamente come **"Masseria Melodia"**. Nel registro inferiore sul lato destro è rappresentato un **acquitrino** o più probabilmente un'area inondata che lascia supporre un avvenimento meteorologico di estremo impatto nel fondovalle. Infine in primo piano **i principi Grimaldi con vesti sontuose a passeggio nella loro proprietà**"* – ha osservato il giornalista spinazzolese che ha poi aggiunto:

*"Il file è rimasto nel mio archivio fino al 2014 quando da **Antonio Amendola** – presidente del Comitato per IV° centenario dalla nascita di **Antonio Pignatelli** (Spinazzola 15/3/1615 – Roma 27/9/1700), salito al soglio pontificio con il nome di Innocenzo XII – mi fu dato incarico di curare la pubblicazione sulla vita del pontefice e sulle peculiarità storiche, archeologiche, artistiche e paesaggistiche del territorio che gli diede i natali (Spinazzola città di Innocenzo XII. Alla scoperta di un territorio da vivere- da ricordare. Dicembre 2015, D&B Stampagrafica Bongo, Gravina di Puglia). Per poter utilizzare la riproduzione dell'opera ritrovata nello studio di **Tonio Carrabba, Antonio Amendola** e l'allora sindaco di Spinazzola **Nicola Di Tullio** su mia richiesta scrivono al Principato di Monaco. L'epistolario arriva dopo 400 anni che i Grimaldi erano stati i proprietari del feudo del Garagnone. La risposta, unita ad una gigantografia dell'opera custodita a Monaco, non tardò ad arrivare insieme alla richiesta di maggiori notizie tanto sul dipinto che della località rappresentata" – ha ricordato Forina che ha proseguito:*

*"Ed è probabile che proprio da questa corrispondenza tra istituzioni sia nato l'interesse del Principe Alberto a voler far visita al territorio che vide protagonisti i suoi avi. Ricevuta la risposta positiva, mi fu possibile dopo sei mesi di ricerche dare **"il visto si stampi"** al mio lavoro. Diecimila copie a diffusione gratuita del progetto interamente finanziato dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, presidente **Cesare Veronico**, direttore f.f. Fabio Modesti. Molti si chiedono il perché la **Rocca del Garagnone** vicinissima a Poggiorsini ricada nel territorio di Spinazzola. Ecco un altro tassello interessante. Come riportato dallo storico locale **Giuseppe D'Angola**, solo nel maggio del 1811, con Decreto Reale, il disabitato ex Demanio Feudale di **"Castel del Garagnone"** (circa 5.700 ettari) venne accatastato per*

2/3 nel Comune di Spinazzola, mentre, per il restante terzo al Comune di Altamura – territorio di Gravina. Il Comune di Altamura e il **Duca D. Pietro Mazzocchera di Spinazzola**, allora Signore del feudo, chiesero la divisione in massa al 'R. Commissario Riparatore' una volta entrate in vigore le Leggi Eversive della Feudalità (1806) – ha detto Forina che ha quindi concluso:

*"È auspicabile che la visita del principe Alberto vada bel oltre la fotografia di rito tanto per l'Ente Parco dell'Alta Murgia – che si accinge ad acquistare i ruderi del Castello del Garagnone – che per il Comune di Spinazzola (sindaco Michele Patruno) e per quello di Poggiorsini (sindaco Ignazio Di Mauro), cittadina legata alla Rocca con l'arrivo degli Orsini. Ovviamente, ci si aspetta che siano invitati all'incontro con **Alberto** anche **Amendola e Di Tullio** a cui si deve l'epistolario intercorso con il Principato. Auspicabile un gemellaggio che possa vedere coinvolta anche l'Università con i suoi ricercatori di storia medioevale. Sarebbe interessante conoscere cosa altro – oltre alla tela – i Grimaldi portarono via nel far ritorno nel loro Principato per poter aggiungere altre conoscenze alla storia locale. Se ad esempio anche loro si accorsero del grande villaggio dell'età del Bronzo posto a valle del Castello scoperto solo nel 1997-98 da Donata Venturo che ne curò gli scavi della Soprintendenza. È stato un lavoro difficile anche per me quello di ricostruire la storia di Spinazzola e del suo territorio e le ragioni sono contenute in quanto scritto proprio da Tonio: «purtroppo all'incuria degli uomini, alla meschina vanagloria di chi nasconde con gelosia atti e documenti sulla città si è aggiunta l'azione criminale delle truppe tedesche che nel settembre del 1943 incendiò il deposito antiaereo di S. Paolo Belsito presso Nola e distrusse l'Archivio Angioino ivi trasferito». (A. Carrabba, I Templari a Spinazzola e dintorni, pag. 15). Senza la sua amata passione di ricercatore e la riproduzione della tela del Garagnone da lui custodita, probabilmente anche il principe Alberto di Monaco avrebbe ignorato la bellezza e il mistero della Murgia, terra dai colori cangianti e di suggestive storie ed emozioni – ha concluso il giornalista **Forina**.*

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/pugliareporter>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/PugliaReporter** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link [cliccando qui](#). **PugliaReporter.com** è anche su twitter.com/PugliaReporter e su [linkedin.com/company/pugliareporter](https://www.linkedin.com/company/pugliareporter).

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando [qui](#) ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link [cliccando qui](#). Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Nella Murgia c'è anche un "vulcano": fango e fas da un fenomeno naturale nel territorio di Gravina – VIDEO ed indicazioni stradali Google Maps

13 Febbraio 2022



Alla **Puglia** non manca nulla, persino ... i **vulcani**! Non si tratta di una vera e propria vetta capace di sputare lava come potremmo facilmente immaginare per altri contesti italiani, ma comunque un fenomeno geologico e vulcanico importante e persino potenzialmente **pericoloso**:



Foto Embed: Facebook – Legambiente Andria

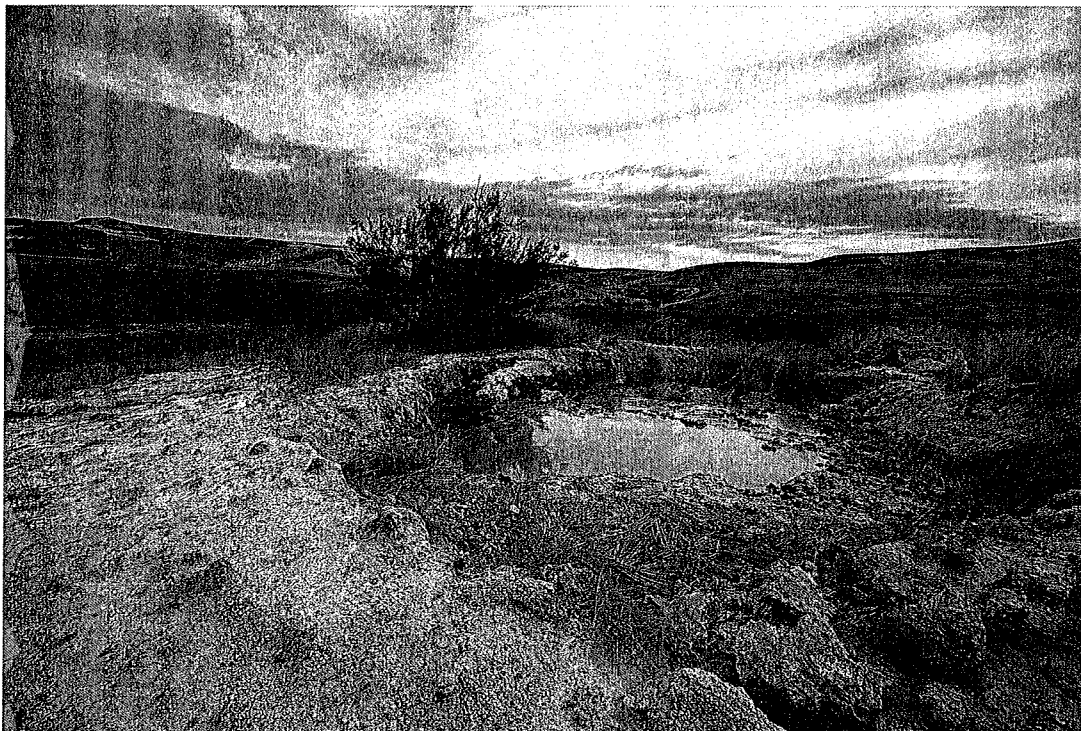
Piuttosto conosciuto in ambienti scientifici (anche tra i **geologi** di **Puglia**), il cosiddetto "**Vulcanello di Gravina**" è una specie di **geyser** in grado di emettere **materiale argilloso** misto a **acqua, sabbia e gas**. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link ad un filmato diffuso su Facebook che svela affascinanti immagini aeree:

Si tratta di un **fenomeno naturale** molto conosciuto dalla popolazione da sempre, come documentato anche da foto d'epoca diffuse in rete:



foto embed: Facebook

Il vulcanello è oggi un'**attrazione turistica** che affascina per via della sua ubicazione insolita oltre ai giochi di luce e forme che il costante fenomeno di flusso di liquido naturale può facilmente scatenare. Un fenomeno che però andrebbe sempre osservato a distanza di sicurezza:



Fonte foto embed: Facebook – Ordine dei geologi della Puglia

Stando a quanto si apprende, infatti, il geyser/vulcanello di Gravina in Puglia potrebbe aver inghiottito anche animali di grandi dimensioni che sarebbero rimasti intrappolati nel liquido melmoso. E' quindi importantissimo tenere bene a mente le dovute **precauzioni** prima di avvicinarsi a questo curioso sito ubicato nell'Alta Murgia. Ecco come raggiungere l'area attraverso le indicazioni di **Google Maps**:

<https://goo.gl/maps/pguABDj5WiEfre9V7>

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'ultima mediazione per l'Ucraina Scholz prova a evitare il conflitto

Il cancelliere tedesco volerà oggi da Zelenskij per strappare concessioni importanti da presentare poi domani a Putin. L'obiettivo è l'implementazione degli accordi di Minsk II. Ieri il colloquio tra Biden e il leader di Kiev. Allarme profughi

dalla nostra corrispondente Tonia Mastrobuoni

BERLINO - Gli Stati Uniti si impegnano «a difendere la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina»: il presidente americano Joe Biden ha riaffermato in una telefonata con il suo omologo ucraino Volodimir Zelenskij la sua determinazione ad agire «in modo rapido e deciso» contro ogni aggressione russa. La strategia della Casa Bianca, condivisa dal resto dell'Occidente, è «deterrenza e diplomazia». Il colloquio - alla fine del quale Biden è stato invitato a Kiev «nei prossimi giorni» - giunge alla vigilia di due giorni importanti, in cui da Berlino partirà forse l'ultimo tentativo di scongiurare una guerra alle porte dell'Europa. Zelenskij riceverà oggi a Kiev il cancelliere tedesco Olaf Scholz, che proseguirà domani per Mosca, dove pranzerà con Vladimir Putin. A poche ore dalla data cruciale individuata dalle intelligence occidentali per l'invasione dell'Ucraina, mercoledì.

Dalla Germania sono arrivate ieri parole nette verso il Cremlino. Putin ha la «piena responsabilità» per la tensione militare che si sta acuendo ora dopo ora sul confine ucraino, ha tuonato Frank-Walter Steinmeier poco dopo la sua elezione a presidente della Repubblica: «Putin sciogla il cappio intorno al collo dell'Ucraina». Parole dure. Che Scholz non ha voluto pronunciare con la stessa cristallina attribuzione di colpe. Ieri il cancelliere ha ribadito le solite formule sulla «reazione dura» in caso di invasione. Ma il socialdemocratico punta a ridurre al minimo gli elementi di frizione con Putin, alla vigilia del mini-tour a Est.

Quella di Kiev, intanto, non sarà solo una tappa per segnalare «pieno sostegno e solidarietà» verso l'Ucraina, sottolinea una fonte governativa. A Zelenskij il cancelliere intende strappare concessioni importanti, in vista della giornata clou a Mosca. L'obiettivo è ottenere segnali concreti di de-escalation alla frontiera russo-ucraina. Dunque, sul tavolo del colloquio con Zelenskij ci saranno alcuni punti cruciali rimasti lettera morta da molto tempo. Intanto Scholz garantirà aiuti economici, ma ricorderà a Kiev che già negli anni scorsi la Germania è stata tra i suoi benefattori più generosi, con quasi due miliardi di euro di aiuti. Come dire: basta con le richieste martellanti di armi.

Ma il cancelliere cercherà principalmente di strappare a Zelenskij l'impegno su cui l'Occidente si sta rompendo la testa da sette anni: l'implementazione degli accordi di Minsk II. Le violazioni non avvengono solo da parte russa, ad esempio sul cessate il fuoco nel Donbass, teatro della guerra a bassa intensità tra truppe locali e milizie russe. E tra gli incidenti che dimostrano queste le-

sioni e che hanno accelerato il mostruoso dispiegamento di forze russe al confine (130mila secondo gli Usa, non 100mila come si credeva), c'è l'abbattimento di un drone russo Orlan da parte ucraina a ottobre.

Poi c'è il mancato riconoscimento di una certa autonomia alle regioni contese, altro impegno che Kiev aveva sottoscritto con le intese favorite,

“
**Risponderemo
rapidamente
e in modo deciso,
insieme ad alleati
e partner, a
qualunque ulteriore
aggressione**
”

JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

all'epoca, dal quartetto Normandia (Germania, Francia, Ucraina, Russia) e dalla importante mediazione di Angela Merkel. Che sarebbe stata ascoltata da Scholz proprio in vista delle due tappe a Est.

Finora Zelenskij ha sempre respinto il rispetto degli accordi di Minsk II perché sottoscritti dal suo

predecessore, Petro Poroshenko. Ma dalla fallimentare, ultima riunione a Berlino degli sherpa del quartetto Normandia, i russi sono riemersi furibondi soprattutto con Berlino, per le scarse pressioni esercitate su Kiev. E ora Scholz vuole ottenere una svolta. A Mosca, il cancelliere tenterà dunque di portare anzitutto risultati concreti su questo fronte. E anche se la fonte governativa ricorda che Scholz non ha alcuna intenzione di parlare con Putin di un'eventuale moratoria della Nato sui nuovi ingressi, su Nord Stream 2 le bocche restano cucite. E anche alla domanda se Scholz rifiuterà di farsi il tampone molecolare, come Emmanuel Macron, le stesse fonti rispondono che non è stata ancora presa alcuna decisione. Da Berlino si vuole evitare ogni tensione superflua.

Intanto dalla Polonia arriva l'allarme per una presunta «ondata» di profughi in caso di attacco. E da Israele rimbalza un'indiscrezione: su spinta di Zelenskij il premier Naftali Bennett avrebbe proposto un summit tra il presidente ucraino e Putin a Gerusalemme. CAIRO/AGF/ANSA/REUTERS

L'appello



Papa Francesco

“Le notizie che giungono dall'Ucraina sono molto preoccupanti”, ha detto ieri Papa Francesco all'Angelus: “Affido alla coscienza dei responsabili politici ogni sforzo per la pace”

Il monito



Il presidente Steinmeier

Riletto ieri, il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier si è appellato a Putin: “Sciogla il cappio che c'è intorno al collo dell'Ucraina, cerchi insieme a noi una via per preservare la pace in Europa”

Le forze armate ucraine

Truppa	255.000 attivi
	1.155.000
900.000 riservisti	
Caccia	67
Elicotteri da combattimento	34
Carri armati	2.340
Mezzi corazzati	11.435
Artiglieria trainata	2.040
Navi piccole	13



Le armi ricevute dall'estero

- 2 MILA TONNELLATE DI ARMI ED EQUIPAGGIAMENTO tra cui:
- Missili Javelin, lanciagranate dagli Usa
 - Missili Nlaw, elmetti e giubbotti antiproiettili dal Regno Unito
 - Mortari e granate dalla Polonia
 - Missili antiaerei Stinger dalla Lituania
 - Strumenti di sorveglianza dal Canada
 - Ospedali da campo dall'Estonia

Il racconto

Missili, droni e contraerea Kiev armata dagli Alleati si prepara alla resistenza

dal nostro inviato Paolo Brera

Da americani e britannici, ma anche da Polonia, Lituania e altri Paesi della Nato sono già arrivate oltre duemila tonnellate di armi e munizioni

KIEV. - Giusto poche ore fa la premier lituana, Ingrida Šimonytė, ha twittato il suo orgoglio sopra una foto in bianco e nero di accrocchi militari dentro il ventre di un aereo cargo: «Missili antiaerei Stinger dalla Lituania hanno raggiunto oggi l'Ucraina. Spero e auguro sinceramente che non si debba mai usarli». Poco prima, all'aeroporto Boryspil di Kiev erano atterrati altri due cargo con la bandierina americana e duecento milioni di dollari di munizioni varie e lanciagranate.

Non c'è giorno che non atterrino gingilli da guerra dura e pura, ci sono così tante armi pesanti in campo — anche al di qua dei confini ucraini minacciati da un'imponente accerchiamento russo — che se dovessero sparare tutte tremerebbe il mondo, e chissà quante vite perdute. Basterebbero a difendere Kiev? «Risposta impossibile. Dipende, un milione di mine non servono a nulla se ti invadono dal cielo, e l'antiaerea è inutile contro i carri armati», dice Hanna Shelest, direttrice del Centro studi sulla sicurezza di Prism.

Fare la guerra è un'idea maledettamente stupida, ma anche terribilmente difficile. Il governo ucraino continua a insistere che la minaccia non sia imminente, secondo «nostre informazioni». Ma ha allineato un gigantesco apparato militare lungo le trincee del Donbass: una quindicina di brigate schierate, l'equivalente di due corpi d'armata. Eppure, secondo le intelligence occidentali, e anche secondo gli ucraini, non è da lì che passerebbero i russi. Il confine ad alto rischio è quello con la Bielorussia. In caso di un attacco in forze con i carri, l'ordine sarebbe di «rallentare l'invasione» con incursioni leggere ma «senza tentare lo scontro diretto», per attirarli poi in trap-



▲ Tattica
Esercitazioni tattiche speciali dell'esercito ucraino in un villaggio vicino Shostka, nel nord del Paese

pola dove sono state concentrate armi e attrezzature di alto profilo ricevute dagli americani e dai britannici. Diciassette voli già atterrati dal Pentagono su 45 previsti, duemila tonnellate di armi ed equipaggiamento ricevuti dai vari alleati tra cui i missili anticarro Javelin, guidati a infrarossi e capaci di colpire a tre chilometri da un lanciatore a spalla.

Oltre ai lanciagranate e munizioni, insieme ai britannici e ai danesi gli americani hanno rifornito Kiev di sistemi di sminamento e di ricostruzione in terreno ostile; dal Canada armi di difesa, dalla Germania ospedali militari, abiti e elmetti con polemiche associate: «Ipocrisia tedesca: niente armi alla difesa ucraina contro l'invasione militare russa ma 366 milioni di euro di beni esportati alla Russia nel 2020 che potrebbero essere usati per produrre armi, alla faccia delle sanzioni Ue», twitta l'ambasciatore ucraino in Germania, Andriy Melnyk.

Svezia e Norvegia hanno rifornito Kiev di sistemi per proteggere le frontiere e la sicurezza nucleare, dalle centrali al controllo dei traffici illeciti. La Francia ha concentrato gli sforzi nei sistemi di sminamento e nei mezzi della guardia costiera, scegliendo così di non lavorare con il ministro della Difesa; ma da novembre l'Estonia, Lettonia e soprattutto Lituania forniscono — in vendita e in concessione — armi offensive.

Insieme ai Javelin, nelle armerie ucraine ci sono tonnellate di missili spalleggianti a corto raggio Nlaw; i missili contraerei a corto raggio Stinger, perfetti per tirar giù elicotteri

con buona pace di chi c'è sopra; e i micidiali droni turchi Bayraktar TB2, che presto l'Ucraina fabbricherà in casa in joint venture con il genero di Recep Tayyip Erdogan. E poi ci sono i missili antinave Neptune, nati in Ucraina, e una marea di carri T64, vecchioti. Di quelli più nuovi, i T84, ne hanno pochini.

Molte armi, ma «in termini di numeri i russi restano più forti», dice Shelest. Però «noi li battiamo per motivazione, difendiamo la nostra terra e la nostra vita. Per molti di loro arriverebbe presto la domanda fatale: che ci faccio qui? Sono pronto a morire per un despota?». E nel frattempo, come ci si difende da un esercito più forte? «Ci mancano sistemi antimissile e anti aereo — dice Shelest — e non abbiamo sistemi a ombrello come Israele. Gli S-300 di produzione sovietica sono pochi e molto costosi. Gli americani ci danno gli Stingers; noi produciamo carri armati, missili, fucili, aerei, mine. Ma la nostra arma più efficiente resta la nostra gente».

Già, Un esercito di ex militari che hanno finito la ferma, tra i 200mila e i 250mila uomini; poi l'esercito vero e proprio, altri 200mila soldati. Ma l'arma «su cui gli americani investono molto» è la difesa territoriale, spiega Shelest. Un corpo in stile estone o svizzero, con diecimila militari e 150mila riservisti: si stanno creando 25 legioni con 150 brigate di civili che firmano un contratto e vengono formati ogni sabato. Possono essere dislocati a difesa di infrastrutture e a supporto, si attivano in 24 ore. «L'arma segreta sono quei due milioni di ucraini pronti a difendere la loro terra casa per casa», dice Shelest.

Secondo intelligence e analisti il primo attacco, se ci sarà, arriverà dalla Bielorussia, «poi devono bloccare il Sud, chiudendo i porti e facendoci sentire deboli, vinti, isolati». Attaccheranno sul serio? «A livello di logica lo escluderei, ai russi non conviene. Ma Putin è irrazionale. In ogni caso non crediamo a un'invasione, mirerebbero alle infrastrutture fondamentali costringendoci alla resa». Sotto tiro sarebbero aeroporti, pipeline, porti, obiettivi militari e centrali energetiche. «Comprese quelle nucleari». RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop ai voli sui cieli ucraini

Primi effetti della guerra ibrida

dal nostro corrispondente
Paolo Mastroianni

NEW YORK — I russi hanno già cominciato la guerra ibrida contro l'Ucraina, usando le false minacce di bombe e gli attacchi cyber. Questo titolo del *Wall Street Journal*, che cita tra le fonti il principale consigliere per la sicurezza del presidente Zelenskij, Oleksij Danilov, significa molte cose. E tra gli effetti del conflitto ibrido già in corso c'è anche la sospensione dei voli commerciali sopra il cielo di Kiev, che nasce dal timore di uno scontro militare imminente, ma intanto paralizza il Paese e boicotta la sua economia.

Qualche settimana fa il Dipartimento di Stato aveva tenuto un briefing con i giornalisti, per spiegare che Mosca aveva avviato la campagna di disinformazione sull'Ucraina, puntando anche a distribuirli tra gli alleati europei come l'Italia. La minaccia però andava oltre l'informazione, perché ad esempio la rete elettrica di Kiev è ancora collegata a quella russa, dove la spina può essere staccata in ogni momento, mentre per isolare l'intero Paese da Internet basterebbe tagliare il cavo sottomarino installato nel 2014 lungo lo stretto di Kerch dalla compagnia Rostelecom, di proprietà del Cremlino.

Per aiutare ad affrontare queste minacce, all'inizio di febbraio la Casa Bianca ha mandato in Europa Anne Neuberger, vice consigliera per la sicurezza nazionale incaricata di gestire la cybersecurity. Per coincidenza lei è figlia di George Karfunkel, ebreo fuggito dall'Ungheria durante la repressione del 1956; che nel 1976 si trovava a bordo dell'aereo dirottato dai palestinesi a Entebbe e sopravvisse grazie al raid in cui morì Yoni Netanyahu.

Nonostante questa assistenza, se-

condo il *Wall Street Journal* l'offensiva ibrida continua su vari fronti. Una guerra d'attrito che potrebbe durare anni, destabilizzando l'Ucraina e paralizzando la sua economia dall'interno, senza però lanciare l'invasione di terra che scatenerrebbe le sanzioni occidentali. La disinformazione e gli attacchi cyber sono un'arma fondamentale, come dimostra il fatto che Zelenskij fra le altre cose ha bandito il social VKontakte e tre canali televisivi dedicati alla propaganda pro Putin. Il nome di Yevhen Murayev, proprietario di

una tv, era circolato come possibile leader di un governo fantoccio instaurato da Mosca.

Ora vengono usati anche i falsi allarmi bomba, in genere inviati via email. Da gennaio ad oggi sono arrivati circa mille messaggi anonimi, contro 10 mila luoghi, dalle infrastrutture alle scuole. Le bombe non esplodono perché non esistono, ma intanto l'attività si blocca. Poi ci sono le esercitazioni navali, come quelle davanti al porto di Mariupol, che di fatto ostruiscono le esportazioni.

Un effetto delle tensioni crescenti è il blocco del traffico aereo. La Klm, in memoria dell'abbattimento del Malaysia Airlines Flight 17 in cui morirono 298 persone, tra cui 193 olandesi, ha cancellato tutti i voli verso l'Ucraina. Lo stesso si prepara a fare Wizz Air. SkyUp ha dirottato da Kiev a Chisinau, in Moldavia, un aereo in arrivo dal Portogallo. Il portavoce presidenziale Serhii Nykyforov ha detto che lo spazio nazionale resta aperto, ma l'agenzia per la sicurezza Ukraerorukh ha di-

Il timore di un attacco spinge le compagnie aeree a fermarsi ma così si blocca il Paese. Tra cyberattacchi e falsi allarmi bomba il conflitto sembra già iniziato.

chiarato la regione sopra il Mar Nero «zona di potenziale pericolo», sollecitando di evitarla da oggi e al 19 febbraio. Ieri è stato chiesto anche ai proprietari di jet privati parcheggiati nello scalo di Kiev-Zhulhany di trasferirli fuori dal Paese entro 48 ore.

Il problema è che la maggior parte degli aerei delle compagnie ucraine sono affittati, e il locatore chiede un'assicurazione pari al valore del mezzo più il 10 per cento, ossia tra 10 e 100 milioni di dollari. Poi le norme internazionali scaricano sulle compagnie la responsabilità civile, che costa circa 550 milioni di dollari l'anno. Senza non si può operare, ma alcune assicurazioni pensano di interrompere le polizze a partire da oggi.

I Paesi che hanno chiesto ai loro cittadini di evacuare sono almeno 31, Italia inclusa, e i problemi aerei stanno creando file enormi alle frontiere di terra, come quella di Zahony per l'Ungheria. Ieri intanto sono atterrati all'aeroporto Boryspil di Kiev due cargo americani con forniture militari, fra cui munizioni e lanciagranate, per circa 200 milioni di dollari. Dall'inizio della crisi gli Stati Uniti hanno condotto 17 missioni aeree per consegnare armamenti difensivi, se la guerra smettesse di essere solo ibrida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mille soldati sul fianco Sud-Est della Nato

L'Italia invierà alpini e bersaglieri

di Tommaso Ciriaco



▲ Il ministro
Lorenzo
Guerini

I mille soldati italiani che la Nato si prepara a schierare nei *battle group* sul fronte Sud-Est dell'Europa fanno parte della fanteria e dei reparti meccanizzati del nostro esercito. E saranno utilizzati per l'attività di deterrenza, resa necessaria dall'escalation di Mosca nella crisi ucraina. La notizia della disponibilità italiana a rafforzare il contingente lungo il confine sud-orientale, anticipata ieri da *Repubblica*, si inserisce nel quadro di un crescente impegno che coinvolge le principali cancellerie europee. Ma chi sono i militari italiani che nei prossimi giorni potrebbero essere chiamati a recarsi in Ungheria - se il governo Orbán supererà alcune resistenze di queste ore - oppure in Bulgaria, che assieme a Slovacchia e Romania costituiscono il fronte su cui la Nato intende replicare il modello già applicato nei Paesi baltici? Si tratta di truppe già impegnate fino all'agosto 2021 in Afghanistan e ritirate la scorsa estate in seguito al disimpegno dagli Usa. L'altro "baci-

no" è quello dei militari attualmente presenti nella missione in Kosovo. Ancora più nel dettaglio, si tratta, come detto, della fanteria e dei reparti meccanizzati. Alpini e bersaglieri, in buona parte, che saranno impiegati in attività di addestramento; soprattutto esercitazioni congiunte nelle aree del confine sud-orientale. Lo scopo, come detto, è quello della deterrenza.

La decisione - salvo un'accelerazione della crisi nelle prossime ore - sarà ufficializzata nel corso della riunione ministeriale della Nato che si terrà a Bruxelles il 16 e 17 febbraio. A rappresentare l'Italia sarà in quella sede il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. La discussione tecnica e politica è molto avanzata e l'Italia ha già offerto la propria disponibilità a partecipare al rafforzamento dell'attività di deterrenza. La missione, in ogni caso, dovrà ottenere il via libera delle Camere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro sul Green Pass

Salvini tenta la spallata

“Aboliamolo a marzo”

Tensioni nella maggioranza alla vigilia della nuova stretta: da domani al lavoro solo i vaccinati
Speranza difende la norma: l'obbligo per gli over 50 è stata una scelta giusta e coraggiosa

di Concetto Vecchio

ROMA — Da domani scatta l'obbligo di Green Pass rafforzato sui luoghi di lavoro per gli over cinquanta. E la Lega, che ha sempre avversato la misura, prova a mettere in difficoltà il governo con un emendamento al decreto sull'obbligo vaccinale in discussione alla Camera: chiede che la carta verde venga eliminata una volta che cesserà lo stato di emergenza, il 31 marzo. Ispirata dal No Pass Claudio Borghi la modifica è stata presentata e firmata da tutti i componenti del suo partito nella Commissione Affari sociali. Sarà votata mercoledì.

La Lega è isolata nella maggioranza, «ma il vento nel Paese è cambiato, pure tra i colleghi parlamentari, e quindi apriamo una discussione: magari il governo ci farà una controproposta», ragiona Borghi. «Si va verso la bella stagione, i numeri dei nuovi casi sono in



Guarito dal Covid

Matteo Salvini è guarito dal Covid. Lo annuncia lo stesso segretario della Lega con un video ironico: si vede Salvini che scrive mentre in sottofondo Jovanotti canta "Io penso positivo". A quel punto il leader leghista mostra l'esito del test e dice: "No, negativo".

Green Pass. La sua è una tecnica precisa. Lo fece già sul decreto Dad, che peraltro risulta inserito nel testo che ora intende smontare. E oggi, al Circo Massimo, il movimento No Vax tornerà a manifestare dalle 10 alle 13. Il sit in è promosso dal Fronte liberazionale nazionale dell'ex generale dei carabinieri, Antonio Pappalardo. Attese mille persone.

La Lega è ringalluzzita dal doppio blitz al Senato. La scorsa settimana durante la discussione sul decreto che proroga il Green Pass, sono passati in aula due suoi

emendamenti sui quali il governo aveva espresso parere contrario. Il primo, a cui si sono associati anche i Cinquestelle, consente agli abitanti delle isole di utilizzare aerei e navi con un tampone negativo; il secondo autorizza la celebrazione delle processioni più rilevanti, dalla festa dei ceri di Gubbio a Santa Rosalia a Palermo, da Santa Rosa a Viterbo a quelle di Palmi, Nola, Sassari, quest'ultimo patrimonio Unesco, sino al Palio di Siena.

L'autore del contropiede andato a segno è un deputato umbro, Luca Briziarielli. «Sapevo di avere i numeri», racconta adesso. «Hanno votato a favore Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, gli ex M5s di Alternativa c'è, Cambiamo, quattro cinquestelle (Fabrizio Trentacoste, Pietro Lorefice, Arnaldo Lomuti, Mauro Coltorti) e due del Pd, tra cui Andrea Marcucci».

Resta ora da vedere se sull'emendamento Borghi si salderà l'asse con il Movimento. «Faremo

una riunione di maggioranza oggi», si mostra prudente Mariarosa Lorefice, la presidente M5S della Commissione Affari sociali. «Cerchiamo sempre di restare uniti e ci proveremo anche stavolta, certo da qui alla fine dello stato di emergenza tante cose possono cambiare», concede.

Il virus è in calo. Gli ospedali hanno retto. I morti ieri sono scesi sotto quota duecento, dopo un mese. A Mezz'ora in più su Rai3, Speranza ha ammesso di guardare «con più fiducia» ai prossimi mesi. L'obbligo per gli over 50 è stata una scelta giusta e coraggiosa», ha rivendicato. «Ma dobbiamo ancora insistere per vaccinare. Più asciughiamo l'area dei non vaccinati più il Paese è in sicurezza». Sul destino del Comitato tecnico scientifico «non ci sono decisioni assunte». Ha quindi aperto alla proposta di prevedere un bonus di assistenza psicologica, come viene richiesto da più parti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo disponibile a un allentamento ma più graduale: per esempio cominciando dai locali pubblici

calo, e presto non avrà più un senso una misura che tra le tante cose disincentiva il turismo straniero», insiste. L'eliminazione del Pass a fine marzo è una battaglia anche di Fratelli d'Italia, ma non di Forza Italia. Il governo Draghi prefigura un approccio più graduale, ipotizzando al massimo un allentamento delle restrizioni: per entrare nei locali pubblici, ad esempio. Prevalle la convinzione che occorre aspettare l'evoluzione della pandemia in primavera prima di pensare di poter cambiare le regole.

«Stiamo piegando la curva dei contagi, ma non ne siamo ancora fuori», è la posizione del ministro della Salute, Roberto Speranza. Ma Matteo Salvini, che è guarito dal Covid, risultando negativo al test, punta a smarcarsi dentro al governo. Anche nei giorni scorsi ha ribadito che vanno superati i

Intervista al consulente del ministro della Salute

Ricciardi "Il virus non sparirà L'obbligo deve restare in vigore fino alla fine dell'anno"

di Michele Bocci

Non bisogna rilassarsi, il virus potrebbe tornare e per questo l'obbligo e il Green Pass serviranno per tutto il 2022. Walter Ricciardi, consulente del ministro alla Salute Roberto Speranza, chiede attenzione: «Deve essere chiaro, il virus non scomparirà: una nuova malattia si è aggiunta a quelle che già conosceamo. Ed è molto più grave dell'influenza».

L'obbligo del Super Green Pass per lavorare parte domani, in un momento di calo importante della curva. Come si giustifica una misura così forte in questo momento?

«Non dobbiamo pensare che sia tutto finito. Certo, i risultati raggiunti devono soddisfarci, ma il virus continua a circolare e ci vuole ancora attenzione, abbassare le difese rende possibile un ritorno di fiamma dell'epidemia. L'obbligo in questo momento è funzionale a evitare questo ritorno. Ci sono ancora 5 milioni di non vaccinati che tengono alto il numero dei morti. Per loro il virus resta molto temibile».

Anche il Green Pass è ancora fondamentale o non serve più?
«Serve ancora. Insieme alla vaccinazione deve diventare uno dei due perni della nuova normalità».



▲ **Professore Walter Ricciardi** è docente di igiene e medicina preventiva alla Cattolica di Roma

forme, decade con lo stato di emergenza, il 31 marzo. Che fare?

«Per tutto questo 2022 l'obbligo e Green Pass vanno mantenuti. Siamo ancora in un anno di passaggio. Va visto cosa succederà ad ottobre per capire se il virus si ripresenterà e con quale veemenza, così è fondamentale avere già attivi gli strumenti che ci permettono di combatterlo nel modo più efficace».

Anche il Cts decadrà con lo stato di emergenza. Si può fare a meno

Ok dai primi test Il vaccino che batte tutte le varianti

La speranza di poter arrivare ad un vaccino efficace contro tutte le varianti del virus si fa più concreta. L'Istituto superiore di sanità ha infatti messo a punto un nuovo prototipo di vaccino basato su una proteina comune a tutte le varianti ed i test preclinici condotti su topi ne hanno evidenziato l'efficacia. Il prossimo passo sarà quello del test sull'uomo.

del comitato?

«La cosa importante è che la politica si fidi della scienza e prenda decisioni basate sulle evidenze. Questo al di là di come vengono chiamati i suoi consiglieri».

Lo stato di emergenza si può non rinnovare, come chiedono in molti?

«Se si riesce a fare senza stato di emergenza meglio, basta che comunque vengano mantenute in piedi tutte le strategie che ci fanno

controllare il virus».

La politica continua a schierarsi sui vaccini. Salvini e Meloni non li fanno somministrare ai figli.

«Bisogna stare ai fatti. E il dato è che questa è una malattia insidiosa, anche nei bambini. L'evidenza ci dice che vanno protetti, uno su dieci prende il long Covid e le ospedalizzazioni sono centinaia. Per questo vanno vaccinati».

Pensa che dovremo fare una dose tutti gli anni?

«È plausibile che ci sia una attenuazione della protezione nei vaccinati e che diventi necessario fare richiami con periodicità. Non è detto che debba avvenire con cadenza annuale, bisogna aspettare i dati. Sicuramente si dovrà partire dai fragili ma poi, con ogni probabilità, lo dovremo fare tutti».

Con il virus che si ritira, quale sistema sanitario resta all'Italia?

«Un sistema che ha bisogno di essere rinforzato. Abbiamo enormi difficoltà a garantire i livelli essenziali di assistenza. Ci vuole una politica di assunzione del personale, anche precario. È fondamentale per migliorare l'offerta e garantire l'accesso ai servizi da parte dei cittadini, che in questo momento in molte aree del Paese è precario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

● **L'obbligo.** Da domani scatta l'obbligo di Green Pass rafforzato, ottenuto dopo la vaccinazione o la guarigione da Covid, sui luoghi di lavoro per gli over cinquanta

● **Le sanzioni.** Gli over 50 No Vax devono pagare una sanzione di 100 euro. Se vanno al lavoro senza Pass sono multati da 600 a 1.500 euro e sono sospesi senza stipendio ma senza perdere il posto. Se la violazione è reiterata la sanzione raddoppia

—66—
*Già due volte,
negli anni scorsi,
abbiamo pensato
che tutto fosse finito
e ci siamo dovuti
ricredere. Non
possiamo commettere
lo stesso errore
e abbassare le difese*
—99—

Se li togliamo siamo a rischio. Sarebbe la terza volta che facciamo lo stesso errore, il terzo anno in cui pensiamo che tutto sia finito e poi ci troviamo con la curva che risale. Deve essere chiaro a tutti: il virus circola ed è temibile. C'è un'altra malattia che si aggiunge a quelle che già conosciamo, è molto più pericolosa dell'influenza e dobbiamo gestirla».

L'obbligo scade il 15 giugno e il certificato verde, nelle sue varie

IL CASO

Superbonus, allarme 5S

"Tutti contro di noi"

Lite con Lega e Tesoro

di Giovanna Vitale

ROMA — Ora che una delle ultime bandiere grilline rischia di finire ammainata, ridotta a brandelli dagli strali del premier Draghi e del ministro Giorgetti, i Cinquestelle provano a ricompattarsi per respingere l'offensiva sul Superbonus. Dettata, è il sospetto, più dalla volontà di colpire un movimento già fiaccato da gravi conflitti interni, anziché dalle legittime perplessità sullo sconto fiscale del 110% introdotto dall'esecu-

Patuanelli: "È la misura con meno frodi, ma è partita la campagna elettorale". Di Maio difende il Movimento ed è disgelo con Conte

tivo giallorosso per ristrutturare edifici e villette. «Il 5S è sotto attacco; anche su una misura che di fatto ha contribuito in modo sostanziale al rilancio dell'economia», è l'ira che trapela dai piani alti della prima forza parlamentare. «Reagiremo compatiti per contrastare i tentativi di indebolimento. Sbaglia chi si illude che le beghe giudiziarie possano rallentare la leadership di Conte».

Era stato Draghi, tre giorni fa, a dar fuoco alle polveri: «Chi più tuona sul Superbonus, sulla necessità che le frodi non continuino e che si va-

da avanti lo stesso, sono quelli che hanno scritto la legge che permette di fare lavori senza controlli», aveva tuonato il presidente del Consiglio a sostegno della stretta anti-truffe prevista dal Tesoro. Contro cui i 5S s'erano subito schierati, convinti di poter comunque difendere gli incenti-

vi. Ma quando ieri il ministro Giorgetti sul *Corriere* ha rincarato la dose — «Stiamo mettendo un sacco di soldi sull'edilizia, droghiamo un settore in cui l'offerta di imprese e manodopera è limitata» — fra i grillini è scattato l'allarme rosso. «È molto triste che per colpire il Movimento si attacchi il mondo dell'impresa, nonostante i dati dell'agenzia delle entrate dicano chiaramente che il Superbonus è la misura con meno frodi», s'infuria il capodelegazione Stefano Patuanelli. «La strategia mi pare chiara, tutti contro di noi. Se è iniziata la campagna elettorale basta che lo dicano».

Parole che suonano come una chiamata alle armi, raccolte al volo da Luigi Di Maio, deciso a rinfoderare gli artigiani per sposare la controffensiva. Prima chiede di «intervenire, già nel prossimo Cdm, per bloccare gli aumenti in bolletta», quindi lancia il ramoscello d'ulivo a Conte: «Dobbiamo lavorare in maniera compatta; forti della pluralità di idee esistenti nel Movimento e a sostegno del nuovo corso. A chi dice che siamo morti, rispondiamo di aggiungersi a chi lo ripete da 10 anni. Noi andiamo avanti». Mossa che fa gongolare Conte: «Finalmente anche lui ha capito che è il momento di restare uniti, mettere un freno a qualsiasi tipo di protagonismo».



▲ Il premier

Venerdì, in conferenza stampa, Mario Draghi ha criticato i Cinquestelle: "Chi più tuona sul Superbonus è chi ha scritto una legge senza prevedere controlli"



▲ Il ministro

Alle critiche, arrivate anche dalla Lega, risponde il grillino Stefano Patuanelli, ministro dell'Agricoltura. "Poche frodi, Superbonus blindato dalle asseverazioni"

C'è in gioco la sopravvivenza del 5S, che solo sulle battaglie identitarie possono ritrovarsi. Perciò sul Superbonus non cederanno. Pronti a rivendicare i risultati e a smascherare «la mistificazione» del governo che, per smontare la misura, grida alle truffe: secondo i dati depositati in Senato, infatti, le frodi sul Superbonus «sono solo il 3% di quelle relative a tutti i bonus edilizi». Pari a 110 milioni che «rappresentano lo 0,8% dei 13,4 miliardi di crediti fiscali complessivamente generati al 31 dicembre 2021». Per questo «non sanno di che parlano, il Superbonus è blindato dalle asseverazioni», si sfoga Patuanelli. Ce l'ha con i tecnici del Mef, ma pure con Giorgetti: «Disceffano di filiere industriali ma hanno depotenziato il 4.0. Incredibile, mancano le basi. Ma Bonomi non ha nulla da dire?».

Chi invece dovrà presto spiegare sono innanzitutto Salvini e la sua Lega: «Hanno cambiato idea e si rimangiano i voti per affossare l'agevolazione che ha fatto ripartire l'edilizia e il Paese?», chiede Riccardo Fraccaro. Pretendendo anche un chiarimento ai massimi livelli: «È urgente che il ministro Franco e il presidente Draghi informino il Parlamento sulle loro reali intenzioni». Uno scontro che rischia di far deflagrare la maggioranza. Costringendo l'esecutivo a correre ai ripari: l'idea è apportare i correttivi con un emendamento al Milleproroghe che, se condiviso da tutti i partiti, potrebbe superare il vaglio dell'ammissibilità. Ma una quadra, al momento, appare ancora lontanissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Giovannini "L'inflazione negli appalti non sarà a carico delle imprese"

di Rosaria Amato

ROMA — «Per il Mezzogiorno noi ci siamo posti l'obiettivo del 56% delle risorse, non del 40%. Tale percentuale è stata una scelta politica, non il frutto di un algoritmo». Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, non vuole neanche sentire parlare di ipotesi di mancata copertura della quota riservata al Mezzogiorno dei fondi e dei progetti del Pnrr.

Però non si possono negare le difficoltà denunciate in questi giorni dagli enti locali.

«Non si può continuare solo a dire che ci sono problemi. Per le infrastrutture e la mobilità è cambiato il modo di assegnare i fondi, e non solo per il Pnrr, perché ora vengono assegnati solo su progetti ben definiti. È evidente che l'investimento in capitale umano nei Comuni è fondamentale, anche per il futuro perché nel corso degli anni sono stati depauperati di professionalità, però dare l'idea di essere sempre in emergenza è forse eccessivo».

Gli enti locali si lamentano anche delle procedure. Chiedono un "allineamento" al Pnrr delle semplificazioni e delle scadenze.

«Le tipologie di investimenti previste nel Pnrr sono molto variegate: ci sono opere come la Salerno-Reggio Calabria di alta velocità e investimenti sulle nuove scuole. Pensare di avere lo stesso approccio per tutti i progetti sarebbe sbagliato. Per questo abbiamo fatto, in primo luogo, una scelta di semplificazione delle procedure rispetto al Codice degli appalti per tutte le opere, anche quelle relativamente piccole, mentre per le opere di maggiore peso del Pnrr ci sono procedure speciali. Inoltre, è stata creata la Commissione Via dedicata al Pnrr, partita da qualche settimana, che può contare su decine di persone che lavorano a tempo pieno. Infine, le stazioni appaltanti sul territorio sono concentrate sulle città metropolitane e sulle province, i piccolissimi Comuni non sono direttamente coinvolti».

Quindi non sono in previsione nuove semplificazioni?

«Stiamo valutando con la Presidenza del Consiglio la possibilità di ulteriori semplificazioni rispetto a quelle del dl.77».

Soprattutto nel Mezzogiorno sono state sollevate preoccupazioni sui tempi.

«La selezione dei progetti Pnrr è stata fatta sulla base della possibilità di concluderli entro il 2026. Ovviamente, per un'opera complessa come la Salerno-Reggio Calabria siamo partiti immediatamente, mentre per interventi più semplici c'è più tempo per la progettazione e la

realizzazione, fermi restando gli obblighi di chiudere gli appalti entro il 2023 e realizzare l'intervento entro dicembre 2026. Per gli enti locali sono state previste assunzioni, in fase di completamento, e meccanismi di

**Nuovi meccanismi per i costi delle gare 2022 e 2023
Il Tesoro coprirà gli scostamenti**

assistenza tecnica per preparare bandi e progetti. Teniamo poi presente che il Pnrr non è costituito solo da opere: si pensi all'acquisto di autobus e treni regionali, che avviene usando bandi standard analoghi a quelli degli anni precedenti».

L'altra obiezione degli enti locali è che molti progetti risultano calati dall'alto, e che non c'è dialogo neanche sulla realizzazione, tanto che la cabina di Regia si è riunita una sola volta.

«Vorrei ricordare i tempi stretti-

simi con cui l'anno scorso questo governo, nato a metà febbraio 2021, è stato obbligato a definire i progetti entro il 30 aprile. Detto questo, in pochi mesi abbiamo distribuito con Regioni, Comuni e Province oltre 25 miliardi per progetti Pnrr e fondo complementare nel settore dei trasporti e delle infrastrutture. E stiamo coinvolgendo anche i cittadini, attraverso il dibattito pubblico che ho voluto rendere centrale: ne abbiamo avviati già nove, con la partecipazione di migliaia di persone».

A preoccupare le imprese sui progetti del Pnrr e sugli appalti c'è invece l'allarme inflazione.

«Rfi e Anas hanno rivisto i prezzi, con aumenti del 20% per le gare 2022, che quindi partiranno con prezzi ragionevoli. Poi si valuteranno i prezzi di aggiudicazione. Per le gare del 2022 e 2023 abbiamo anche cambiato radicalmente i meccanismi di adeguamento ai costi dopo l'assegnazione dell'appalto, rendendoli molto più bilanciati e favorevoli alle imprese. L'Istat calcolerà nuovi indici semestrali per i costi dei materiali e ci siamo allineati alle pratiche di molti Paesi europei, restringendo dal 10% al 5% la franchigia a carico delle imprese, mentre per aumenti superiori a tale soglia la stazione appaltante assorbirà l'80% dall'aumento, non più il 50%».

E come verranno coperti questi meccanismi di tutela delle imprese?

Enrico Giovannini
Ministro delle
Infrastrutture e
della Mobilità
Sostenibili



«Il Tesoro ha fatto sapere che man mano che le gare verranno aggiudicate, se ci saranno scostamenti, si stabilirà come coprirli».

Quindi lei non rileva particolari criticità sui tempi e sulle procedure?

«Come ho detto, siamo stati molto attenti a inserire solo progetti realizzabili entro il 2026. E comunque il Pnrr di nostra competenza non è una lista di opere, ma è basato su una visione innovativa del sistema di mobilità e delle infrastrutture, anche grazie all'uso delle linee guida del G20 per le infrastrutture sostenibili. Le nuove opere nasceranno in modo più eco-compatibile e saranno in grado di far fronte ai rischi del cambiamento climatico. E tutti questi cambiamenti entro tempi rigorosamente stretti. E i dati ci dicono che possiamo farcela: le aggiudicazioni di appalti pubblici nel 2021 sono le più alte degli ultimi 20 anni (41 miliardi) e pari al doppio di quelle del 2020».

La moltiplicazione dei fondi e dei progetti incide anche sul rischio criminalità.

«Anche rispetto a questo sono state adottate misure in modo da ridurre al minimo i rischi. C'è stata recentemente un'operazione su appalti Rfi che ha portato a un numero rilevante di arresti. Dunque, il fenomeno va fronteggiato con grande attenzione, ma questo non deve impedirci di procedere. Se ogni volta che qualcuno segnala un problema si lancia un allarme generalizzato è difficile che il Paese capisca che il Pnrr è una grande possibilità di cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Al Sud andrà il 56% dei fondi del Pnrr
Ma non si può continuare solo a dire che ci sono problemi**

**Assoutenti
"Aziende in crisi arriva stangata da 38 miliardi"**

Il caro-bollette mette all'angolo imprese e negozi che scaricheranno aumenti di prezzo sui beni al dettaglio per oltre 38,5 miliardi. E le famiglie pagheranno di più anche gli alimentari. Il pane ad esempio ha subito un incremento del +3,9% rispetto a gennaio 2021. Per la famiglia tipo equivale a un esborso di 35,8 euro in più in un anno. Il prezzo della pasta sale in media del +10%, mentre i frutti di mare dell'8,4%. La verdura aumenta del +13,5%, che fa quasi 60 euro in più a famiglia. Crescono anche i prezzi di acqua minerale (+3%), gelati (+4%) e succhi di frutta (+4,8%). Lo rivela Assoutenti, che stima una spesa di 1480 euro in più per famiglia media. Intanto, a proposito di luce e gas, Davide Tabarelli (Nomisma Energia), spiega che «idroelettrico, fotovoltaico ed eolico coprono solo il 5% della domanda energetica nazionale e il 16% della produzione». I tempi di una conversione piena saranno lunghi. E se tecnicamente una produzione doppia di gas da 3 a 6 miliardi di metri cubi è possibile in un anno, le norme imbrigliano questo sviluppo.

LA CONSULTAZIONE RADICAL-LEGHISTA

La giustizia

Non solo riforma del Csm Dalle carriere alla Severino c'è l'incognita referendum

di Liana Milella

ROMA — Le coincidenze possono essere assai malandrane. Stavolta, tra referendum radical-leghisti sulla giustizia e legge di riforma del Csm, il diavolo ci ha proprio messo la coda. E basta un'occhiata al calendario per averne conferma. Tra domani e mercoledì i 15 giudici della Consulta affronteranno il dossier sui referendum presentati a doppia firma dalla Lega e dai Radicali. Decideranno se sono ammissibili. Dozzine di volte Matteo Salvini e Giulia Bongiorno hanno ripetuto che il voto degli italiani può cambiare il destino della politica e della giustizia. E allora cosa può accadere alla legge sul Csm se la Corte licenzia tutti, o la maggior parte, dei sei referendum? Inevitabile un impatto mediatico con conseguenze politiche, perché in vista del voto - aprile o i primi di maggio - si scatenerà un'imponente propaganda radical-leghista. Proprio men-



Paola Severino

**Da domani
la pronuncia
della Consulta
sull'ammissibilità**

tre la Camera discute la legge sul Csm (in aula a fine marzo). Dei sei referendum ce ne sono due che possono influire. Il quesito sulla separazione delle carriere e quello sulla responsabilità civile dei giudici. Il primo ha un effetto specifico sul testo. Il secondo ne ha uno politico. Perché se, com'è accaduto nel 1987, gli italiani votano in massa sì alla responsabilità diretta delle toghe, questo suona come l'espressa richiesta di una legge molto severa contro i giudici. Quanto alle carriere, nella legge di Cartabia è scritto che una toga non può cambiare casacca più di due volte. Il referendum darebbe una spinta al centrodestra per ridurre il passaggio a una sola volta. E la saldatura tra Lega, Fi, Azione e Fdi, che già emerge con chiarezza sul sorteggio come legge elettorale, trarrebbe grande fiato dalla campagna sui referendum. ORIPRODUZIONE RISERVATA

Separazione delle funzioni

Impedire del tutto il passaggio da giudice a pubblico ministero

1 Un giurista come Nello Rossi lo ha definito «il quesito più complicato e astruso». Sicuramente è quello più lungo, oltre due pagine, praticamente illeggibile per un cittadino comune per via dei riferimenti ai singoli commi di ben cinque diverse leggi. Più che di separazione delle carriere dei magistrati sarebbe corretto parlare di una separazione delle funzioni, quella di giudice e quella di pubblico ministero. L'obiettivo del quesito è cancellare del tutto la possibilità di passare da una funzione all'altra nel corso di una carriera. Oggi questo è possibile per quattro volte, ma già con la riforma Cartabia i passaggi diventano solamente due. E il centrodestra chiede di ridurli a uno soltanto. Ridurli del tutto è impossibile perché la Costituzione parla di un solo ordine.



Responsabilità civile diretta per i giudici

Le toghe pagano di persona eventuali errori giudiziari

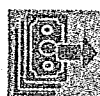
2 Nel 1987, dopo il caso Tortora, i Radicali di Pannella, Partito socialista e Partito liberale vinsero il referendum sulla responsabilità civile delle toghe, che passò addirittura con l'80,21% di sì. Ma la legge dell'anno dopo, firmata dal Guardasigilli Giuliano Vassalli, fu subito contestata dai Radicali perché non prevedeva una responsabilità «diretta» dei giudici, ma frapponeva lo scudo dello Stato, il quale poi si rilevava economicamente sul magistrato. La legge del 2015 del ministro della Giustizia Andrea Orlando conferma il «filtro» dello Stato. Ed è proprio questo «filtro» che il nuovo referendum vuole eliminare, riproponendo la responsabilità diretta del magistrato che deve pagare di tasca sua l'eventuale condanna per l'errore giudiziario commesso.



Stop alla custodia cautelare

Niente carcere neanche per il finanziamento illecito

4 In controtendenza con la linea leghista del «tutti in galera», sulla custodia cautelare prevale invece l'imprinting garantista dei Radicali. Tant'è che il quesito interviene sui presupposti della carcerazione preventiva, stabiliti dall'articolo 274 del Codice di procedura penale. L'articolo fissa tre paletti che consentono al pm, dopo la conferma del gip, di



tenere in carcere il presunto autore di un reato. Innanzitutto il pericolo di fuga dell'arrestato, la possibilità che possa inquinare le prove e che possa reiterare il reato. Dei tre presupposti, se il referendum dovesse passare, resterebbe solamente il pericolo di fuga. La custodia cautelare non potrà essere confermata per i reati puniti nel massimo con 5 anni e neppure per il finanziamento pubblico dei partiti.

LA CONSULTAZIONE RADICAL-LEGHISTA

La giustizia

Non solo riforma del Csm Dalle carriere alla Severino c'è l'incognita referendum

di Liana Milella

Le pagelle ai magistrati

Avvocati e docenti universitari
ne valutano e votano l'operato

5

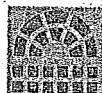


Se viene approvata la legge sul Csm appena proposta dalla Guardasigilli Cartabia, il quesito sul diritto di voto degli avvocati nei Consigli giudiziari diventa di fatto inutile, perché gli avvocati potranno esprimersi anche sulle "pagelle" dei giudici. Il Consiglio giudiziario, in ogni Corte di Appello, elabora i giudizi sulla carriera di una toga ed è composto anche da membri "non togati": avvocati e professori universitari in materie giuridiche. Giunte al Csm, le pagelle diventano la base per una promozione o per una bocciatura. Gli avvocati, pur presenti, non possono votare. A legge sul Csm approvata potranno farlo dopo un deliberato del Consiglio dell'ordine degli avvocati, spersonalizzando il voto che, se individuale, potrebbe risentire di un caso che li ha visti contrapposti al pm o al giudice.

Abolire la legge Severino

Via l'incandidabilità per politici
condannati a più di due anni

3



Con un tratto di penna, Lega e Radicali vogliono cancellare buona parte della legge Severino, in realtà un decreto legislativo operativo dal 31 dicembre 2012. Sotto il governo Monti, nella legge anticorruzione firmata dalla Guardasigilli Paola Severino, fu approvato il decreto sull'incandidabilità e decadenza per chi ha una condanna che supera i due anni. La regola vale per candidature al Parlamento italiano ed europeo e per i ruoli di governo. Nonché, ma solo per un range di reati, per gli amministratori locali che però vengono sospesi dalla carica anche dopo la sentenza di primo grado, norma da sempre contestata. La Consulta, in due sentenze firmate dall'attuale vicepresidente Daria de Pretis, ha confermato la piena costituzionalità della legge.

Basta firme per candidarsi al Csm

La proposta anti-correnti
per diventare consigliere

6



Come strumento per sbaragliare le correnti della magistratura, ecco il quesito che chiede di cancellare l'obbligo - previsto da una legge del 1958 - per chi decide di candidarsi al Csm, di essere sostenuto da un elenco di "presentatori", che possono andare da un minimo di 25 a un massimo di 50. Convalidati appunto da altrettante firme. Ma proprio il numero dei sostenitori, chiaramente assai limitato in vista di un'elezione rispetto a un corpo elettorale che ormai si avvicina alle 10 mila toghe, dimostra che non si annida sicuramente qui il peso "oscuro" delle correnti. Ma semmai in un'attività dietro le quinte. Se l'obiettivo è quello di favorire candidature del tutto libere, certo non potranno essere così poche firme a cambiare il destino di un candidato.

Gli altri due quesiti Coltivare la cannabis non sarà più reato

Promosso dall'Associazione Coscioni, dai Radicali e da Meglio legale, il quesito cancella il reato di coltivazione della cannabis. Di conseguenza sopprime le pene detentive, da due a sei anni, ed elimina anche il ritiro della patente per chi la coltiva (ma non per chi guida sotto effetto di cannabis). Le pene restano per lo spaccio, il trasporto e l'esportazione.

Depenalizzare l'eutanasia

L'Associazione Luca Coscioni di Filomena Gallo e Marco Cappato propone di "ritagliare" l'articolo 579 del codice penale dedicato al fine vita. Il quesito vuole abrogare le parti che puniscono "chi cagiona la morte di un uomo con il suo consenso". Invariate le pene nei casi in cui sia provocata la morte di un minore o di un infermo di mente.

Intervista all'ex procuratore nazionale antimafia, oggi senatore di Leu

Grasso "Temo il corto circuito tra legge e campagna sui quesiti"

di Conchita Sannino



▲ Ex magistrato
Pietro Grasso, 77 anni, dopo 45 anni in magistratura è stato presidente del Senato dal 2013 al 2018

La riforma sul Csm? «Giusta, ma migliorabile. Purché si tenga fuori il risentimento verso le toghe». Le porte sprangate tra politica e giustizia? «Sarebbe stato meglio chiuderle prima, alcuni di noi lo dicevano da anni». Palamara? «Ogni volta che mi cita è come se mi desse una medaglia. E comunque la degenerazione del correntismo risale a tanto tempo fa». Pietro Grasso, senatore di Leu e già presidente di Palazzo Madama, ha abbracciato la politica dopo quasi 45 anni in magistratura, da giudice nel maxi processo a Cosa Nostra al fianco di Falcone e Borsellino, fino alla guida della Procura nazionale antimafia. E oggi ha un timore: la tempesta perfetta «tra i referendum sulla giustizia e la campagna elettorale».

Senatore Grasso, la riforma è la risposta tardiva alla crisi della magistratura?

«È nell'interesse dei magistrati riacquistare la fiducia dei cittadini, ben vengano norme che eliminino il correntismo patologico e le cordate per promozioni, nomine, potere».

Questo sistema di voto per il Csm, maggioritario temperato, la convince?

«Non esclude, in verità, le possibilità di accordi tra correnti per lo scambio di voti. Si potrebbe allora prevedere, un termine, a ridosso del voto, per mutare la composizione dei collegi, con un sorteggio. Altrimenti sono facilmente individuabili e possono favorire previsioni e accordi».

Lei era per un diverso sistema, tracciato in un suo Ddl. In sintesi?

«Ho proposto un'elezione a due livelli. La prima fase con collegi molto ristretti, in modo da favorire annullando quasi il ruolo delle correnti - i magistrati più stimati e più validi. E successive assemblee: con la scelta dei togati tra questi ultimi. Tra elezioni contemporanee, maggioranze qualificate e ballottaggio, si riduce quasi a zero il rischio di accordi tra correnti».

E il sorteggio chiesto dalla Lega?

«Per me è incostituzionale, e trovo ridicoli gli stratagemmi con cui lo si vuole far rientrare dalla finestra...».

Ma poco meno di 1800 magistrati, al referendum dell'Anm, si sono espressi a favore.

«Hanno detto sì al sorteggio degli eleggibili, che poi dovrebbero partecipare a primarie. Ma rientra tra gli stratagemmi di cui parlavo».

Lo stop radicale alle "porte girevoli": nessuna toga eletta o nominata torna più a fare il pm o il giudice. Inevitabile o severo?

«Sì, lo condivido e lo ripeto da anni. Il magistrato deve apparire imparziale oltre che esserlo».

E sui ruoli tecnici (come i capi di gabinetto, capi dipartimento) anche lei è scettico sul 'purgatorio' dei tre anni?

«Veramente sono d'accordo col principio, ma non ho capito cosa dovrebbero fare in questi tre anni».

Il Pd chiede che non si cambi la riforma. E Leu? Il sostegno alla riforma è pieno o condizionato?

«Personalmente spero che ci siano margini di miglioramento, purché si proceda sui contenuti e non con senso di rivalsa contro la magistratura».

I referendum possono pregiudicare il via alla riforma?

— 66 —
Le porte tra politica e giustizia? Sarebbe stato meglio chiuderle prima. Alcuni di noi lo chiedevano da anni

Il sorteggio è incostituzionale trovo ridicoli gli stratagemmi con cui lo si vuole far rientrare dalla finestra

— 99 —

«Temo che il corto circuito tra riforma, referendum, campagna referendaria e campagna elettorale che spaccherà la maggioranza di governo - possa incendiare il clima a danno della possibilità di una buona riforma condivisa».

Dieci anni fa, lei si candidò e si dimise (tra i pochi, come de Magistris). Ma la degenerazione, sistema Palamara e non solo, non era già in corso?

«La degenerazione del correntismo risale a tanto tempo fa. Malcostume che ha inciso su tutti, per colpa di poche, ma influenti, eccezioni. Su Palamara, che dire: mi dedica una citazione che è una medaglia. Conferma che non ho mai smesso di cercare la verità, rispettando le regole, sulle stragi dei miei amici».

Si è sentito investito del «dovere di tramandare la loro memoria». E spesso si è tentati dal chiederle quale posizione avrebbero assunto. «Un conto è tramandare la memoria, un altro è far parlare i morti, sport cui non mi dedico. Ma posso certo ricordare cosa hanno fatto in vita: si sono opposti al bieco e patologico correntismo. Subendone gravi conseguenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista al leader di Azione

Calenda "Né M5S, né Renzi alleanza Ursula l'unica possibile"

di Giovanna Vitale

ROMA — «Non credo né al grande centro, né al campo largo di Enrico Letta. Ergo: alle Politiche noi e «Europa andremo soli», annuncia Carlo Calenda.

Quindi lei non si unirà all'alleanza dei progressisti e riformisti che il segretario del Pd sta provando a costruire in vista del 2023?

«Per me l'unico campo possibile è quello composto dalle forze che in Europa formano la maggioranza Ursula, figlie delle tre grandi tradizioni politiche — socialista, popolare e liberale — che escludono populisti e sovranisti».

Al di qua delle Alpi, però, Forza Italia sta con il centrodestra.

«Sì, ma mi pare che anche loro concordino sulla necessità che la grande coalizione a sostegno di Draghi debba andare avanti anche dopo le prossime elezioni».

A parte che in questa coalizione ci sono pure i grillini, non le pare un'idea velleitaria?

«Molto dipenderà dalla legge elettorale. Io però dubito che si riuscirà a cambiarla. E dunque il centrosinistra si alleanza con il M5S in disfacimento e il centrodestra si ricompatterà, tutti fingeranno di non aver go-

vernato insieme e in campagna elettorale si affronteranno col solito armamentario a base di insulti su fascismo e comunismo».

Dopodiché?

«Dopodiché si accorgeranno che esiste un movimento politico come il nostro, sganciato dai due schieramenti che hanno dentro forze antisistema — da una parte il M5S, dall'altra Fdi e un pezzo di Lega — che, il giorno dopo il voto, proporrà di formare un governo senza le ali estreme, scomponendo i polli vantaggiosi di una maggioranza simile a quella europea».

Esclude un patto col Pd dunque?

«Se ci sono i 5S noi andremo soli alle elezioni. Per il Pd ci sono sempre stati alleati di serie A e di serie B. Ma questo non può funzionare. Finché

Letta non rinuncerà allo schema Bettini, che ritiene noi riformisti un accessorio, non si potrà correre uniti alle Politiche, anche se poi saremo insieme al governo».

Non la convince neppure il grande centro cui pare stia lavorando Renzi?

«Io Renzi non lo sento e non so cosa voglia fare. Mi pare di aver capito che orbiti intorno alla cosa di Brugnaro e Toti che però stanno con Salvini e Meloni. Nulla di più distante da noi. Quello che manca in Italia è un partito liberaldemocratico, che non è una costola della destra. Credo che si debba fare un lavoro al centro, ma non un partito centrista inteso come agò della bilancia, esperto in tatticismo parlamentare. Quel



Alle amministrative correremo spesso col Pd, ma a volte anche col centrodestra

che serve è un movimento che interpreti il pragmatismo, la capacità di fare le riforme e continuare a mandare avanti il Paese».

Pensa che Azione e «Europa» avranno nelle urne un risultato tale da scomporre i due poli?

«Io penso che possa accadere quel che è successo a Roma, dove Azione ha ottenuto un ottimo risultato. La gente si è stancata di coalizioni che fanno finta di allearsi e di una politica incapace di governare. Ed è per questo che il prossimo weekend faremo il nostro primo congresso nazionale, dopo averne svolti 108 a livello provinciale e 100 a livello regionale, per poi partire con la campagna elettorale fondata sui nostri 1.100 amministratori locali».

Nel frattempo ci saranno le comunali. Anche lì chiudete al Pd?

«Tutt'altro, il dialogo con Letta deve continuare perché chissà che cosa succede nel 5S. Nei territori saremo spesso alleati con il Pd e in alcuni casi con il centrodestra. Faremo cioè una valutazione sul candidato. Ma ne parleremo al congresso. Nel Centro-Nord Italia i 5S non esistono più, una follia insistere con loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1858

Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 30/09/2021, n. C(2021) 7246 e approvazione della versione 12.1. 4